9 Febbraio 1941

TRIESTE, Martedì 11 Febbraio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 magg
Fondazione 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XIX dell'E. F. - V dell'I

a mano

Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

omaggio

IL PICCOLO

TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, ... edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.00, ... Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: ... cominciare da qualunque giorno. ... del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Intensa attività offensiva della nostra aviazione

Basi navali greche nodi stradali e truppe bombardati e mitragliati per l'intera giornata

Undici velivoli nemici abbattuti in combattimento sul fronte greco - Colonna meccanizzata nemica messa in fuga presso Cufra - 15 aerei distrutti al suolo dalla nostra caccia in un attacco a volo radente contro una base dell'A. O.

Bollettino 248

Il Quartier generale delle forze armate comunica in data di ieri 10:

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, il nemico ha subito sensibili perdite. Negli ultimi combattimenti si è particolarmente distinto il 14.o battaglione Camicie Nere della legione «Leonessa».

Intensa attività della nostra aviazione contro nodi stradali, apprestamenti e truppe nemiche che sono state ripetutamente bombardate e mitragliate per l'intera giornata, con successo. Sono stati inoltre colpiti, con visibili risultati, importanti basi navali greche, il Canale di Corinto e gli obiettivi militari di Salonicco. In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto 11 velivoli nemici.

Nell'Africa settentrionale una colonna meccanizzata nemica è stata volta in fuga presso Cufra, e successivamente spezzonata e mitragliata dalla nostra aviazione.

In Egeo, nella notte sul 10, velivoli nemici hanno sorvolato un nostro campo di aviazione. Attaccati dalla caccia e fatti segno a violenta azione contraerea, si sono allontanati senza produrre danni.

Nell'Africa orientale è continuata l'azione delle artiglierie nel settore di Cheren. La nostra aviazione si è prodigata incessantemente, con azioni di bombardamento, contro truppe, automezzi e artiglierie nemiche. Una nostra formazione da caccia, in un riuscito attacco a volo radente contro una base aerea, ha distrutto al suolo 15 velivoli nemici.

Aerei nemici hanno compiuto incursioni su alcune località senza conseguenze, grazie al pronto intervento della nostra caccia e della difesa contraerea; un velivolo tipo «Blenheim» è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato alla base.

Alle prime luci del giorno 9, una formazione navale nemica, favorita da densa foschia, si è presentata al largo di Genova. Nonostante il pronto intervento delle batterie costiere della Regia Marina, le salve nemiche, che non hanno colpito obiettivi di carattere militare, hanno purtroppo causato 72 morti e [illegible] feriti, finora accertati, tra la popolazione, ed ingenti danni alle abitazioni civili. La calma e la disciplina della popolazione genovese sono state superiori ad ogni elogio. Una nostra formazione aerea ha raggiunto nel pomeriggio le navi nemiche, colpendo con una bomba, a poppa, un incrociatore.

Aerei inglesi hanno compiuto alcune incursioni su Livorno e dintorni di Pisa, dove non è stato registrato alcun danno. A Livorno un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Lo spirito del popolo italiano

Berlino, 10.

La Frankfurter Zeitung si occupa oggi di una particolareggiata corrispondenza da Roma della situazione dell'Italia e dello spirito del popolo italiano di fronte agli ultimi avvenimenti. Dopo avere brevemente sintetizzato la situazione strategica sui vari fronti, il giornale nota come «le truppe di sudanesi, australiani, indiani, sudafricani e neozelandesi che l'Inghilterra ha mandato contro l'Italia facendo raccolta di tutte le forze del suo vasto Impero, non devono credere di avere sempre la possibilità di una facile avanzata, perchè ciò che avviene ora in terra africana è da considerarsi semplicemente un episodio.

Gli inglesi hanno tutta una potente Armata a loro disposizione — conclude il giornale — dotata delle migliori forze dell'Impero e delle armi più moderne e che combatte in un terreno ove mancano le vie di comunicazione ampie e comode. Ma il soldato italiano saprà [illegible] anche questa Armata al momento opportuno, quando i piani del Capo lo vorranno. Intanto la volontà di combattere dell'Italia è così forte che mai e gli avvenimenti del corso non fanno che stringere sempre più soldati e popolo attorno al Condottiero.»

Dominio assoluto nel cielo ellenico

I vittoriosi combattimenti nel cielo di Argirocastro e Klisura

Zona di operazioni, 10

Sono tre giorni che, con il favore delle condizioni atmosferiche, la nostra Armata aerea sta picchiando forte sul fronte nemico e sui punti strategici della Grecia. Le azioni si prolungano invariabilmente per tutte le ore del giorno, in una successione incalzante di ondate offensive.

Il primo dei combattimenti durante i quali numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia, si è avuto nel cielo di Argirocastro. Venti «Gloster» si erano levati da un aeroporto lontano per venire ad ostacolare l'incessante lavoro dei nostri bombardieri. Appena avvistati dalla caccia italiana permanentemente vigile sulla linea del fronte, i «Gloster» sono stati subito attaccati, seppure il numero dei nostri apparecchi fosse sensibilmente inferiore a quello dei velivoli nemici. Perduti quattro apparecchi ed avendone altri nove sforacchiati dalle pallottole esplosive delle nostre mitraglie, la formazione inglese ha fatto marcia indietro, rientrando in tristi condizioni alla propria base. Almeno cinque dei nove apparecchi devono essere caduti lungo la via del ritorno, tanto erano ridotti in cattive condizioni.

Un bilancio eccezionale

Questo duello è avvenuto dalle 12 alle 12.30. Dopo circa 4 ore si sono visti apparire poco oltre, e precisamente nel cielo di Klisura, sei «Gloster» e nove «P.Z.L.». In quel momento stava di nuovo operando sulla linea una nostra formazione di bombardieri. Siccome i nostri bombardieri si indugiavano a bassa quota per individuare con esattezza gli obiettivi e portare la maggiore devastazione nello schieramento terrestre nemico, la caccia avversaria aveva forse pensato di fare un bel colpo. D'improvviso si sono visti però addosso le fulminee falangi dei nostri «Falchi delle nostre «Saette». Il combattimento è stato rapidissimo. Tre «Gloster» e quattro «P.Z.L.» sono stati abbattuti in fiamme, un «Gloster» e un P.Z.L.» si sono visti allontanare planando. Anche questi probabilmente hanno fatto la fine dei loro sette compagni.

Nelle azioni di ieri si sono avuti così undici apparecchi sicuramente abbattuti e sette probabili. Il dominio assoluto del cielo, che la nostra aviazione brillantemente detiene, permette un controllo preciso del movimento nemico ed uno sviluppo costante dell'azione distruttiva dei principali gangli della resistenza avversaria. Tutte le zone del fronte sono fatte oggetto a continue ricognizioni armate. La organizzazione logistica del nemico è sottoposta ad un inesorabile martellamento.

Per quanto riguarda le azioni di carattere strategico, i bombardamenti del Canale di Corinto e del porto di Salonicco sottolineati dal Bollettino del Quartiere generale, hanno colpito ancora una volta nel cuore l'organizzazione logistica nemica.

Salonicco e Corinto

Dai particolari che abbiamo potuto raccogliere appena rientrati dalla nostra azione di guerra, risulta anzitutto che per ben due volte, da due distinte formazioni di «Alcioni» comandate rispettivamente dal capitano Cuomo e dal capitano Moggi è stata efficacemente bombardata la importantissima base di Salonicco. Le condizioni atmosferiche erano abbastanza buone quando Cuomo è pervenuto in vista della Penisola Calcidica. Fra l'infuriare della contraerea egli ha coi suoi ragazzi reiteratamente colpito i depositi di carburante e aveva appena iniziato il volo di rientro quando sull'obiettivo è stato sostituito dalla formazione di Moggi che ha preso di mira la stazione e gli impianti ferroviari danneggiandoli gravemente. Quattro «Hurricane» hanno tentato di ostacolare le azioni ed hanno inseguito lungamente gli «Alcioni» senza però riuscirvi.

Un'altra formazione, quella del capitano Quattrociocchi ha attaccato con bombe di grosso calibro da bassa quota il Canale di Corinto. Gli argini sono stati ripetutamente colpiti e hanno franato in più punti, il che renderà alquanto difficile la navigazione. Un «Blenheim» passato velocissimo, a non più di 30 metri dal velivolo di Quattrociocchi gli ha tirato contro una raffica di mitragliatrice mancandolo completamente ed ha continuato la sua corsa rifiutando il combattimento.

Anche la base di Prevesa è stata fortemente bombardata, mentre «Cicogne», «Sparvieri», «Alcioni» e «Picchiatelli» si avvicendavano ininterrottamente sugli obiettivi tattici del fronte greco-albanese. Mentre nuovamente Quattrociocchi si recava infatti a bombardare la base di Missolungi, una formazione di «Alcioni» comandata dall'Atlantico tenente di vascello Paradisi raggiungeva con navigazione strumentale perfetta il golfo di Patrasso e scendendo a quota ridotta ha bombardato violentemente con ottimi visibilissimi risultati gli impianti e le opere portuali.

Il tempo continua a mantenersi bello. Dopo tante giornate di gelo e di bufera si comincia quasi a respirare un alito di primavera.

CIFRE ELOQUENTI

36 aerei nemici distrutti in due giorni

Roma, 10

I comunicati italiani di questi ultimi due giorni mettono in rilievo il rendimento dell'aviazione italiana che con attività instancabile ed efficace ha inflitto gravi perdite al nemico.

In due giorni i nostri aviatori e le nostre batterie della contraerea hanno distrutto 36 apparecchi nemici, cifra rigorosamente controllata, senza contare gli apparecchi danneggiati e probabilmente abbattuti.

L'aviazione italiana invece non ha perduto negli stessi due giorni che quattro soli apparecchi.

Il comunicato di ieri ha rilevato che un «Gloster» e un «P.Z.L.» sono stati abbattuti in Grecia, uno «Hurricane» nel Mediterraneo; nell'Africa settentrionale i nostri cacciatori hanno abbattuto quattro aeroplani nemici e la difesa contraerea ne ha abbattuto un altro.

Il comunicato odierno precisa che nel corso di combattimenti aerei in Grecia 11 apparecchi nemici sono stati abbattuti dai nostri cacciatori mentre 15 apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo in una base aerea inglese in Africa orientale. Sempre in A. O. un «Blenheim» è stato abbattuto. Infine le batterie della difesa contraerea di Livorno hanno abbattuto un altro apparecchio inglese. Contemporaneamente l'aviazione fascista ha collaborato con le truppe di terra bombardando le basi di Prevesa, Navarrino e Salonicco in Grecia; colonne di rifornimento, nodi stradali colonne motorizzate e batterie di artiglierie, anche in Grecia, nell'Africa settentrionale e nell'A. I. Inoltre un apparecchio italiano da bombardamento ha raggiunto e colpito con una bomba un incrociatore nemico, nel Mediterraneo.

Particolari sul duello fra il pontone e il sommergibile nemico che deve ritenersi affondato

Base navale di X, 10

Sulla gloriosa azione di un nostro pontone armato contro un sommergibile nemico nel basso Adriatico, di cui demmo notizia l'altro ieri, si hanno oggi ulteriori particolari, in base ai quali si può ritenere che l'unità nemica sia affondata.

Alle 13.30 del giorno 31 gennaio le vedette del nostro rimorchiatore che trainava il pontone avvistarono la sagoma oscura del sommergibile avversario che era emerso alla distanza di circa 2500 metri. Nonostante le condizioni poco favorevoli del mare e le sventagliate di pioggia, di scirocco, si sviluppò rapido il duello di fuoco tra la nostra unità e il battello nemico. Alla prima salva il sommergibile riesce a colpire con granate incendiarie il nostro piccolo rimorchiatore. Alcune riservette di munizioni, essendo state raggiunte dal tiro nemico, comunicano l'incendio alla nostra gloriosa nave.

Ma i cannonieri del pontone centrano il sommergibile che viene costretto ad immergersi. Sicuramente per i danni subiti, l'unità nemica riemerge ancora per due volte; appena il periscopio riappare, il pontone rapidamente e con un intenso fuoco costringe il nemico a immergersi. Colpito, il sommergibile riemerge per la terza volta in affioramento spinto, e con lo scafo parzialmente in superficie, si porta fino a poche centinaia di metri dal nostro pontone, con l'intento di effettuare un'azione di siluro. Prima che il nemico possa lanciare, tre salve dei nostri eroici cannonieri colpiscono lo scafo che sprofonda. I danni subiti dall'unità avversaria sono molto gravi. Dall'andamento dell'azione si può ritenere che sia perduto.

Nel frattempo il rimorchiatore incendiato affondava e i naufraghi venivano raccolti dagli uomini del pontone, nonostante le peggiorate condizioni del mare. Successivamente il nostro pontone, privo di mezzi di propulsione propri, rimaneva in balìa del mare fino a quando un motopeschereccio lo traeva a rimorchio verso una nostra base.

Tg.

Londra ritira la Legazione da Bucarest

Bucarest, 10

La Legazione britannica ha confermato che oggi a mezzogiorno è stata consegnata al Governo romeno una nota con la quale gli è stato notificato ufficialmente il ritiro della Legazione inglese dalla Romania, perfezionando in tal modo la rottura dei rapporti diplomatici anglo-romeni. Si sa che tutto il personale diplomatico e consolare inglese conta di lasciare il territorio romeno alla fine della settimana corrente, dopo di che la tutela degli interessi britannici in Romania sarà assunta dagli Stati Uniti. Un rappresentante autorizzato della Legazione britannica ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

«La nota espone con molta chiarezza i motivi della decisione del Governo di Londra. La spiegazione è molto semplice: la Romania è diventata una base di operazioni militari della Germania in questa parte del mondo. Quando le truppe germaniche cominciarono ad affluire in Romania, vi vennero come istruttori. Da allora il numero di tali truppe è enormemente aumentato. Vi sono ormai nel Paese tutti gli elementi di un cospicuo Esercito tedesco. Perciò la Romania è diventata in effetti una base che può essere usata per operazioni atte a promuovere la realizzazione degli scopi tedeschi in questa guerra.»

Il Governo romeno ha confermato che le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e la Romania sono state interrotte dopo che il Ministro britannico, Sir Reginald Hoare, ha consegnato oggi a mezzogiorno al Generale Antonescu una nota annunciante il ritiro della Legazione britannica da Bucarest. Da parte romena non è stata data alcuna divulgazione dei particolari della nota.

Oggi è apparso il primo numero del quotidiano pomeridiano «Unirea» (Unione) diretto da Joldea Radulescu, Segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Generale Antonescu vi pubblica un appello invitante tutti i romeni a lasciare da parte le divergenze politiche che li dividono e stringersi intorno al Re per la salvezza della Patria, che ha forse ancora dure prove da attraversare.

Lo stesso giornale pubblica poi un articolo di fondo sulla politica estera del Paese, scrivendo che la Romania è a fianco dell'Asse definitivamente, senza equivoci o reticenze: «Siamo a fianco delle Potenze totalitarie — precisa il quotidiano — perchè la sorte della nostra Nazione non può essere legata ad un sentimentalismo opaco, nè subordinata fino alla servitù a quelle Nazioni schiave del giudaismo e della massoneria».

Un altro scacco del Secret Service

Berlino, 10

Nessun commento sarà fatto alla chiusura della Legazione britannica a Bucarest, decisa oggi da Londra, fino a quando non si avranno nei circoli competenti del Reich informazioni precise sulle circostanze locali che hanno indotto il Foreign Office a prendere la decisione di interrompere i rapporti diplomatici anglo-romeni. Nei circoli bene informati della Capitale germanica però si giudica già che la chiusura della Legazione britannica nella Capitale romena è la confessione di un altro scacco subito dal servizio segreto britannico perchè l'attività spionistica inglese in Romania, si dichiara nei circoli suindicati, era l'unica ragione del mantenimento della Legazione a Bucarest. Ora, poichè il Generale Antonescu è riuscito a riordinare la situazione interna tanto profondamente da rendere impossibile qualsiasi organizzazione di spionaggio in grande stile, è venuta a mancare la ragione dell'esistenza della Legazione.

Fronte alla realtà

Per quanto, dall'andamento generale delle operazioni e dalle notizie già fornite dal Bollettino del giorno 7, fosse agevole comprendere che la situazione di Bengasi era insostenibile, tuttavia è certo che la notizia del suo sgombro, data dal Bollettino di ieri, ha colpito dolorosamente tutti quanti hanno cuore e sensi di italiani. Bastava, per accertarsi di questo, trovarsi in un qualunque locale pubblico, alla lettura delle ore una; bastava vedere quanti volti assorti c'erano intorno, quante fronti chinate, quanti sguardi pensierosi. Ed è naturale che fosse così, ed è giusto che fosse così, ed è bello che fosse così; e il popolo italiano non sarebbe un popolo serio, se non fosse così.

In realtà, Bengasi era — anzi è — una delle capitali della nostra Africa. Gli italiani, sbarcativi sotto il fuoco dei turchi il 19 ottobre 1911, vi trovarono un lercio borgaccio africano, in cui l'unico grande edificio di tipo europeo era la famosa caserma della Berka, costruita per le truppe del Sultano; con un porto buono tutt'al più per i trabaccoli da pesca, in mezzo ad una costa desolata, con un retroterra immediato poverissimo; vi trovarono cioè uno di quei centri africani, per il miglioramento dei quali gli anglosassoni non spenderebbero nè una sterlina, nè una giornata di lavoro, giudicandoli non redditizii. Ma noi italiani, che non avevamo le pingui terre indiane, che non avevamo i «Dominions», che non avevamo nulla, e che dovevamo contentarci della povera Libia, l'ultimo e il peggiore pezzo dell'Africa settentrionale rimasto disponibile, facemmo conto anche di Bengasi; e ci parve gran cosa; e — in ispecie dal 1922 in poi — ci mettemmo con tutto il nostro impegno a trasformarla, e a renderla quella che è oggi, cioè una delle più belle e delle meglio organizzate città del litorale africano mediterraneo. Ed è per questo, perchè essa rappresenta tutta una somma di energie e di lavoro, altamente onorevole per noi, che tutti noi vi siamo tanto attaccati; e che ieri, alla lettura del Bollettino, v'erano tante facce scure. Gli è che ad ognuno di coloro che ascoltavano la triste notizia, il nome, il solo nome di Bengasi suggeriva qualche visione lontana. A coloro che hanno più di quarant'anni, e sono nati e cresciuti ai tempi dell'«umile Italia», il nome di Bengasi risuscitava nella memoria le rimembranze della guerra libica, e degli entusiasmi giovanili per quel primo gran balzo della Patria di là dal mare. A molti di coloro che appartengono alle generazioni giovani, il nome di Bengasi rievocava qualche crociera felice, qualche sbarco in una giornata di sole e di bandiere. A tutti coloro che hanno militato in Cirenaica, il solo nome di Bengasi risuscitava il ricordo dell'alloggiamento alla Berka, dell'attendamento ai palmeti dei Sabri, delle mattinate di istruzione passate sulla spiaggia della Giuliana; e come luccicavano la mattina, sotto il sole, le acque delle «sebke», e com'era bello, la sera, el tramonto, il Lungomare puntato di lumi. A tutti gli italiani, il solo nome di Bengasi, citato così, inspirava un sentimento di accorato rimpianto; appunto per questo sentimento diffuso e profondo, Bengasi non fu mai più veramente italiana, non fu mai più «nostra», più sacrosantamente nostra, di quanto non sia stata ieri, nel momento stesso in cui la radio annunciava che essa era stata, per supreme necessità di guerra, abbandonata al nemico.

* * *

Sul «come» si sia arrivati a questo sgombero, sui fatti che hanno portato a questo epilogo, c'è poco da dire, che non sia già stato intuito dal buon senso della grande maggioranza degli italiani, e che non sia già stato capito dalla intelligenza di chi è un po' più ferrato della media in materia militare.

Il colpo di Sidi el Barrani, sferrato dal nemico tra il 9 e il 10 dicembre, fu gravissimo: tale da fare subito intravvedere — anzi fuor di ogni eufemismo, *vedere* — ai più informati che esso avrebbe avuto delle conseguenze fatali per tutta la sicurezza della Cirenaica. Già prima di esso, gli inglesi, grazie al concentramenti di mezzi meccanici effettuati nella estate in Egitto, avevano una netta superiorità su di noi; ma il colpo di Sidi el Barrani, privandoci di un ingente numero di nostri carri armati, accentuò quella superiorità nemica e la rese insostenibile. Il nemico, da parte sua, sfruttò con innegabile abilità questo suo vantaggio. Esso, infatti, per effettuare la propria avanzata in direzione di Bengasi aveva da agire in due zone nettamente distinte. La prima, quella che si distende dal confine fino press'a poco a Derna; zona desertica, in cui l'unica via di

UN PIU' AMPIO SUNTO DEL DISCORSO DI CHURCHILL

Dal nuovo disperato appello agli Stati Uniti al supremo invito ai Paesi balcanici

Primi commenti della stampa internazionale

Lisbona, 10

Ecco un più ampio sunto del discorso che Churchill ha rivolto ieri, dalla radio di Londra, alla Nazione britannica e ai popoli dell'Impero:

«E' bene, di tanto in tanto, guardare attorno e fare un bilancio», così iniziando, il Primo Ministro ha assicurato i suoi ascoltatori che gli affari sono migliorati in questi ultimi mesi, «e ciò è tanto più apprezzabile — egli ha detto — in quanto il nemico ha rovesciato per tutto l'inverno, sui centri britannici, tre o quattro tonnellate di bombe per ogni tonnellata sganciata dalla R. A. F. sulle città germaniche».

Il bombardamento di Genova

Churchill ha conseguentemente reso omaggio ai corpi volontari, polizia compresa, che hanno contribuito alla difesa della popolazione civile sottoposta ai durissimi colpi della formidabile offensiva germanica. «Clima di guerra estremamente pesante e tragico, ma nonostante tutto», ha soggiunto il Primo Ministro, «fino ad ora non abbiamo avuto epidemie e non vi è stato alcun aumento della mortalità per malattie», così come, «sebbene non siano mancate e non manchino le occasioni di saccheggio e di furto e di disordini, la criminalità è stata inferiore a quella del tempo di pace e minore l'affluenza dei detenuti alle carceri». Passato ormai per due terzi l'inverno, la situazione va migliorando. Ma con il declinare della stagione invernale, gli attacchi si faranno più violenti.

Dopo quest'ampia premessa di carattere generico e a sfondo interno, Churchill ha parlato delle operazioni che si sono svolte e si svolgono nel settore greco-albanese e in quello dell'Africa settentrionale. Il Primo Ministro ha illustrato la poderosissima soverchiante attrezzatura dell'Armata di Wavell, e le formidabili masse di uomini che raccolgono quanto di meglio l'Impero britannico possegga, dal Mare del Nord all'India, all'Australia e alla Nuova Zelanda.

«Si deve così, all'Armata del Nilo, se le disgraziate tribù arabe che soffrivano il tirannico regime italiano, sono state liberate». Churchill ha poi accennato, parlandone come di una gloria della Marina britannica, al bombardamento navale di Genova, assicurando che sono stati presi di mira e colpiti «soltanto obiettivi di carattere militare».

Tuttavia il popolo britannico, se può trovar ragione di compiacimento per come si sono svolte le operazioni in Africa settentrionale, non deve dimenticare che «la guerra entrerà ora, certamente, in una fase di maggior violenza» e che bisogna tenersi più che mai pronti per sostenere l'urto decisivo.

Churchill, proseguendo, ha tracciato un quadro panoramico e riassuntivo dello svolgersi della guerra nei vari settori dell'Impero e ha ribadito il tema della «simpatia americana», ricordando le visite di Hopkins e di Willkie.

A questo punto il Primo Ministro ha cominciato a guardare all'avvenire, riassumendo, in due constatazioni, il suo esame profetico.

Sguardo all'avvenire

«Non posso dire, ha esclamato, come le cose andranno nel Mediterraneo centrale; ma posso assicurarvi che faremo del nostro meglio per difendere la nostra posizione».

Per quanto riguarda la Germania, seconda constatazione, il suo possente Esercito e la sua potente organizzazione che ha travolto Paesi, «che un tempo erano felici» e altri ne minaccia, Churchill ha continuato:

«Noi dobbiamo ora domandarci quali nuove terribili prove ci attendono; qual nuova forma di spaventoso assalto si prepara contro la nostra Isola fortezza; e, domandandocelo, dobbiamo essere consci che la guerra entrerà, ben presto, in una nuova fase di violenza e di terrore ancora maggiori. Dopo tutto la sorte di questa guerra sarà decisa da quel che accadrà nell'oceano, nell'aria e soprattutto in quest'Isola».

Per la terza volta, il radioratore, dopo un nuovo disperato appello ai Paesi balcanici perchè si uniscano e fiancheggino l'Inghilterra, si è indugiato sugli aiuti che egli attende dall'America: «L'Isola non ha bisogno di eserciti nè in qust'anno nè in quelli che verranno. Noi domandiamo con la massima urgenza rifornimenti immensi e continui di materiale bellico e di attrezzature tecniche di tutti i generi. Abbiamo bisogno per il 1942 di una grande massa di navi».

Ma queste «tremende esigenze sono conosciute anche dal nemico che userà di tutti i suoi potenti mezzi per impedirne il soddisfacimento. L'invasione dell'Isola sarà forse tentata in un prossimo avvenire. Hitler dovrà distruggere la Granbretagna per avere la certezza della vittoria».

E movendo da questa affermazione, Churchill non esclude che l'Asse possa soggiogare i Paesi dell'Europa sud-orientale e il Nord Africa francese, possa annettersi grandi provincie della Russia e giungere, con le sue Armate, alle porte dell'India.

Tutto ciò non importa. Certa di possedere il dominio del mare e dell'aria, ha esclamato il Primo Ministro, l'Inghilterra e, sotto certi aspetti, l'intero mondo anglosassone, brandiscono la spada della giustizia!».

E si è richiamato, con la classica ipocrisia britannica, al Vangelo di San Matteo: «Chiedete e vi sarà aperto, cercate e troverete!».

La defezione di De Geer

Giunto ormai al termine del suo lungo radiodiscorso, Churchill ha ritenuto necessario «dire una parola di prudenza». Il controblocco dell'Asse si stringe sempre più fortemente e sempre più ampiamente si estende nell'Atlantico. E se è lecito sperare che esso non possa riuscire a stroncare i traffici necessari al sopravvivere dell'Isola, «sarebbe, in questo momento, egli ha concluso, il peggiore dei delitti eccedere nella fiducia che porta con sè la negligenza e la leggerezza».

La notizia della partenza di De Geer, che al momento dell'occupazione germanica era Presidente del Consiglio olandese, che fino a ieri si trovava a Lisbona, ha prodotto in Granbretagna un vivissimo disappunto. Se ne fa portavoce il *Daily Sketch*, che biasima aspramente la decisione presa dall'ex Presidente del Consiglio olandese, il quale giudica di essere molto più utile alla Patria mettendo la propria esperienza e l'autorità di cui ancora gode fra i compatriotti al suo servizio piuttosto che rimanendone lontano.

Naturalmente il giornale considera questo atto come una defezione e non vuole convincersi dai pratici evidenti e documentati risultati che ha già dato in Olanda la sincera collaborazione tra le autorità locali e quelle tedesche di occupazione. Il giornale cerca inoltre di nascondere il suo dispetto dietro la affermazione che, malgrado ciò, lo pseudo Governo olandese istituito a Londra accanto a tanti altri Governi fuggiaschi, resta fermamente deciso a combattere a fianco della Granbretagna per la promessa, anche se non garantita, vittoria finale.

La vera situazione

Roma, 10

Il discorso pronunciato ieri sera alla radio del Primo Ministro britannico ha avuto nella stampa internazionale un'abbondante reazione di articoli variamente intonati, a seconda dell'impressione da esso prodotta nei vari Paesi.

I principali organi della stampa internazionale rilevano anzitutto come malgrado l'intenzione di comunicare alle popolazioni dell'Impero britannico un ottimismo che probabilmente egli stesso non prova, l'oratore non abbia potuto nascondere le sue gravi preoccupazioni. Esaltando i successi riportati dalle armate eteroclite dell'Impero, Churchill ha voluto tonificare la preparazione della popolazione isolana a sopportare il peggio.

Si rileva poi particolarmente nella stampa internazionale come il Primo Ministro britannico non sia riuscito nemmeno a promettere una superiorità aerea del Paese, poichè egli ha affermato che l'Inghilterra sta prendendo soltanto ora i provvedimenti necessari per mettere in grado la propria aviazione di capovolgere in proprio favore il vantaggio attuale dell'aviazione germanica.

Per quanto riguarda le forze terrestri, vari giornali stranieri osservano come le operazioni inglesi in Africa non siano calcolate dallo stesso Churchill come d'importanza eccezionale, inquantochè egli stesso ha riconosciuto come, malgrado l'impiego di tutte le forze del suo immenso Impero, i risultati raggiunti non sono che «un episodio della storia della guerra».

Quanto alla famosa «signoria dei mari», si osserva che Churchill ha avuto la prudenza di non dare per scontata la padronanza del Mediterraneo, dicendo che, in ogni caso, il conflitto sarà deciso soprattutto nell'Oceano, nell'aria e sull'Isola.

Un passo che prodotto in tutti i Paesi un certo stupore è quello in cui Churchill afferma che l'Inghilterra ha saputo fino ad ora resistere da sola alla immane pressione nemica: si osserva in generale che questa solitudine si può evidentemente soltanto riferire alla passiva resistenza dell'Isola agli attacchi dell'aviazione germanica, poichè se si pensa alle navi rubate o sequestrate o costrette a navigare sotto la bandiera inglese che già appartenevano ad altri Paesi e si pensa alle armate racimolate dal Canadà all'Australia e dalla Nuova Zelanda al Sudafrica e da altri lontani territori d'Oltremare, tale solitudine appare soltanto un'interpretazione politica.

L'allusione fatta dal Primo Ministro all'incubo dell'invasione che tormenta i dirigenti e l'opinione pubblica di Granbretagna e la sua insistenza su tale argomento è il fatto che ha maggiormente richiamato l'attenzione della stampa in tutti i Paesi.

E' certo una magra consolazione la previsione fatta da Churchill che le cose andranno meglio quando l'Inghilterra potrà disporre di forte tonnellaggio mercantile e che questo sarà possibile soltanto nel 1942.

E', dunque, per il 1942, rileva la stampa internazionale quasi unanimemente, che Churchill prevede la possibilità di un miglioramento della situazione per l'Inghilterra.

L'accorato nuovo disperato appello agli Stati Uniti affinchè essi affrettino la loro azione di aiuto per far fronte alla macchina di guerra che la Germania ha avuto intanto il tempo di rafforzare e il supremo invito lanciato ai Paesi balcanici dimostrano infine la vera situazione dell'Inghilterra, la quale incomincia a dubitare che gli stessi aiuti americani, dato che arrivini in tempo, non siano sufficienti ad assicurare la vittoria della Granbretagna, ove altri fattori non intervengano prima ed altre situazioni non maturino al più presto.

Anche Hopkins lascia Londra

Lisbona, 10

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra ha comunicato che anche il primo inviato del Governo americano in Inghilterra, Hopkins, ha terminato la sua missione ed è partito alla volta degli Stati Uniti.

grande comunicazione è costituita dalla litoranea; e l'altra, da Derna in poi, formata dall'altipiano cirenaico vero e proprio, tra il primo e il secondo gradino del Gebel, con numerosi centri di colonizzazione, e con una rete di strade e di piste più ricca. Ora, nella prima zona il nemico non operò esclusivamente e gradatamente lungo la litoranea libica, passando ad attaccare in massa un centro, soltanto dopo che fosse sicuro della caduta dell'altro; ma — a quanto si può capire senza ancora un rapporto ufficiale da parte nostra, e soltanto in base all'andamento delle operazioni — cercò di isolare i centri litoranei di resistenza mediante puntate di colonne che li oltrepassavano, e che tagliavano le loro comunicazioni ad occidente. Così fece a Porto Bardia, così fece a Tobruk; che furono circondate; isolate e obbligate a cedere con tutta la loro guarnigione e i loro mezzi, appunto perchè circondate e isolate. Quando poi il nemico ebbe oltrepassato la prima zona e raggiunto la seconda — l'altipiano cirenaico vero e proprio — esso deve aver accentuato ancora di più la propria tattica di infiltrazione di piccole colonne o di gruppi di mezzi motorizzati, scagliandoli, sia sulle due belle ampie strade che collegano, attraverso i territorii di colonizzazione, Derna a Barce e a Bengasi, sia sulle piste che fiancheggiano o raccordano queste due principali arterie. Il territorio, in questa zona, si presta moltissimo ad una infiltrazione di questo genere; nè qui — lontano centinaia di chilometri dalla frontiera — nessuno aveva mai pensato a costruire caposaldi di difesa idonei a contenere l'avanzata di mezzi meccanizzati. Infine, attraversato così l'altipiano, e disceso dopo Barce nel territorio propriamente bengasino, più piatto, più arido, il nemico tirò a ripetere il colpo che gli era già riuscito a Tobruk e a Porto Bardia; cioè, a non investire direttamente Bengasi, ma a puntare al mare oltre di essa, forse verso Ghemines, isolandola, eccerchiandola. Il Comando italiano comprese il pericolo estremo, e spostò le forze e i mezzi di cui disponeva a sud della città; e qui avvennero i combattimenti di cui hanno fatto cenno i nostri bollettini. Scontri sul cui esito c'era da farsi poche illusioni, data quella sproporzione iniziale di mezzi meccanizzati, che gravava fin da Sidi el Barrani contro di noi, e che s'era accresciuta cammin facendo. Con questo movimento, tuttavia, a sud della città, c'è da ritenere che il Comando italiano abbia, quanto a mezzi e rifornimenti, salvato il salvabile. Se esso si ostinava a restare a Bengasi, a quest'ora il grosso delle nostre forze in Cirenaica sarebbe bloccato nella città, mentre qualche colonna inglese filerebbe già incontrastata lungo la litoranea, verso il golfo della Sirte.

A questo punto, qualcuno, che potrebbe essere chiamato col solito titolo dispregiativo di «stratega da caffè», ma che potrebbe essere invece, semplicemente, uno dei tanti italiani ansiosi, preoccupati, e desiderosi di ragionare colla propria testa, osserva:

— Ma, di fronte a questa avanzata di mezzi meccanizzati, non c'era modo di effettuare qualche nostra difesa organica? Non c'era modo di fare affluire a nostra volta delle divisioni capaci di infrenare l'impeto nemico?

La domanda è, difatti, la prima che sorge nella mente; ma una breve riflessione fa vedere che essa non comporta una risposta positiva.

Noi tutti, dall'inizio della guerra, siamo troppo abituati a far volare delle divisioni di qua e di là, dove ci sembra che occorrano, con estrema disinvoltura. Ora, una divisione, non è un pizzico di sale; è un affare estremamente grosso e pesante da muoversi. Far passare, per esempio, una divisione da Tripoli in Cirenaica lungo la litoranea — e farla passare, s'intende, tutta autotrasportata, perchè altrimenti ci metterebbe dei mesi — è uno di quei lavori che esigono tale tempo, e tale abbondanza di mezzi, quale il lettore comune difficilmente immagina. Si aggiunga poi che una divisione, per essere efficiente, per servire a qualcosa, dinanzi a una avanzata di mezzi meccanizzati, tipo quelle realizzate da Wavell, bisogna che sia riccamente provvista di mezzi di difesa adatti; bisogna che trovi approntato, o che abbia il tempo di approntare, qualche dispositivo anti-carro; e bisogna infine che sia impiegata organicamente, cioè tutta insieme, e non a spizzico...

Da tutte queste considerazioni, si vede che l'espediente di far affluire divisioni di rinforzo da Tripoli era più facile ad essere suggerito che ad essere eseguito. E — sempre secondo l'idea che ci facciamo noi degli avvenimenti — il meglio forse che potesse essere fatto era quello di rassegnarsi fin dal dicembre, freddamente, calmamente, all'inevitabile, cioè al dilagare dei carri armati nemici per tutta la Cirenaica; di attendere che essi dovessero affrontare la traversata del deserto sirtico, peggiore ancora, sotto tutti i punti di vista, del marmarico; di tenere in Tripolitania tutte le forze disponibili, e di farne affluire là delle altre dall'Italia; o infine di organizzare a un punto X della litoranea, in una zona Y della costa, una difesa capace di sostenere davvero, e con mezzi adeguati, l'urto dei carri armati di Wawel.

E' stata questa la linea di condotta di Graziani? Noi non lo sappiamo; chè — ripetiamo — tutto ciò che sappiamo è nei bollettini. Ma riteniamo di sì.

***

Veniamo — dopo questo sommario esame di quello che può essere accaduto laggiù, nello splendido paese d'Africa, sul Gebel tutto coperto d'oleastri e di pinastri storti dal vento — veniamo a noi; cioè veniamo al nostro dovere, di noi, rimasti qui, attaccati al nostro lavoro quotidiano, e alla nostra quotidiana ansia. Cosa fare?

La risposta è contenuta in una lettera che abbiamo ricevuto giorni fa, da Bengasi, da un capo meccanico. Essa diceva:

«Signor Direttore,

«Mi perdonerete se mi rivolgo «a Voi per una commissione. Si «tratta di questo. Accluso alla «presente c'è un assegno della «Banca d'Italia di lire 100. Intendo che siano versate per l'assistenza ai richiamati, per onorare la memoria del mio capitano..., di cui fui compagno in «tanti voli.

Vostro lettore Marco Razzaguta, *Capo Meccanico di 3.a, Comando Marina Bengasi».*

Dove sarà ora questo giovanotto così generoso e così laconico, che non pago di compiere il proprio dovere combattendo sentiva ancora il bisogno morale di trarre dal borsello cento delle sue povere lire, guadagnate col sudore di rischi mortali, per onorare la memoria del suo capitano? Dove lo avrà travolto la tormenta di guerra che spira laggiù, sui lidi dell'antica Berenice, dove trentanni fa sbarcò e morì per primo Umberto Bianco?

Non lo sappiamo. Ma una cosa sappiamo; ed è che se ognuno di noi, nel suo compito grande o piccolo, cercherà di accostarsi alla calma, alla serietà, allo spirito di sacrificio di quel modesto meccanico, questa dura prova in cui l'Italia è impegnata, sarà superata; e Bengasi sarà di nuovo nostra, come l'han consacrata il nostro lavoro, il nostro amore, il nostro sangue antico e recente.

Giovanni Ansaldo

Le perdite confessate dagli Inglesi

33 caccia, 23 sommergibili e quattro navi scorta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8

Abbiamo scritto altra volta delle gravi perdite che in questa guerra ha subito la flotta leggera inglese. Ora l'Almanacco navale raccoglie tutti i dati ufficiali e presenta l'intero quadro delle perdite inglesi nel settore del naviglio leggero. Alle unità — cacciatorpediniere — date ufficialmente per affondate dagli Inglesi, si devono aggiungere con tutta probabilità, una decina di caccia affondati durante la ritirata delle Fiandre, dei quali non si conoscono i nomi. E non solo di queste ma di altre unità ancora gli Inglesi hanno tenuta nascosta la perdita. Tenendo anche soltanto conto degli affondamenti ammessi dall'Ammiragliato vediamo confermato in pieno l'allarme che da più parti si è levato a proposito delle falcidie subite dalla flotta dei cacciatorpediniere la cui utilità d'impiego, specie nella scorta dei convogli, non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata.

Della classe *Admiralty* (unità di 1100 tonnellate) sono stati affondati il *Venetia* nell'ottobre 1940, il *Wessex* e il *Whirwind* navi costruite tra il 1917 e il 1919 armate di 4 cannoni di 102 e sistemate per il trasporto di mine. Sempre di questa classe, ma di un tipo modificato nel 1923 è stato affondato il *Wren*.

Classi e nomi

Della classe *Acasta* costruita tra il 1928 e il 1931 sono stati affondati la *Acasta* e *l'Ardent* nel giugno 1940 a Narvick e *l'Acheron*. Queste unità che avevano un dislocamento di 1350 tonnellate possedevano una autonomia di 5000 miglia.

Della classe *Keit* è stato affondato il cacciatorpediniere che dava il nome alla classe di 1400 tonnellate di dislocamento. Della classe *Beagle* sono stati affondati il *Basilisk*, il *Blanche* e il *Brazen*. Il *Blanche* è affondato per urto contro una mina nel dicembre 1939 mentre gli altri due sono stati affondati nel maggio 1940. Il *Frazer* della classe *Ottawa* è affondato nel 1940 per collisione.

Durante l'anno scorso sono pure affondate quattro unità della classe *Defender*, il *«Daring*, il *Delight*, il *Marguerite*, ex *Diana* e il *Duchess*. Nel gennaio 1940 è stato affondato l'*Exmouth* costruito nel 1934 e nello stesso anno sono andati a fondo l'*Escort* e l'*Esk* della classe *Pearles* del programma 1932. Il *Greenville* e il *Hardy* costruiti nel 1936 e 1937 sono affondati il primo nel 1939 e il secondo a Narvick nel 1940.

Le due classi *Greyhound e Hero* hanno perduto un buon numero di unità e precisamente: il *Gloworn* affondato a Narvick nel 1940, il *Grafton* affondato nella Marina nello stesso anno, il *Gipsy* affondato nel novembre 1939, il *Grenade* affondato nella Manica nel maggio 1940, l'*Hostile* affondato in Mediterraneo nel 1940; lo *Hunfer* affondato a Narvick nell'aprile 1940 e l'*Hyperion* affondato in Mediterraneo.

Della classe *Scarus* sono scomparsi l'*Himogen* e l'*Ivanoe*; il dislocamento di queste unità come quello delle precedenti si aggira sulle 1500 tonnellate. I caccia *Afridi* e *Gurkha* sono stati affondati in Norvegia nel 1940, lo *Jersey* nel Mare del Nord e nel Mediterraneo lo *Havant*.

Nel gruppo delle torpediniere gli Inglesi hanno dato come affondati la *Sturdy* mentre nelle navi scorta registrano la perdita del *Valentine*, del *Wakefud* e del *Whithley* di 1090 tonnellate di dislocamento.

I sommergibili perduti

Anche le ammissioni inglesi sugli affondamenti di sommergibili sono largamente inferiori alla realtà ma sono pur sempre considerevoli. Della classe *O* l'Ammiragliato dà per affondati l'*Oxley* che è scomparso in seguito ad una esplosione interna, l'*Osvald*, l'*Odin* e l'*Ohpheus* scomparsi nel Mediterraneo. Queste unità dislocano 1380 tonnellate.

Sono state affondate negli ultimi mesi del 1940 il *Phoenix*, il *Rainbow* e il *Regulus* questo ultimo in Mediterraneo. Queste unità dislocavano 2040 tonnellate: 700 tonnellate di più dislocava il *Thames* pure scomparso. Della classe *Porforise* sono scomparsi il *Narval*, il *Grampus* e il *Seal*, mentre della classe *Triton* sono dati per affondati il *Triad*, il *Thisle*, il *Tarpon* e il *Thetis* che era stato ribattezzato col nome di *Tunderbolt*.

Continuando nell'elenco troviamo l'*H. 49* affondato nel 1940 e che della classe *Shark* sono state affondate numerose unità e più precisamente lo *Swordfish*, lo *Starfish* affondato a Helgoland nel gennaio del 1940, il *Seahorse* speronato da un dragamine tedesco nel gennaio 1940, lo *Shart*, lo *Sterlet*, il *Salmon*, lo *Sparfish* affondato dall'«U. 34». E' stato affondato anche nel Mare del Nord l'*Undine* di 740 tonnellate.

In totale sono quindi 33 cacciatorpediniere per complessive 45.800 tonnellate, 4 navi scorta per 5000 tonnellate e 23 sommergibili per 35.860 tonnellate. Dati questi denunciati dagli Inglesi, quindi tutt'altro che precisi i cui titoli possono essere quindi agevolmente accresciuti di un buon per cento. Queste sono come si è detto le perdite denunciate per il naviglio leggero e per i sommergibili, chè nel settore delle navi da battaglia e degli incrociatori la riserva inglese è ancora più accentuata e i dati che si hanno sono troppo lontani dalla realtà perchè valga la pena di riportarli.

Tg.

Medaglie d'oro concesse a combattenti della Spagna

Roma, 10

La *G. U.* pubblica un elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche svoltesi in O. M. S. E' stata concessa la *Medaglia d'oro* a:

Amoroso Gaetano di Santi da Roccalumera (Messina) maggiore del battaglione d'assalto «Littorio»; in commutazione della medaglia d'argento al V. M. conferitagli con R. D. 14 marzo 1940-XVIII; Bertolini Celestino Legione del «Tercio» (alla memoria); Boselli Roberto di Giovanni da Bologna sottotenente settimo reggimento Camicie Nere, sezione cannoni (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento al V. M. conferitagli con R. D. 1.o giugno 1939-XVII; Fabbriani Mario fu Giuseppe da Sasso Bolognese (Bologna), capitano del secondo reggimento misto fanteria legionaria «Frecce Azzurre» (alla memoria) in commutazione della medaglia d'argento al V. M. concessagli con R. D. 17 marzo 1938-XVI; Fortini Federico Guglielmo da Montevarchi (Arezzo) capitano Legione «Tercio» (alla memoria); Lingiardi Alessandro fu Cesare da Sommo (Pavia) Camicia Nera 535.o Bandera Indomito (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento conferitagli con R. D. 31 marzo 1938-XVI; Lorenzetti Lorenzo di Giovanni da Corgnolo (Udine) centurione compagnia anticarro divisionale (alla memoria), in commutazione alla medaglia d'argento conferitagli con R. D. 19 gennaio 1940-XVIII; Meridda Giuseppe di Francesco Ozieri sottotenente Secondo Reggimento Camicie Nere (alla memoria) in commutazione della medaglia d'argento al V. M. conferitagli con R. D. 29 dicembre 1938-XVIII; Moltedo Adolfo capitano Legione Tercio (alla memoria).

Sono state inoltre concesse 21 medaglie d'argento, 24 di bronzo e numerose croci di guerra.

Formazioni di Camicie Nere d'assalto ispezionate dal Capo di S. M.

Roma, 10

Il Capo di S. M. della Milizia, nei giorni 7, 8 e 9 ha ispezionato formazioni Camicie Nere d'assalto delle zone 2.a, 4.a, 8.a, 11.a, 12.a

Notevoli acquisti della Spagna in Argentina

Madrid, 10

L'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, in una sua nota ufficiosa, comunica che la Spagna ha acquistato in Argentina 120.000 balle di cotone destinate alle industrie tessili spagnole. Tale operazione rientra in un vasto piano di relazioni commerciali tra la Spagna e l'Argentina, che è allo studio

La prima fase dell'attuazione di tale piano consisterà nell'importazione da parte della Spagna di 500.000 tonnellate di grano e di 1500 tonnellate di carne, che saranno caricate il più celermente possibile compatibilmente con la disponibilità di mezzi di trasporto.

Il corpo dei Moschettieri del Duce celebra il XVIII annuale

Roma, 10

Nell'attuale atmosfera di guerra, la celebrazione del XVIII annuale della fondazione del corpo dei Moschettieri del Duce assume un significato quanto mai profondo, perchè è l'esaltazione del valore del reparto che ha l'onore di custodire le insegne del Duce, perchè è parte viva e simbolica della Milizia fascista che continua a scrivere pagine di gloria e di sacrificio in terra d'Africa e d'Albania, come le scrisse in quelle di Spagna e di Abissinia.

I Moschettieri, che ebbero l'ambito onore di essere chiamati a far parte d'una guardia d'onore stretta intorno alla persona di Mussolini, pronunciarono un giuramento di assoluta dedizione ai doveri che tale privilegio loro imponeva. Essi conoscevano benissimo come il loro reparto costituisca in certo senso una pattuglia di avanguardia, e come tale venisse messo in una luce tutt'affatto particolare nel quadro generale delle forze fasciste.

Fedeli al giuramento, e soprattutto allo spirito volontaristico della loro formazione, i Moschettieri del Duce chiesero in blocco allo scoppio delle ostilità, il loro immediato arruolamento sotto le bandiere della Patria. Questo nuovo privilegio veniva loro concesso in omaggio alla coerenza più evidente tra l'ideale e l'azione pratica. E i Moschettieri, arruolatisi silenziosamente, ugualmente in silenzio combattono sui fronti ove la guerra è in corso. Un forte numero di giovani appartenenti al reparto è inquadrato nelle unità presenti sul fronte libico; in molti casi il valore dei singoli ha potuto rifulgere in autentici episodi di eroismo.

I Moschettieri hanno avuto anche un caduto in uno scontro che ha messo in luce maggiore il suo spirito eroico. Si tratta di Andrea Berlingeri, tenente pilota il cui nome è stato scritto a lettere d'oro nell'albo dei fasti aeronautici. Il Moschettiere Berlingeri si trovava in combattimento contro cinque apparecchi nemici. Affrontatili con animo virile ne sosteneva l'attacco finchè, dopo aver inflitto duri colpi all'avversario, soccombeva al soverchiante numero. Il nome del tenente Andrea Berlingeri verrà ricordato con orgoglio dai Moschettieri tutti in questo giorno anniversario della fondazione del reparto, nel quale, 18 anni dopo il giuramento, hanno trovato modo di cimentarsi sui campi e nei cieli, ove su ogni baionetta e in ogni carlinga spicca un solo nome: Duce.

Renato Trevisani Commissario dell'economia di guerra in Libia

Roma, 10

In questa fase della guerra, tanto in Africa Orientale Italiana che rappresenta la ridotta avanzata dell'Impero fascista, quanto in Libia, gli Italiani sono risoluti a compiere ogni sforzo per contenere la spinta offensiva del nemico. Anche nel campo economico è stata pertanto creata un'adeguata organizzazione per fronteggiare le necessità della guerra. In Libia, in analogia a quanto è stato fatto per l'A. O. I., è stato ora costituito il Commissariato per l'economia di guerra, al quale è stato preposto il camerata prof. Renato Trevisani.

La morte della vedova Cadorna

Bologna, 10

E' morta stamane nella nostra città la marchesa Balbi ved. Cadorna, assistita dalla figliola contessina Clara. In serata è giunto il figlio colonnello Raffaele. La salma sarà trasportata in forma privata a Pallanza per essere tumulata nella tomba dove è sepolto il marito Maresciallo d'Italia.

Udienza reale

Roma, 10

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il collega Manlio Miserocchi attualmente capitano d'artiglieria, il quale ha fatto omaggio al Sovrano del suo ultimo libro «Australia» già presentato al Duce. Del bel volume, ricco di fotografie, edito da Aldo Garzanti, ebbe ad occuparsi la stampa italiana.

Gli scrutini e gli esami nelle scuole medie superiori

Le ammissioni alle inferiori

Roma, 10

E' in corso di applicazione l'ordinanza ministeriale contenente norme sullo svolgimento delle operazioni di scrutinio di esami nelle scuole medie superiori per il corrente anno scolastico, operazioni che avranno inizio il 16 maggio prossimo.

Per le scuole elementari non sono necessarie prescrizioni a norme speciali, essendo sufficiente l'ordinamento delle disposizioni di legge. Per quello che riguarda l'esame di ammissione alle scuole medie, è noto che, secondo la legge 1.o luglio 1940, n. 899, con cui venne istituita la scuola media unica, l'esame di ammissione a questa si sarebbe dovuto tenere quest'anno «sui programmi della scuola del lavoro» tra quei giovinetti che avessero compiuto entro il 31 dicembre dieci anni di età. Poichè i programmi della scuola del lavoro non sono stati ancora pubblicati, gli esami di ammissione della scuola media avranno luogo secondo i programmi dell'anno scorso.

Nessuna decisione è stata ancora presa circa i limiti di età di 10 anni fissato dalla legge predetta, limite che, secondo una disposizione transitoria, viene mantenuto nella misura fino ad ora vigente di nove anni. La tassa di ammissione agli esami resta fissata in lire 110 per i maschi e 150 per le femmine. Per lo scrutinio della prima classe nella scuola media unica si applicano le norme previste

LA CONCILIAZIONE

Dodici anni dallo storico evento

I Patti Lateranensi conchiusi solennemente l'11 febbraio del 1929 non dissero solamente la parola fine alla Questione romana aperta il 20 settembre del 1870; il loro valore spirituale supera di gran lunga quello diplomatico, e resta, più che nella politica, nella storia del Regime fascista, tappa luminosa raggiunta nel nome del Duce e in quello inobliabile di Arnaldo, che dei Patti fu assertore costante e inspiratore felice. La Questione non si sarebbe risolta nella Conciliazione, senza l'atmosfera creata dai Fasci. Bisognò instaurare un ordine morale nuovo che ridasse all'Italia il senso religioso della Patria per rompere un costume che l'aveva allontanata dalle sue tradizioni. Nel gioco interessato dei partiti la formula del libero Stato nella libera Chiesa aveva praticamente isolato l'uno e l'altra, determinando la premessa per ogni incomprensione, per ogni lotta e per ogni inimicizia. Disertati gli altari, i cuori s'inaridivano e i pastori predicavano al vuoto. Il Fascismo non poteva ammettere che da Roma, centro del mondo, continuasse a dipartirsi una linea di frattura universale; e la suturò nella Conciliazione. Sintesi suprema, essa armonizza gl'interessi superiori della Chiesa e quelli dello Stato, e irradia la sua luce costruttiva sul presente e sull'avvenire degli Italiani, forza nuova, forza attiva della loro storia. Questo valore ha la data di cui oggi si celebra la ricorrenza, e se ne traggono auspici sicuri e fermissimi per l'oggi e per il domani della Patria.

Bandiere nell' Urbe sugli edifici pubblici

Roma, 10

Dodici anni sono trascorsi da quando il Duce e il Pontefice Pio XI perseguirono e realizzarono la Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. La firma dei Trattati lateranensi metteva fine alle congiure, agli intrighi, alle imboscate degli stranieri in Italia, soprattutto di Francia, d'Inghilterra e d'America, delle democrazie massoniche, le quali cercavano di rinfocolare i rancori storici e di suscitare nuove inimicizie tra lo Stato e la Chiesa.

L'evento fu salutato con gioia schietta tanto dal popolo quanto dal clero, in quanto esso aveva costituito per almeno 50 anni il segreto miraggio di tanta parte dei fedeli, anche se la politica contingente e spesso settaria dei partiti aveva deviato e intorbidato questa spontanea aspirazione, fino a far apparire lo Stato e la Chiesa come nemici irriconciliabili, antagonisti per definizione. Toccava a Mussolini, interprete sicuro delle più riposte idealità nazionali, realizzare l'evento che doveva restituire, come disse Papa Ratti, Dio all'Italia e l'Italia a Dio; e toccava ad un Pontefice saggio quanto pio, esperto di negoziati diplomatici come profondo conoscitore di dottrine teologiche, separare la folta vegetazione parassitaria che 50 anni di faziose polemiche avevano cresciuto attorno alla pressione romana.

Il tempo trascorso dall'11 febbraio 1929 a oggi è sufficiente per poter giudicare obiettivamente e serenamente dell'efficacia e della consistenza degli accordi lateranensi. Bisogna intanto dire subito che l'applicazione degli accordi in questione ha posto nella debita luce la reciproca buona volontà e la reciproca buona fede delle alte parti contraenti. Poichè gli accordi dovevano risolvere non meschine questioni, ma problemi di ordine finamentale, soltanto la pienezza della loro applicazione pratica poteva dare la misura dell'onestà di propositi e del fervore di impegno che avevano indotto i promotori dell'accordo a intendersi e a conciliare le opposte esigenze. Ebbene, il collaudo del tempo può oggi completamente testimoniare al mondo che gli accordi erano e sono basati su una reciproca comprensione e un rispetto pieno delle rispettive posizioni. Le esigenze temporali e spirituali della Chiesa sono rigorosamente tutelate dallo Stato, mentre lo Stato può svolgere pienamente il suo compito di governare il popolo senza essere minimamente intralciato dalle prerogative confessionali riconosciute alla Chiesa, che collabora per i settori di sua competenza alla buona ed integrale applicazione delle leggi.

Il XII annuale della Conciliazione può essere celebrato dagli italiani impegnati nella dura ma gloriosa guerra di indipendenza nazionale, in una perfetta letizia: quella che scaturisce dalla tranquillità di coscienza e dall'obbedienza alle leggi divine. Il contrasto che attanagliò e turbò gli spiriti dei padri è ormai disciolto anche nel ricordo dei figli. Nella pacifica connivenza dello Stato e della Chiesa nella Roma che è sede della cristianità e dimora del risorto Impero mediterraneo, sta il segreto dell'usbergo della forza, del prestigio e della potenza che l'Italia gode giustamente nel mondo civile.

Nell'anniversario della firma dei Patti lateranensi, domani gli edifici pubblici dell'Urbe saranno imbandierati. Le vetture autotranviarie e quelle degli altri servizi pubblici saranno pure imbandierate.

Un concorso per invenzioni

Roma, 10

In occasione della Giornata della tecnica dell'anno XIX è stato bandito, a cura del Sindacato nazionale fascista degli inventori, un concorso nazionale per invenzioni con premi in denaro, diplomi ed attestati di benemerenza.

Possono parteciparvi cittadini e ditte italiane, titolari di brevetti validi e recenti, che non siano già stati premiati in occasione di precedenti analoghe manifestazioni. Le domande dovranno essere rivolte al Sindacato nazionale fascista inventori entro il giorno 25 marzo.

Il Pontefice presenzia al rito in suffragio di Pio XI

Città del Vaticano, 10

Stamane, secondo anniversario della morte di Pio XI, si è tenuta alla Sistina, la solenne funzione papale in suffragio del compianto Pontefice. Era presente Pio XII che, dopo la Messa celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ha impartito la assoluzione al piccolo tumulo.

Presso il trono papale avevano preso posto i cardinali di Curia e tra essi il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano. Durante il rito i cantori pontifici hanno eseguito, sotto la direzione del maestro Perosi, la grande Messa di Requiem da lui composta per i funerali di Leone XIII. Alla funzione hanno assistito il conte Franco Ratti, nipote di Pio XI, il gran maestro del Sovrano militare ordine di Malta, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, altri alti prelati, il Governatore ed il consulente generale dello Stato della città del Vaticano, ed una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Il Papa, in forma privatissima, si era recato nelle Grotte vaticane per pregare innanzi alla tomba di Pio XI ed a quelle di Pio X e di Benedetto XV. Quindi si soffermava nel luogo dove sono in corso importanti lavori che hanno portato alla luce due ipogei pagani.

Stamane una gran folla di fedeli si è recata nelle Grotte vaticane per rendere omaggio alla tomba del grande Pontefice scomparso, presso la quale sono state celebrate numerose Messe di suffragio.

Gli arancini di riso vietati il martedì e sabato

La vendita dei castagnacci permessa

Roma, 10

Gli organi competenti, in seguito a richieste pervenute dalle organizzazioni interessate, hanno chiarito che gli arancini di riso rientrano nella disciplina delle restrizioni della pasta e del riso, e quindi sono soggetti alla nuova disciplina di tali generi, col divieto di confezionarli nelle giornate di martedì e sabato. La confezione e la vendita dei castagnacci, per i quali erano sorti dubbi, è permessa invece in tutti i giorni della settimana.

Notiziario sportivo

Torino - Bologna si gioca oggi

Roma, 10

Il Direttorio Divisioni Superiori ha disposto che l'incontro Torino-Bologna, non disputato ieri per assenza dell'arbitro, venga effettuato domani martedì.

La partita Napoli - Lazio non viene computata

La Commissione giudicatrice ha deciso appar paragrafo n. 11 del regolamento del nostro Concorso, di non tener conto nel computo della scheda n. 3 della partita Napoli-Lazio, interrotta prima della fine e non ultimata. Ugualmente non sarà tenuto conto della partita Torino-Bologna, rinviata a oggi, martedì.

Partecipazione totalitaria alla gara sciatoria d'alta montagna

Roma, 10

La Federazione italiana sport invernali richiama l'attenzione dei direttori provinciali F. I. S. I. e società sportive dipendenti, sul Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 45 del 18 gennaio, riguardante la gara nazionale sciistica d'alta montagna e trofeo Segretario del Partito indetta dal Comando generale della G. I. L. e organizzata dal Comando federale G. I. L. di Belluno per il 23 corr. sulle Dolomiti bellunesi. A detta gara che sarà svolta su un percorso di 32 chilometri, oltre alle squadre del R. Esercito, della M. V. S. N., della G. I. L., dell'O. N. D., dei G. U. F., possono partecipare squadre della F. I. S. I.

La nuova formula per il confronto schermistico italo - germanico

Roma, 10

Le Federazioni tedesca e italiana di scherma si sono accordate per variare la formula dell'annuale incontro Italia-Germania finora disputato con quattro tiratori per parte alla sciabola e alla spada. A partire dal corrente anno le manifestazioni si svolgeranno alle tre armi con sei tiratori per parte con la stessa formula impiegata per la disputa del trofeo Nedo Nadi. L'incontro avrà luogo l'8 marzo p. v. Berlino.

Il nostro concorso pronostici

Un concorrente con 11 punti

Si è iniziato ieri lo spoglio delle schede pervenuteci per la terza giornata del nostro Concorso pronostici. Durante le prime operazioni di verifica un solo concorrente si è messo in luce con un buon punteggio e precisamente Vincenzo Colonna che si è fatto assegnare 11 punti.

Tra la Federazione italiana di pallacanestro e quella tedesca sono in corso trattative per un incontro di ritorno da effettuarsi a Monaco di Baviera il 2 marzo p. v.

L'Agendina del calcio, la bella argentea agendina delle «Assicurazioni Generali», è uscita in questi giorni e gli sportivi triestini se ne contendono le prime copie. Anche quest'anno l'edizione — curata dal camerata Rinaldo Barlassina — si presenta, nella consueta elegante e sobria veste tipografica, come un capolavoro del genere. Non per niente è quasi indispensabile a chi s'interessa del gioco del calcio. D... le sue novità e dei suoi perfezi... menti diremo più a lungo in ... delle nostre prossime edizioni.

Squadra S. P. «F. Corrido... Ronchi (6-5). Sul nostro ca... sportivo, gremito di pubblico, svolse domenica l'incontro con squadra della Sezione propa... da di Monfalcone, rimandato ... menica scorsa per ragioni tecni... Nonostante il terreno pesante ... superiorità di classe del «Corr... ni», Ronchi giocò una bella pa... e la capolista ha dovuto dura... te lottare con una squadra ro... se assai volitiva, per ottenere ... vittoria. Ecco le reti segnate ... Ronchi: Al 13' Girelli, al 20' ... nià, al 35' Novatti; nella ripresa ... 5' ed al 20' Manià. Per il «Corr... ni»: Al 39' Marega, al 44' Zupp... nella ripresa al 9' Snidersich, ... 15' Marega, al 25' e 31' Doria. ... ecco le formazioni: Ronchi: C... Girelli; Marizza, Zanolla, De ... ca, Manià, Novatti, Trevisan ... Trevisan II, Jacumin. «Corrido... Besizza I, Baturo, Devetta, B... ti, Snidersich, Ausania, Sussi, ... ria, Marega, Zuppan, Besizza ... Arbitro Pascolat da Crauglio.

Il Bollettino della ne...

Roma, ...

Alpi Tridentine e Dolomiti: Ar... (alt. 1602), neve cm. 110 farinosa; ... siago (alt. 1001), neve cm. 100 ... nosa; Boscochiesanuova (alt. 1104), ... ve c. 150 farinosa; Cortina d'Amp... (alt. 1226), neve cm. 80 farinosa; ... loria Cortina (alt. 2120), neve cm. ... farinosa; Falzarego Cortina (alt. ... neve cm. 180 farinosa; Folgaria ... 1168), neve cm. 100 farinosa; Ma... na di Campiglio (alt. 1522), neve ... timetri 130 polverosa; Merano Ar... go (alt. 1298), neve cm. 55 fari... Merano S. Vigilio (alt. 1485), neve ... timetri 95 farinosa; Misurina ... 1756), neve cm. 130 farinosa; ... Sella (alt. 2218), neve cm. 145 ... nosa; Passo Rolle, neve cm. 250 ... nosa; Pieve di Cadore (alt. 1840), ... ve cm. 85 farinosa; Pordoi Li... longo (alt. 2250), neve cm. 170 ... nosa; Sappada (alt. 1260), neve ... timetri 130; Santa Cristina (alt. ... neve cm. 65 farinosa; Alta Val B... neve cm. 70 farinosa; San Martino ... Castrozza (alt. 1467), neve cm. 180 ... rinosa; Tarvisio (alt. 751), neve cm. ... farinosa; Rifugio Lancia Pasubio, ... ve cm. 230 sciabile.

Un torpedone precip... da un'altezza di 156 metri

I passeggeri miracolosamente incol...

Belgrado, ...

Un'autocorriera con sette pas... geri è precipitata da un'altezza ... 150 metri, in un abisso, me... tentava di raggiungere il valic... Ciakor che si trova a 2000 m... Grazie alla neve altissima, che ... potuto attutire il colpo, non ... lamentano vittime. Alcuni pas... geri sono rimasti feriti. Il va... che congiunte la Serbia central... Montenegro è stato chiuso al ... fico.

Il numero dei malati di ca... sensibilmente aumentato in Sve...

La causa va ricercata nell'uso di... mare sigarette inglesi e ameri...

Stoccolma, ...

Una commissione sanitaria ... tale ha accertato che l'impre... nante aumento di malati di ca... fra i giovani svedesi di amb... sessi è in stretta relazione col ... simo uso invalso da qualche ... po di fumare sigarette ingle... americane, che contengono una ... se di nicotina molto più ele... di quella contenuta in sigare... altri tipi.

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

CRONACA DELLA CITTÀ

Una visita del Federale

ai feriti di guerra degenti all'Ospedale Vitt. Em. III

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale si è recato all'ospedale Vittorio Emanuele III, dove è stato ricevuto dal colonnello direttore dell'ospedale stesso, che lo ha accompagnato nella visita ad alcuni reparti.

Il Federale si è affettuosamente intrattenuto con ogni ferito, interessandosi delle sue condizioni di salute e di famiglia ed ha fatto distribuire dei doni. E' stato accolto con vibranti alalà al Duce, e i feriti gli hanno rivolto parole di fervidissima fede e di orgogliosa fierezza per il dovere compiuto.

Il Federale si è inoltre intrattenuto con i familiari presenti.

Doni ai feriti di guerra

Domenica scorsa, le signorine dell'Ufficio Italcable-Italoradio in rappresentanza di tutto il personale, sono state ammesse alla visita dei feriti di guerra degenti presso l'ospedale Regina Elena, offrendo un pacco dono a ciascuno dei cinquanta ricoverati nel reparto chirurgia.

La simpatica iniziativa è stata accolta con visibile gradimento e tutti i feriti hanno avuto parole di ringraziamento, dimostrando quanto volentieri accolgono queste attestazioni di simpatia e di interessamento che la cittadinanza in ogni occasione non manca loro di dimostrare.

Ispezione al F. F. di Corgnale

La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili tenne rapporto alle gerarchie del Fascio Femminile di Corgnale. Constatata l'efficenza di quel Fascio, diede disposizioni sulle attività del corso di economia domestica e delle massaie rurali.

Il concorso per il premio Italo Balbo

E' stato pubblicato dal Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione il bando di concorso per il conferimento del premio Italo Balbo. Il premio ha lo scopo d'incrementare lo studio e la conoscenza dei problemi politici, giuridici, economico-sociali, demografici, razziali e tecnici relativi al fenomeno migratorio. Possono partecipare i laureati presso qualsiasi facoltà di tutte le Università del Regno che abbiano conseguito la laurea da non oltre tre anni alla data 31 novembre 1941.

L'importo del premio è di lire 15.000 così ripartito: al primo classificato lire 10.000, al secondo lire 5000. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto di cultura fascista, via Polonio 4, tutti i giorni dalle 19 alle 20.30.

Prolusione del prof. Collotti alla R. Università

Venerdì 14 corr., alle 17, nell'aula I della R. Università, il prof. Francesco Collotti, titolare della cattedra di storia delle dottrine politiche, combattente nella grande guerra, già incaricato nelle Università di Cagliari e di Messina, terrà la prolusione al corso, parlando su «La storia delle dottrine politiche: considerazioni di metodo».

Dizione di versi al Dopolavoro della «Ras»

Domani, mercoledì, alle 21, il dott. Luciano Giulio Sanzin presenterà e dirà al Dopolavoro della R.A.S. (via S. Francesco 4) talune liriche di Carducci, Pascoli e d'Annunzio, considerati soprattutto nella loro figura di araldi dell'età nuova, vaticinata nei loro canti più alti. Così, accanto all'«Annuale della Fondazione di Roma», udremo l'ode «A Roma Eterna», la sirventese «All'Adriatico» e «Canzone d'Oltremare». Oltre a queste, il dott. Sanzin dirà alcune delle liriche più significative dei tre più grandi poeti dell'Italia moderna. Sono invitati a intervenire alla serata di poesia tutti i dopolavoristi.

Le lezioni d'ungherese all'Università

Oggi il prof. Colomanno Ternay riprenderà il corso regolare delle sue lezioni di lingua e letteratura ungherese alla nostra Università.

Corso sugli allevamenti da cortile

La delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria comunica che la quarta lezione del corso sugli allevamenti da cortile avrà luogo domani, mercoledì, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, in via Imbriani 5. Sono invitati ad intervenire insieme ai soci tutti coloro che si interessano dei piccoli allevamenti.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Preparazione alla vita coloniale. Si comunica a tutte le iscritte al corso della donna alla vita coloniale che oggi, 11 febbraio, alle 19, in via Roma 28, I p., avrà luogo la lezione teorica tenuta dal prof. Feretto.

Assemblea dei barbieri

Domani, mercoledì, alle 21, si terrà presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, l'assemblea generale dei barbieri, parrucchieri ed affini. Sarà discusso un importante ordine del giorno. Vi debbono intervenire tutti i lavoratori della categoria.

Vendita della camomilla e della manna nelle drogherie

L'Unione fascista dei commercianti comunica che, ai sensi della legge 30 ottobre 1940 n. 1724, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 405 del 31 dicembre 1940, la vendita della camomilla comune può venire effettuata dalle drogherie in pacchetti del peso non inferiore ai 100 grammi, secondo le disposizioni della legge sanitaria. Tali pacchetti devono essere confezionati in modo che non sia possibile estrarre la camomilla senza infrangere l'involucro. La vendita di quantitativi inferiori ai 100 grammi resta riservata ai soli farmacisti.

La vendita della manna può essere effettuata dai droghieri senza limitazione di peso e quantità, a norma del decreto del 5 maggio 1932 e dell'art. 124 del T. U. delle leggi sanitarie, approvato con R. D. del 27 luglio 1934. A conferma la nuova Farmacopea Ufficiale Italiana, entrata in vigore il 1.o gennaio 1941, elenca la manna tra i prodotti di libera vendita.

Raduno di bovini a S. Pietro del Carso

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì 12 corr. alle 8, verrà effettuato a S. Pietro del Carso, nel recinto prospiciente la trattoria Muha, il 23.o raduno di bovini della Provincia per il rifornimento della popolazione civile. Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina invito.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari dei Gruppi rionali

Alle ore 18.30 di domani, 12 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Riunione delle commissioni Prelittoriali del lavoro

Alle ore 19 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio i componenti le Commissioni provinciali Prelittoriali maschili e femminili del lavoro per l'anno XIX. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Rapporto al Comitato ammasso lana pro Esercito

Oggi, alle 16, sala del Municipio, la fiduciaria provinciale terrà rapporto a tutte le componenti il Comitato «Ammasso lana pro Esercito».

Offerte di lana ai soldati

Gli Enti o i privati, che hanno fatto spedizione di lana ai soldati, indipendentemente dalla raccolta dei Fasci Femminili e del Dopolavoro, sono invitati ad inviare al Fascio Femminile, via Roma 28-III, con cortese sollecitudine, il numero dei pacchi inviati e la quantità degli indumenti confezionati.

L'acquisto dei grassi per il mese di febbraio

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che allo scopo di ottenere una distribuzione migliore e più rispondente alle esigenze del consumo dei grassi alimentari (burro, lardo, strutto, sugna, pancetta ed altri grassi animali) autorizza, in via eccezionale per il mese corrente, il prelevamento di tali generi presso qualsiasi esercente, indipendentemente dalle prenotazioni fatte, verso consegna dei rispettivi buoni di prelevamento della carta annonaria generica, valevoli per il mese di febbraio.

Conferenza del prof. Lunder su «Il risveglio dell'Islam»

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro R.A.S. (via S. Francesco n. 4), il prof. Lunder terrà l'annunciata conferenza sul mondo islamico, parlando sugli sviluppi della politica araba e sui vari atteggiamenti degli Stati medioasiatici. Illustrerà, in particolare il blocco arabo del patto di Sàadabab, il patto di fratellanza araba, la politica inglese e la lineare attività del Governo italiano, tendente a favorire gli sviluppi culturali, economici e sociali del mondo mussulmano. L'ingresso è gratuito per tutti i dopolavoristi e loro familiari.

I dirigenti dell'Artigianato a rapporto

La riunione presieduta dal Federale

Vasto esame delle attività - L'assistenza ai camerati alle armi e alle loro famiglie

Ieri sera, nella Casa dell'Artigianato triestino, il Segretario federale ha presieduto il rapporto dei dirigenti provinciali dell'Artigianato, capicomunità, capimestiere, consultori di mestiere, fiduciari rionali. Erano presenti 250 persone. Il Segretario federale è stato ricevuto in sede dal segretario provinciale dell'Artigianato, e a lui tutti i presenti hanno manifestato la loro simpatia e la loro soddisfazione nel rivederlo nuovamente nella propria sede.

La relazione del camerata Giovannini

Il Segretario provinciale dott. Giovannini, dopo aver rivolto al Federale il saluto a nome di tutta l'organizzazione artigiana, con una completa relazione espone la situazione attuale delle categorie artigiane e spiegando particolarmente come l'attività svolta dalla segreteria nell'anno 1940-XVIII abbia avuto due fasi distinte, una fino al giugno, l'altra dal giugno, cioè dall'entrata dell'Italia in guerra, fino ad oggi. Nella prima fase la segreteria ha proseguito nel suo normale lavoro di organizzazione e di assistenza, nella seconda fase ha attrezzato i suoi servizi assistenziali in modo da metterli in grado di assistere compiutamente gli artigiani richiamati e nello stesso tempo esaminare e risolvere più che possibile le nuove esigenze di lavoro degli artigiani.

Tra questi nuovi servizi assistenziali, è stato messo in particolare luce l'Ufficio assistenza artigiani richiamati, il quale ha assitito circa 250 pratiche riguardanti ricupero di crediti, relazioni con gli uffici delle imposte e sfratti di abitazione e di botteghe. Dalla relazione è apparso il complesso lavoro svolto e in via di svolgimento per la assegnazione delle materie prime agli artigiani, per l'assistenza legale e tributaria con un totale di 1680 pratiche, per l'assistenza creditizia con prestiti concessi (103 per lire 171.677 dall'apposita Sezione di credito dell'E. N. F. A. P. I.) per il ricupero di crediti con un totale di 490 pratiche trattate con un recupero di lire 99.838 e per il rimborso benzina agli artigiani autisti di piazza.

Per l'assistenza sindacale ha segnalato che 14 contratti di lavoro regolano 63 categorie, accennando all'opera svolta per l'assistenza economica consistente principalmente nel procurare lavori agli artigiani da parte di Enti pubblici, per l'istruzione professionale riguardante il numero dei corsi che debbono essere svolti secondo le esigenze particolari delle categorie artigiane e particolarmente per i Prelittoriali del Lavoro (gare artigiane) che quest'anno ha dato 116 iscritti raddoppiando così la partecipazione dello scorso anno. Infine il segretario provinciale ha riferito sulla situazione economica delle categorie maggiormente colpite delle attuali contingenze. Egli ha chiuso la sua relazione riconfermando al Federale la fede degli artigiani triestini nella immane opera del Duce e nella immancabile vittoria.

Dopo la relazione del segretario provinciale ha preso la parola il presidente della Cassa di previdenza per gli artigiani, camerata Vincenzo Valles, il quale ha esposto sinteticamente la situazione assistenziale, organizzativa, sanitaria e amministrativa di questa istituzione, accennando particolarmente come i familiari degli artigiani richiamati seguitano ad essere assistiti in caso di bisogno pur non essendovi contribuzione di quote da parte del titolare.

Il direttore del Dopolavoro artigiano «Alessandro Mussolini», camerata Vittorio Girardi, essendo assente da Trieste il presidente camerata Zucca, ha riferito sull'attuale situazione del Dopolavoro, esponendo l'attività svolta in aderenza alle esigenze di assistere artigiani richiamati, e confermando che attraverso tale istituzione dopolavoristica gli artigiani sapranno vivere con fiducia il momento attuale. Particolarmente ha riferito sull'iniziativa per la raccolta di doni per i feriti di guerra ricoverati negli ospedali di Trieste, raccolta che sarà fatta recapitare agli stessi, tramite il Fascio femminile.

Hanno preso la parola il capo comunità del cuoio, camerata Carlo Fonda, il quale ha prospettato alcune difficoltà in cui versano gli artigiani calzolai per approvvigionarsi del cuoio. Il consultore dei carrettieri camerata Giuseppe Pellaschiar ha esposto al Federale la necessità che ha la categoria di approvvigionarsi di avena per gli animali e di fornire la categoria di una tariffa di lavoro, per evitare una dannosa concorrenza. Il capo comunità dei fotografi, camerata cav. Demanins, ha rivolto viva preghiera al Federale affinchè appoggi le necessità della Comunità per quanto riguarda le licenze dei fotografi e nello stesso tempo per la questione, in generale, della licenza di esercizio degli artigiani. Esponendo le esigenze degli associati in materia di corsi professionali, ha voluto esprimere al Segretario federale il vivo ringraziamento di tutti gli artigiani al Duce per la nuova concessione di fondi da Lui fatta per la sistemazione dell'officina meccanica dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato.

Parla il Gerarca

Il Segretario federale, tra la più viva attenzione, dopo aver ringraziato per il cordiale saluto rivoltogli, ha esplicitamente voluto riaffermare come egli è sempre lieto di trovarsi fra gli artigiani, perchè l'artigianato, egli ha detto, costituisce una forza prettamente fascista, in quanto gli artigiani hanno il senso della disciplina, del lavoro silenzioso e proficuo, della famiglia, e della razza. Ecco perchè gli artigiani comprendono in modo cosciente il momento storico che l'Italia attraversa, ed ecco perchè dagli artigiani escono valorosi combattenti.

Dopo queste premesse, egli ha voluto riassumere la discussione fatta precedentemente dai dirigenti di categoria e ha voluto soffermarsi su ogni problema esposto. Circa le materie prime ha affermato che l'Artigianato non deve essere trascurato e che come essi sentono con disciplina la necessità di sottoporsi agli interessi nazionali, così debbono essere tutelati nelle loro giuste richieste e contro eventuali accaparratori di materie prime. Ha rivolto un elogio per l'assistenza svolta a favore degli artigiani richiamati, per la quale ha confermato il suo appoggio, qualora sia necessario, poichè il combattente non deve vivere tra preoccupazioni familiari.

Circa la fornitura di lavori agli artigiani ha nuovamente assicurato la sua solidarietà, comunicando di essersi efficacemente adoperato affinchè i lavori pubblici di Trieste rimangano in provincia e siano assegnati, nella giusta parte, all'artigianato. Ha pure voluto sottolineare l'efficace opera svolta per i Littoriali del Lavoro, esprimendo la sua fiducia che gli artigiani si presenteranno ben preparati nelle gare nazionali. Per ogni questione trattata egli ha affermato il suo appoggio. Ha voluto anche rivolgere il pensiero alla memoria del capo comunità cav. Alessandro Villa, e tutti i dirigenti di categoria si sono raccolti in silenzio nel saluto fascista.

Infine il Segretario federale ha rivolto un saluto agli artigiani combattenti e a tutti gli italiani combattenti in terra, in cielo e in mare. Tale saluto è stato espresso dal Federale con parole elevate, piene di fede, che hanno trascinato tutti i presenti in una unanime e prolungata ovazione.

Tra questo sforzo decisivo e glorioso che l'Italia fascista oggi compie, egli ha esaltato la figura del Duce, ricordando come l'Italia, sotto la Sua guida abbia ritrovato i suoi destini di civiltà e di giustizia nel mondo. Le parole del Federale hanno così entusiasmato tutti i dirigenti di categoria dell'Artigianato, che una spontanea e fragorosa ovazione al Duce ha chiuso il rapporto, che non sarà presto dimenticato dagli intervenuti.

La visita al corso di ricamo

Prima di lasciare la sede dell'Artigianato, il Segretario federale ha visitato il corso di ricamo artistico, iniziato nel novembre scorso ed attualmente in atto, insegnante la prof. Maria Debrazzi, capo comunità della tessitura e ricamo e frequentato da 30 artigiane dopolavoriste. Il gerarca è stato accolto entusiasticamente dalle frequentanti, verso le quali egli ha avuto parole di compiacimento, rivolgendo un particolare elogio all'insegnante. Inoltre il Federale ha voluto esaminare alcuni lavori di ricamo, specialmente quelli confezionati da artigiane che parteciperanno ai prossimi Littoriali del Lavoro.

Distribuzione di diplomi

A chiusura della vibrante manifestazione artigiana, il Segretario federale ha consegnato ai seguenti artigiani il diploma a loro assegnato per la loro affermazione nella X Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze, a ciascuno rivolgendo parole di compiacimento: Benedetti Fulvio, Bordin Carmen, Casoli Luigi, Cecconi Giovanni, Danelutti Lea, Debrazzi Maria, Doria Federico, ditta I.L.P.A., Facchini, Framalico Angelo, Frandoli Giovanni, Fulizio-Zago Maria, Godina Antonio, Grava Ferdinando, Luzzatto Vittoria, Orel-Hell Anna, Ruggier Luigia, Sturli Adriana, Tommasini Olimpia e Bronzin Bianca, Valles Vincenzo, Zorzin Luigi, Barini Romano, Bortuzzo Antonio, Buri Frida, Cavalli Silvana, Cherin Pietro, Danelutti Lea, Favetta Pietro, Glasar Vincenzo, Lemessi Nora, Mavez Mario, Melatini Orlando, Obersnù Renata, Werti Leopoldo, Zadro Ernesto.

I funerali del colonnello Gaspare Pasini

Ieri mattina alle 10.30 si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto cav. Gaspare Pasini, colonnello di cavalleria in congedo, fascista della vigilia e legionario fiumano.

Il feretro è stato accompagnato fino all'imbocco della Galleria Sandrinelli da un folto stuolo di autorità con i rappresentanti del Prefetto, del Comandante del Corpo d'Armata e del Federale. Seguiva un gruppo di ufficiali in rappresentanza delle varie armi di stanza a Trieste. Il carro funebre, preceduto dalla banda militare e da un picchetto armato, era ricoperto di ghirlande inviate oltre che dai parenti, dagli amici e dagli estimatori dell'estinto.

Funerali. E' morto sabato, per un improvviso assalto cardiaco, a Trieste, dove si era ritirato, Giovanni Barnaba, da Verteneglio. Ieri la salma fu trasportata al cimitero del paese nativo e sepolta a fianco della consorte morta due anni or sono. Il Barnaba era stato tra i fondatori del Fascio verteneglìese e i suoi funerali sono stati un'imponente manifestazione di affetto al patriota integerrimo e all'uomo buono e generoso. Ai funerali hanno partecipato il segretario politico del Fascio cav. Alfredo Gason, il gagliardetto con scorta e un Giovane Fascista che portava una corona d'alloro, omaggio del Partito. Ai congiunti e particolarmente alla famiglia del nostro redattore Marco Di Drusco, così dolorosamente colpiti dal grave lutto, le nostre sentite condoglianze.

La morte di un'insegnante. E' deceduta domenica mattina, dopo brevissima malattia, la professoressa Margherita Lenardi, da molti anni valorosa insegnante nella Scuola elementare «Spiro Xydias». L'appassionata educatrice lascia in quanti la conobbero il più profondo dolore, specialmente nelle sue alunne e nei suoi colleghi, che ebbero modo di apprezzare la sua bontà, il suo spirito di sacrificio e il suo immenso amore per la scuola. Si può dire che questo amore fu fatalmente la causa della sua immatura fine, poichè, malgrado la cagionevole salute, volle rimanere al suo posto di lavoro fino all'estremo limite delle sue forze. S'era dedicata con grande passione all'insegnamento della ginnastica ritmica, coltivandola con severi studi e portandola ad un alto grado di perfezione artistica. E bene lo sanno le sue numerose alunne, che l'ebbero come insegnante qui e all'estero. Lascia un incolmabile vuoto nella classe magistrale e fra le sue allieve, ch'ella seppe educare a nobili sentimenti di amor patrio. Alla desolata mamma, ai fratelli e ai congiunti vadano le più sentite condoglianze.

Assegnazioni dirette di rottami ferrosi da riutilizzo gennaio 1941. L'Unione fascista dei commercianti rende noto d'aver ricevuto gli elenchi delle assegnazioni di rottami ferrosi da riutilizzo effettuate direttamente dal Fabbriguerra alle ditte commerciali a valere per il mese di gennaio. Le ditte interessate potranno consultare tali elenchi presso gli uffici dell'Unione stessa, via S. Nicolò 7, I, stanza n. 10.

Un lutto del Fascismo triestino

La morte del dott. Edvino Biasioli

L'omaggio del Partito alla salma

Si è spento ieri, a pochi mesi di distanza dalla sua fedele diletta compagna, il dott. Edvino Biasioli, bella figura di cittadino e di patriota, legato come è alle pagine più vive dell'irredentismo, della guerra mondiale e della rivoluzione fascista.

Nato a Trento 74 anni or sono, prese ancora giovinetto parte attiva alle battaglie per l'Università di Trieste, e fu tra i più accesi della vecchia guardia irredentista nelle lotte per l'italianità di queste terre. Scoppiata la guerra mondiale, per quanto già anziano, aveva allora 46 anni, si arruolò volontario e partecipò alla guerra come ufficiale medico combattente.

Il movimento fascista lo ebbe tra i suoi primi entusiasti. Fu egli infatti uno dei fondatori del Fascio di Trieste di cui fu pure segretario sino all'autunno del 1919. Fu anche medico della Società Operaia Triestina, dove diede tutte le sue più affettuose premure agli associati, dimostrando con le opere il suo disinteressato attaccamento al popolo.

Uomo di belle virtù di cuore e di ingegno, egli amò e servì con appassionato ardore l'Italia e il Fascismo, nella vita pubblica e privata; amò il suo lavoro e la sua professione, e si distinse pure per la sua bella attività scientifica. Lascia profondo rimpianto in quanti lo conobbero e lo ebbero caro, e sono molti.

Nel pomeriggio il Segretario federale ha reso omaggio alla salma di Edvino Biasioli, esprimendo ai familiari le rammaricate condoglianze del Fascismo triestino.

I funerali avranno luogo oggi alle 13.30.

Alla figlia signora Emilia Biasioli Ileni e al genero avv. Luciano Ileni porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Abdum, Scodellaro Vittorio, Sala Giuseppe, Sabini Ermanno, Turchini Bruno, Taburet Mario, Tedesio Giuseppe, Ucropina Teodoro, Vasari Carlo, Verbanaz Emilio, Vittor Antonio, Vidali Ruggero, Vidotto Rodolfo, Vittori Attilio, Zanolla Giuseppe, Zanch Alberto, Zacchi Oscar, Banina Vittorio, Beltrami Leonardo, Daveggia Paolo, Dorta Bruno, Labinaz Lino, Medvescek Ernesto, Prigelli Giovanni, Segalla Giuseppe, Viviani Giuseppe.

Accardo Giuseppe, Arduri Nicola, Cherin Pietro, Damuggia Francesco, Di Sario Sabatino, Ferretti Ferruccio, Gambale Francesco, Lettich Antonio, Orlando Dario, Paino Vincenzo, Terramocchia Ivo, Zuccoli Carlo, Zullino Angelo, Illicher Egone, Lizzul Pasquale, Stummer Giuseppe, Tence Antonio, Valdemarin Giusto.

Grazia dotale in concorso. E' aperto il concorso al conferimento di una grazia dotale di lire 340 dalla rendita della Fondazione dott. Silvestro Nicolini. La grazia è destinata in favore di una onesta ragazza di nazionalità italiana, dimorante da almeno tre anni a Trieste e che passi a matrimonio entro sei mesi dal conferimento, salvo proroga ai sensi di legge. Le domande, in carta libera, dovranno presentarsi all'Ente comunale di assistenza — Reparto assistenza esterna — via Pascoli 31, sportello n. 3, entro le 12 del 3 marzo a. c., corredate dai documenti di rito.

ASTERISCHI

Nozze d'oro

Una rara e fausta ricorrenza hanno celebrato ieri i coniugi Antonietta e Vittorio Raimondi: cinquant'anni di matrimonio. Da questa lunga e felice unione è nata una magnifica famiglia di lavoratori e di patrioti. Dieci figli, di cui sei tuttora viventi, hanno allietato la vita e la casa in cui la signora Antonietta è stata madre esemplare e il signor Vittorio capo amorevole ed educatore integerrimo. Il culto della Patria è stato sempre la religione di questa ammirevole famiglia ed ha avuto la sua espressione nella consacrazione di due figli alla carriera delle armi, entrambi capitani in S.P.E. nel R. Esercito, entrambi valorosi combattenti, fieri dell'esempio del padre, che, vissuto lungamente a Spalato, non ha esitato a trasferirsi a Pirano, dove ancora risiede, quando le truppe italiane hanno sgomberato la Dalmazia. In questa lieta circostanza, formuliamo i migliori auguri di ogni bene ai coniugi Raimondi e alla loro bella famiglia.

Nozze

Domenica mattina, nella Cattedrale di S. Giusto, si sono uniti in matrimonio il dott. Livio Boccasini, ora alle armi, con la signorina Romana Vitas. Fungevano da testimoni, per lo sposo, il sottotenente pilota dott. Nicolò Cobolli-Gigli, attualmente al fronte, rappresentato dal fratello Anton Giulio, e per la sposa, il fratello dott. Roberto Vitas, pure al fronte, rappresentato dal cognato capitano Germano Sain. Il Santo Padre ha inviato agli sposi l'apostolica benedizione.

Promozione

Il dott. ing. Giuseppe Visconti, volontario triestino, apprezzato dirigente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, è stato promosso maggiore d'Artiglieria Alpina. Al maggiore Visconti, che svolge una fattiva attività in seno al Direttorio del Fascio, nella presidenza dei Volontari di guerra e nel Centro Alpinistico Italiano di Monfalcone, porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro «Crda»

Giovedì, 13 corr., alle 18, il Dopolavoro Cantieri offrirà ai camerati in grigioverde uno spettacolo d'arte varia che sarà sostenuto da una speciale orchestrina giazzo con la collaborazione di un numeroso complesso di interpreti della canzone, di cantanti lirici, d'operetta e di macchiettisti. La manifestazione sarà allestita e diretta dal maestro Renato Ruggier.

La moto per l'Alpe

Domani, alle 20.15, avrà luogo al «Cai» l'ottava conversazione della stagione; il relatore, dott. Timeus, esporrà come l'uso della motocicletta possa giovare notevolmente ai giovani per la pratica dell'alpinismo. La sua parola sarà accompagnata da una serie di cento proiezioni luminose illustranti i gruppi del Monte Rosa, dell'Adamello, delle Passirie, delle Venoste, del Brenta, del Civetta e delle Cime di Lavaredo.

Diplomi a marittimi per operazioni militari in A. O.

Sono giacenti presso la R. Capitaneria di Porto di Trieste, i diplomi per le operazioni militari in A. O. I. dei sottoelencati marittimi, che possono ritirarli dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali:

Battiata Salvatore, Baritz de Jakafalva Giorgio, Bagattini Cesare, Bertocchi Guglielmo, Biecer Ferruccio, Calzi Bruno, Caldarulo Michele, Comisco Dante di Redentore, De Grassi Giuseppe, Dudine Giuseppe, Dougan Mario, De Judicibus Matteo, Donda Achille, Dimini Pantaleone, De Michelli Antonio, Di Gregorio Giuseppe, Ferrara Angelo, Feriani Giuseppe, Frangini Gustavo, Giacomi Giambattista, Gregorin Vladimiro, Ianatti Riccardo, Milocco Giuseppe, Mauro Giuseppe, Malchi Enrico, Macchi Mario, Micheli Marco, Martinoli Vittorio, Marhese Salvatore, Pertout Giovanni, Pregarz Giuseppe, Pedio Renato, Pasian Arturo, Privilegio Carlo, Petri Natale, Ravasini Ermete, Riboldi Antonietto, Rossi Ettore, Rupel Rodolfo, Remetta Guglielmo, Seppich Pietro, Scrobogna

Un ritratto di Nidia Lonza

Nella prima sala della Galleria Trieste è stato esposto in questi giorni un ritrattino di giovinetta, opera di Nidia Lonza. La fine artista ha intonato la sua pittura al modello, prendendo il limpido sguardo azzurro della fanciulla come la chiave d'un'armonia coloristica assai delicata che dal nitido disegno della figura si allarga all'ambiente con felici modulazioni. E' uno dei buoni ritratti di Nidia Lonza presentati in questi ultimi anni. *b.*

Due artisti fiumani nella Sala del Sindacato Belle Arti

Domani, mercoledì, si inaugurerà alla Galleria Trieste, sotto gli auspici del Sindacato Belle Arti e nelle sue salette permanenti, la mostra di due pittori fiumani dai quali il nostro pubblico ben conosce il valore: Ladislao de Gauss e Maria Arnold. Sono due artisti vivi, moderni, intelligenti, interessanti, che possono oggi considerarsi alla testa del bel gruppo di pittori fiumani, e la loro mostra è certo destinata a suscitare grande interesse. Tanto il de Gauss quanto la Arnold furono più volte premiati alle nostre Sindacali.

Alla commemorazione verdiana svoltasi domenica mattina al Politeama Rossetti ha presenziato, nella sua qualità di presidente del nostro Dopolavoro provinciale, il camerata cav. uff. Antonio Palin.

"Passione di Verdi,,

Il discorso di Alceo Toni alla Società dei Concerti

In Alceo Toni conoscevamo, sino a ieri, il compositore esperto, il trascrittore e revisore sagace ed intelligente di Monteverdi, Vivaldi e Corelli, il sicuro direttore di orchestra, il critico accorto e originale di uno dei maggiori quotidiani italiani. Iersera, alla Società dei Concerti, egli si è presentato in una veste nuova; e, per quanto la sua modestia — che aveva il tono della massima sincerità ed è apparsa perciò quanto mai simpatica — abbia voluto premettere che l'arte oratoria gli era sconosciuta o quasi, noi, a nome del pubblico che lo ha seguito con interesse sempre più vivo, gli attestiamo, con altrettanta sincerità, che il suo discorso è stato convincente ed avvincente. Che cos'è, in ultima analisi l'arte oratoria, se non il saper comunicare agli ascoltatori la propria passione e le proprie certezze, esaltandoli con intuizioni nuove, con una visione poetica ed infiammata di un fatto artistico o politico?

La comunione fra l'oratore e il pubblico è stata ieri assoluta; segno codesto che il primo aveva da dire qualche cosa che interessava da vicino il cuore e il cervello del secondo. Alceo Toni ha parlato di Giuseppe Verdi con il fervore di un innamorato, con la logica serrata e persuasiva dello studioso. Si è sentito in lui il tormento di chi teme di non poter compiutamente esprimere in una forma necessariamente sintetica tutto l'impeto di ammirazione pensosa e consapevole che gli deriva dalla contemplazione del genio. Egli non si è limitato a rievocare la vita e l'opera del Maestro; ma, risalendo le vie della storia musicale italiana, rifacendosi, in una sintesi felicissima, ai vari stadi fondamentali che segnano il cammino senza sosta del pensiero musicale, egli ha potuto dimostrare ancora, e in una forma delle più convincenti, come Giuseppe Verdi rappresenti veramente il primo e più grande rappresentante di quella coscienza unitaria italiana che anche nel campo dell'arte musicale aspettava da secoli l'affermazione definitiva.

Nel grande musicista Alceo Toni vede infatti raccolte le virtù più belle della nostra razza, sia che in Verdi si voglia vedere l'uomo o l'artista. Nello spirito rettilineo del Maestro che non conobbe transazioni di sorta e che ebbe sempre come unica meta la conquista di un ideale più alto e più vasto, si fondono e si confondono veramente le qualità più elette del genio latino. Ma il maestro Toni non ha potuto e non ha voluto lasciar passare sotto silenzio uno degli aspetti più tipici dell'atteggiamento che di fronte all'opera verdiana assunsero talune delle correnti cosiddette rappresentative dell'opinione musicale. Ed è stato qui che il polemista si è rivelato non solo agguerrito (ciò che già sapevamo), ma aggressivo, senza sottintesi e senza compromessi.

Se anche la sua dialettica nel valorizzare il contenuto essenziale dei libretti musicati da Verdi, lasci necessariamente adito alla possibilità di qualche contraddittorio, gli dobbiamo pur riconoscere anche in questo un'originalità che non è fine a se stessa, ma ha come scopo nobilissimo la rivendicazione del primato italiano di ricreare musicalmente, con Giuseppe Verdi, un dramma che si ritrova, poeticamente, allo stato di abbozzo. La esaltazione del genio può sembrare cosa facile; ma quando l'esaltazione è sorretta ed accompagnata dalla valutazione oggettiva dell'opera del genio, essa conquista ed arroventa anche gli animi meno sensibili al calore.

Si spiegano così gli applausi vibranti che hanno coronato il discorso di cui ragioni di spazio non consentono, come meriterebbe, un più largo riassunto.

La scheggia nell'occhio

Presentatosi ieri l'altro, all'Ospecina meccanica di via Corsica n. 16, il meccanico Giacinto Orlando, di 26 anni, abitante in via Denza n. 4, riportava, a causa di una scheggia, una lesione alla cornea dell'occhio destro.

Presentatosi ieri, alle 10.30, all'Ospedale Regina Elena, l'Orlando veniva accolto nella divisione oculistica e dichiarato guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

I primi dolori di Aldo

L'altra sera, alle 22.30, veniva portato dalla mamma all'Ospedale Regina Elena il piccolo Aldo Esposito, di un mese e mezzo, abitante in via Oriandini 35, al quale venivano riscontrate delle ustioni di secondo grado al bassoventre riportate, nella propria abitazione, vicino al focolaio, in seguito alla caduta di un tizzone ardente.

Dopo le prime medicazioni avute sul posto, il piccolo, dichiarato guaribile in circa due settimane, poteva rincasare.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Oggi nel pomeriggio ginnastica per la sezione allievi. Alle 20, convegno in sede dei filatelici e simpatizzanti. Prove della sezione arte varia. Alle 21 orchestrale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani, mercoledì, alle 20.15, conversazione del dott. Timeus su: «La moto per l'alpe», con proiezioni.

Il ricupero di un'ancora. Il giorno 22 gennaio scorso, fu ricuperata, nelle acque di Pirano, un'ancora da veliero, a due patte, del peso di circa 80 chilogrammi, in cattivo stato di conservazione.

DA S. DORLIGO

Scambio di consegne nel Fascio

L'altra mattina alla presenza dell'ispettore di zona di Muggia, di tutte le gerarchie del Comune e degli insegnanti dirigenti e collaboratori, ha avuto luogo lo scambio delle consegne nel Fascio di San Dorligo. Ordinato il saluto al Duce, il camerata uscente Rovinetti ha tenuto un patriottico discorso, incitando i collaboratori a continuare nel lavoro finora svolto con fervida fede. Il nuovo Segretario squadrista Petracco, si è detto ben sicuro di poter contare, in questi momenti delicati, sull'opera attiva e fattiva di tutti i collaboratori. L'ispettore di zona ha quindi rilevato l'opera del camerata Rovinetti, che nel nuovo incarico vede un riconoscimento tangibile del suo apprezzato lavoro svolto a S. Dorligo. Anche la segretaria del Fascio Femminile ha rivolto al camerata Rovinetti, a nome di tutte le donne fasciste della zona, parole di gratitudine.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

9 e 10 febbraio 1941-XIX

NATI	21
MORTI	47
MATRIMONI	16

Composizioni di musica sacra a S. Maria Maggiore

Domenica scorsa, alle 11, nella chiesa di S. Maria Maggiore, Padre Giorgio Frigo ha fatto eseguire quattro sue composizioni per canto, archi e organo. Musica bella e ben fatta, soffusa di sacro misticismo. La «Preghiera alla Madonna della Salute» è una invocazione piena di accorato fervore. Bello e spigliato l'«Inno alla Madonna di Lourdes»; candido fiorellino il «Mottetto Mariano». Ma dove si sente l'anima giovane che canta è nella «Cantata alla Vergine» su testo preso dal «Cantico dei Cantici». Musica riecheggiante lo stile orientale, bene armonizzata con criteri moderni. Calda di fluente passione e di alto lirismo è la frase «Quia amore langueo». Il brano si chiude con l'invocazione «Ave Maria» che, partendo dal grave, s'innalza in ampie volute sostenute dal largo arpeggiare degli archi. La musica di Padre Frigo si è manifestata pervasa di fervore e di sentimento artistico. Bene per l'esecuzione, sia da parte dei cantori come dei violinisti.

Pubblicità

Nel prossimo marzo uscirà la terza edizione della *Guida Ricciardi* - Pubblicità e Propaganda in Italia.

Oltre alla rassegna panoramica delle attività pubblicitarie e propagandistiche dell'ultimo triennio, la *Guida Ricciardi* conterrà, aggiornati e ordinati, i dati di interesse pubblicitario relativi non solo alle pubblicazioni politiche e tecniche che ospitano pubblicità, ma anche quelli inerenti alle Ditte e persone delle seguenti 25 categorie commerciali e industriali la di cui attività si inserisce direttamente o indirettamente nel quadro generale dell'attività pubblicitaria italiana: 1) Affissioni, 2) Agenzie, studi e consulenti pubblicitari; 3) Allestimenti; 4) Arti grafiche e affini; 5) Artisti pubblicitari; 6) Buste, sacchetti, imballaggi, confezioni; 7) Concessionari appaltatori pubblicità giornali, riviste ecc.; 8) Fiere, Mostre, Esposizioni; 9) Fotografi specializzati; 10) Fotoincisori e affini; 11) Insegne, lettere, targhe, illuminazione accessori per vetrine e negozi; 12) Marchi di fabbrica e brevetti; 13) Oggetti regalo; 14) Periti di pubblicità; 15) Pubblicità cinematografica; 16) Pubblicità diretta: indirizzi, agenzie di recapito, copisterie ecc.; 17) Pubblicità luminosa; 18 Pubblicità sui generi di monopolio; 19) Pubblicità radiofonica e sonora; 20) Pubblicità nelle stazioni, sui treni, sulle tranvie, uffici postali; 21) Pubblicità stradale e autostradale; 22) Pubblicità nei teatri, cinema, campi sportivi, ecc.; 23) Pubblicità varie (antenne, marciapiedi, orologi, ambulanti, ecc.); 24) Schedari, macchine, mobili e accessori per uffici di pubblicità; 25) Tecnici di pubblicità presso grandi aziende.

Tutti coloro che, rientrando in una delle categorie suindicate, hanno interesse a figurare sulla *Guida Ricciardi*, sono pregati di far pervenire subito i dati relativi all'attività esercitata (numeri di saggio se pubblicazioni, categoria, nome e indirizzo negli altri casi) all'editore Dottor G. C. Ricciardi, Passaggio Duomo 2, tel. 12-989, Milano che ne curerà la pubblicazione a titolo assolutamente gratuito.

La pubblicazione della *Guida Ricciardi* è autorizzata dalla Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Commercio.

San Paolo

Un secolo di critica ostinata, multiforme, ricca di ogni audacia e inesauribile di risorse, quale è quella che da Strauss a tutt'oggi si è cimentata intorno al Nuovo Testamento e alle origini cristiane, non ha minimamente intaccato la grandezza storica di San Paolo. Si può dire, piuttosto, che in qualche momento l'ha accresciuta fino all'iperbole.

Che San Paolo sia, fra le figure del Cristianesimo primitivo a noi conosciute, in primissima linea nell'opera di distacco della nuova religione dalla radice giudaica e nella fondazione dell'universalismo cristiano, nessun dubbio. Ma l'impulso a questa azione viene da più lontano e da un ambiente più vasto. San Paolo non ha creato la fede in Gesù; si è convertito ad essa. Nè ha creato lui quella effervescenza mistica e religiosa del mondo ellenistico-orientale, entro cui la fede in Gesù operò come un nucleo condensatore e trasformatore, di efficacia incomparabile. E' il problema che pone ed illustra con singolare altezza di vedute e compiuta preparazione storica e teoretica S. Holzner in un recente volume: *L'Apostolo Paolo* (Morcelliana), che pone l'apostolo delle genti di fronte alla tradizione spirituale dell'ellenismo, mostrandone, in pari tempo, l'inconfondibile superiorità.

Senza esagerazioni semplicistiche, senza limiti individualistici, l'opera di San Paolo rimane gigantesca, la sua personalità una delle più spiccate della storia antica. La recentissima ripresa di critica radicale rispetto all'epistolario paolino, avvenuta in Francia ad opera del Delafoss (cioè Turmel), non ha compromesso nè l'una nè l'altra.

Le grandi linee dell'opera e dello stesso pensiero paolino rimangono intatte. La scuola di Tbinga, a parte i suoi svolgimenti specifici, unilaterali, ebbe una intuizione fondamentalmente giusta allorchè fece di San Paolo il centro stesso delle origini cristiane. I «mitologi» tipo Couchoud (medico di Anatole France, che dal suo troppo ingegnoso cliente avrebbe avuto l'idea di negare la storicità di Gesù) hanno bisogno essi medesimi di fondarsi su Paolo e la sua — da loro stravolta — testimonianza.

Ernesto Renan, nella conclusione del suo *San Paolo* — che è a tutt'oggi la più bella biografia romanzata dell'apostolo, opera di un grande scrittore che aveva una solida conoscenza dei testi — dice che in capo al corteo dell'umanità viene prima il santo, poi lo scienziato, poi l'artista. San Paolo rimane escluso per lui da tutte le tre categorie, per essere assegnato a quella dell'uomo d'azione. In questa esclusione di San Paolo e, a quanto pare, degli uomini d'azione in genere, dalla categoria dei santi si manifesta il sentimentalismo un po' fiacco, l'estetizzante dilettantismo caratteristici del Renan che nella *Vita di Gesù,* troppo abusò dei colori tenui, idilliaci, a scapito dell'elemento veemente, tragico, non mancante davvero in Colui, che disse: «Io son venuto a gettare il fuoco nella terra; e che altro voglio, se non che si accenda?».

Che, tuttavia, la caratteristica di San Paolo sia quella dell'uomo d'azione, è indubitato. Certo, egli è stato altresì un teologo e un mistico; ma questi due aspetti (che qualche teologo protestante-liberale ha malamente voluto contrapporre, per escludere il primo), si congiungono e si armonizzano in lui nella sua natura di uomo d'azione. Nulla è in lui del pensatore di professione, che nel chiuso della sua stanza si abbandona al diletto di elaborare concetti preziosamente sottili. E' in lui una straordinaria effervescenza mentale, per cui le idee si affollano, si incalzano, si intrecciano, si sovrappongono; ma questa tumultuosa attività cerebrale, colorata sempre di un sentimento intensissimo, appare, piuttosto che il frutto di una meditazione deliberata, sistematica, la reazione impetuosa di uno spirito potente e appassionato alle situazioni, che volta per volta gli si parano innanzi.

San Paolo è non solo un mistico, ma uno dei protagonisti del misticismo cristiano La sua esperienza mistica non ha nulla della religiosità puramente individuale dell'isolamento quietistico. Essa è la fiamma medesima della sua attività missionaria. Convertire anime a Cristo, convocare gli eletti alla aspettazione del prossimo regno di Dio, rappresenta per lui lo scopo supremo, cui non solo è subordinata la sua attività, ma il suo stesso pensiero e tutta la sua natura esteriore, le insidie e le violenze degli uomini, le battiture, le prigionie, i pericoli di morte; fa violenza al suo volere, alla sua timidezza naturale perchè innanzi alle moltitudini tumultuanti e contro i dottori maliziosamente scaltriti sia portato il verbo della vita.

A quella intrepidezza fisica egli unisce, per l'apostolato, l'audacia, la pieghevolezza intellettuale; per rimuovere ostacoli all'opera di vita egli escogita argomentazioni, tesse ragionamenti, costruisce teorie. A coloro che richiedono la Legge per la giustificazione, escludendone gli incirconcisi, sa opporre, con l'esegesi rabbinica dell'Antico Testamento, che Abramo fu giustificato per la sola fede. A combattere i dubbi sulla resurrezione, trova il paragone del seme e della pianta per il corpo spirituale che risorgerà da quello carnale. Ad evitare il pericolo che le conversioni al cristianesimo portino nella famiglia la discordia, egli ha pronto il concetto che il coniuge fedele santifica quello infedele.

Non v'è, dietro tutto questo, del prammatismo filosofico, ma una certezza eroica dell'invisibile. Egli crede, egli sa, egli vede — fortissima dovette essere la capacità di visione in Paolo di Tarso — che Dio ha risuscitato dai morti Gesù e lo ha fatto Cristo perchè venga a sottomettere nella sua parusia tutte le cose a Dio. Il periodo finale, per cui si passerà dal mondo presente al futuro, è già inaugurato con la resurrezione di Cristo, primizia e pegno della resurrezione dei suoi fedeli. Allorchè, alla voce dell'Arcangelo e allo squillo delle trombe divine, Cristo Gesù scenderà dal cielo, risorgeranno i morti in lui e insieme con quelli ancora in vita (fra cui San Paolo, almeno per un certo tempo, ha contato di essere), verranno rapiti sulle nuvole a incontrare il Signore nell'aria; e saranno poi sempre con lui. Il corpo materiale degli eletti sarà trasformato in spirituale e incorruttibile; il Cristo, avendo annientato tutti gli spiriti inferiori che dominavano il mondo, annienterà anche l'ultimo nemico, la morte e quivi rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre. E sarà perpetuo e illimitato, il regno di Dio, la perfetta felicità.

Paolo sentiva talvolta la stanchezza dell'esistenza, l'asprezza di un destino che lo trascinava per il mondo lungi da ogni affetto familiare, dalla consuetudine degli amici, da ogni dolcezza di vita, dietro al compimento della sua missione. «Siamo diventati e siamo tuttora come il capro espiatorio del mondo, come il rifiuto di tutti». La tensione sovrumana delle sue energie si allenta talvolta e allora la veemenza e lo sdegno cedono a battute di affettuosità appassionata od elegiaca; invoca i figliuoli suoi cari, anela al suo dissolvimento per riposarsi alfine in Cristo. Ma la fiamma dell'apostolato subito ritorna a divampare ed egli desidera ancora per esso la vita ed esulta nella fiducia che gli sarà conservata.

Nel momento in cui il collo di Paolo piegò sotto la spada del carnefice, ambedue i sentimenti dovettero fondersi in lui nella coscienza gaudiosa della missione adempiuta e del premio meritato. Certo egli pronunciò allora a se stesso parole non diverse da quei versetti della seconda lettera a Timoteo: «Ho lottato nella buona gara, ho compiuto la corsa, ho serbato la fede; mi resta ora in serbo la corona di giustizia, che mi darà il Signore in quel giorno, il giudice giusto».

La leggenda cristiana s'impadronì immediatamente del martirio dell'apostolo e ne fece un racconto della più alta edificazione. Appena recisa dal tronco, la testa dell'apostolo, cadendo, balza tre volte, pronunciando ad ogni balzo il nome di Gesù nel patrio idioma e nei tre punti dove la testa sacrosanta tocca il suolo, fa all'istante zampillare una polla d'acqua prodigiosa. Una luce intensa e fulgidissima emana dall'esanime corpo insieme a un effluvio soave e dopo che dalle vene recise è sgorgato il sangue del martire, continua a sgorgare del candido latte. In una delle sue lettere più delicate, l'apostolo aveva scritto, una volta, di non voler prodigare ai suoi corrispondenti cibo troppo sostanzioso, ma di volerli nutrire con l'alimento facilmente assimilabile del latte cristiano. E la leggenda immagina che anche dal corpo squarciato dell'apostolo continuò a zampillare il latte del suo insegnamento. Per secoli e secoli la società cristiana si sarebbe nutrita di quell'alimento divino.

Un vecchio inno cristiano ha celebrato con patetica solennità la scena della decapitazione. «Mentre il crudele littore recide quel capo augusto, la spenta voce pronuncia ancora per tre volte il santo nome di Gesù. Vive polle erompono dal corpo estinto di colui pel quale la morte era stata premio, la vita sinonimo di Cristo. E mentre in vece del sangue emana rivi di candido latte, la stessa via Lattea si dischiude a Paolo per la sua ascensione al Cielo».

Mario Missiroli

La settimana verdiana conclusa a Monaco con l',,Aida''

Monaco, 10

La Settimana verdiana, svoltasi a Monaco sotto gli auspici del dott. Göbbels e dell'Ambasciatore Alfieri, si è conclusa con una applauditissima rappresentazione dell'«Aida». All'eccezionale successo delle mirabili manifestazioni verdiane hanno concorso, sotto la direzione del prof. Clemens Krauss, Intendente generale del Teatro nazionale dell'Opera e di Oswald Kabast, i migliori artisti lirici monacensi. L'avvenimento artistico che, anche per l'eccezionale entusiastico interesse destato nel mondo culturale di Monaco, è stata una dimostrazione della sempre più stretta collaborazione culturale italo-germanica, ha riconfermato, come è stato rilevato anche nei brindisi scambiati alla colazione offerta in onore degli artisti, dal R. Console generale d'Italia, la volontà assoluta delle due Nazioni di includere anche l'espansione culturale tra gli alti compiti cui sono chiamate

Ruth Buchardt, giovane stella dell'U.F.A.

L'oro senza acquirenti sul mercato internazionale

Roma, 10

La produzione dell'oro comincia ad essere in crisi per la semplice ragione che il metallo giallo non trova più gli acquirenti come una volta.

Il Governo sudafricano si è visto costretto ad acquistare larghi quantitativi di oro prodotto dalle miniere locali destinandolo all'aumento delle riserve bancarie, perchè i produttori locali non potevano esitarlo sul mercato internazionale. L'acquisto è stato fatto a un prezzo inferiore a quello stabilito dalla Tesoreria di Washington, ma rappresenta egualmente un grave peso per la politica finanziaria del Paese.

Le società produttrici di lingotti d'oro dell'Africa meridionale si domandano che cosa avverrà della loro produzione se un giorno la Banca locale metterà un freno agli acquisti e se il mercato internazionale, particolarmente gli Stati Uniti d'America, continuerà a non assorbire ore come prima. Essi sperano che i Paesi che si sono liberati dall'oro, lo hanno fatto solo perchè spinti dalla necessità, ma che ritorneranno ad ammassare oro appena saranno in condizioni di farlo.

In sostanza, dunque, sotto l'ignoranza più completa della situazione di fatto, viene perseguita una politica di aspettativa con la speranza chiaramente espressa che si trovi a tempo opportuno una valvola per i quantitativi di oro che si vanno accumulando.

GLI INSEGNAMENTI DELLA STORIA

LA PIRATERIA INGLESE attraverso i secoli

L'episodio del piroscafo francese «Mendoza» partito da Montevideo carico di generi di prima necessità e catturato, dopo molte peripezie, dall'incrociatore ausiliario britannico «Asturias», a cinque miglia e mezzo dalla costa brasiliana, ha suscitato viva indignazione fra i popoli civili. Ma gli avvenimenti di questa stranissima guerra si succedono con tanta rapidità e gravità che episodi di questo genere sembrano dissolversi nel quadro generale e cadono quindi nel dimenticatoio con la stessa rapidità la quale oggi le notizie vengono annunziate.

Secoli di brigantaggio

Eppure è un errore dimenticare o non prestare sufficiente attenzione ad episodi come quello del «Mendoza», che non è un fatto isolato, occasionale, prodotto dalle stesse eccezionali circostanze che urgono per l'Inghilterra, ma denuncia una mentalità nettamente, chiaramente, sostanzialmente piratesca da parte dei dirigenti inglesi — e non dei dirigenti soltanto — una mentalità che può sorprendere e meravigliare soltanto chi è ignaro o immemore della storia. E dire che gli uomini circondano di tanta venerazione questa vecchia Signora, che l'hanno financo chiamata «Maestra della vita». E Maestra lo è infatti. Ma è una Maestra ai cui consigli i discepoli ricorrono soltanto quando si trovano con l'acqua alla gola. E talvolta, ahimè, sollecitano i consigli soltanto per... passarli agli altri. Tanto è vero, che non vi è popolo che, malgrado le lezioni talvolta severe, molto severe, che la Signora «Maestra della vita» gli ha impartito, non sia ricaduto, con stupefacente disinvoltura, negli stessi errori — «mutatis mutandis» del passato.

Ora per chi è memore della storia, l'episodio del «Mendoza» è semplicemente l'ultimo atto — in ordine di tempo — di una lunga, di una quattro volte secolare serie di brigantaggi marittimi con i quali l'Inghilterra ha costruito il suo impero e costituita la sua gigantesca fortuna. Ve ne meravigliate? Sì? E allora interroghiamo insieme la nobile Signora che noi abbiamo soprannominata «Maestra della vita», e invitiamola a confidarci i segreti del... suo cuore. Essa risponde bonaria e benevola alle nostre interrogazioni, ammonendoci tuttavia di non mettere poi la fiaccola sotto il moggio, ma, come diceva il buon Gesù — di cui pure abbiamo dimenticato tanti preziosi insegnamenti — di metterla sul candeliere affinchè risplenda e dia lume. Per parte nostra, teniamo a dichiarare subito che se scomodiamo la Signora storia, è semplicemente per documentare, una volta di più, visto che ce n'è tanto bisogno, che l'Inghilterra nell'esercizio del suo dominio come nella creazione della sua potenza egemonica, ha sempre avuto ed ha tuttora per ministri la Violenza e l'Inganno, l'Ingiustizia e la Frode, i quali per nascondere il loro brutto viso, vanno in giro pel mondo tenendo alto nelle mani, come un ostensorio, la Bibbia e caracollandosi sulla cavalleria di S. Giorgio.

Una frase di Voltaire

Prima di iniziare i suoi racconti, la Signora storia vuole citare qualche referenza, spigolando qua e là, alla buona, senza schiavitù di ordine cronologico, nella politica, nella letteratura, nella diplomazia, nella... filosofia. E poichè Storia e Filosofia se la intendono abbastanza bene, ecco, come primo testimone, l'ineffabile Voltaire, che, ritengo, non ha bisogno di presentazione. Ora Voltaire, scrivendo un giorno a un suo amico, l'intendente Chardon, lascia cadere una frase davvero sconcertante, questa: «non credo che a San Malò siano stati uccisi 3000 Inglesi; ma confesso che me lo auguro. Non è umano, lo so. Ma si può avere pietà per i pirati?». Voltaire era stato in Inghilterra e aveva frequentato la cosiddetta alta società. Li aveva dunque conosciuti così bene gli Inglesi della sua epoca da ritrovare in ciascuno l'anima di Sir Francis Drake?

Ma Voltaire con il suo sorriso sardonico occhieggia il conte di Vergennes che gli fa un saluto con la mano inguantata. Vergennes era Ministro degli Esteri di Luigi XVI. Egli ha così bene conosciuto gli inglesi che senza tema di smentite può affermare nelle sue «Réflexions» che «l'Inghilterra si befferà sempre dei più sacri diritti delle Nazioni». Egli ne sa qualche cosa, il buon Vergennes, il quale per nostra edificazione ci presenta la relazione che ha rimesso al suo Sovrano il 23 luglio del 1776 per denunziare al Re tutto un lungo tessuto di «dinieghi di giustizia, di frodi, di vessazioni, di usurpazioni e di ogni specie di ingiustizia che la depravazione umana è capace di generare» di cui la Marina francese è stata vittima da parte delle navi di S. M. Britannica.

L'epoca delle sviste

E vorrebbe continuare, Vergennes, per apprenderci che l'Inghilterra in piena pace, pur intrattenendo «cordiali» relazioni con la Francia, pur mantenendo un Ambasciatore alla Corte di Luigi ed accettando un Ambasciatore alla Corte di Saint James, in solo 12 mesi, dall'aprile 1777 all'aprile 1778, ha catturato 152 navi francesi, di cui 130 in alto mare e 22 nei porti britannici, il che indurrà Luigi XVI a «porre un termine alla moderazione che si era imposta», quando ecco che impettito, sprezzante si presenta quel pallido baro di William Pitt il quale allontana d'un gesto orgoglioso quel gran signore di Vergennes e dichiara ancora, come già aveva fatto il 2 febbraio 1801 in pieno Parlamento britannico: «Noi cesseremo di esistere se saremo giusti un giorno solo», volendo significarci che essi, gli Inglesi, non hanno bisogno di testimonianze altrui per affermare che dei diritti delle genti, che dei trattati, se ne fregano tanto in pace che in guerra e più particolarmente in pace. E se lo dicono da sè, senza bisogno di sentirselo dire dagli altri.

E noi ne pigliamo atto volentieri e per non rimanere nel campo delle enunciazioni, racconteremo qualche gustosa storiella, qualcuna delle tante di cui è ricco lo elenco del brigantaggio marittimo inglese. Rimontiamo un po' il corso del tempo. Senza cominciare dal comincio, chè sarebbe troppo lunga la lista, iniziamo la nostra rassegna dalla prima metà del secolo XVIII, da un'epoca cioè che la Signora storia ha chiamato «l'epoca delle sviste». Singolare sistema usato da una Nazione che si è sempre vantata di essere «franca e leale». Forse per gettare la polvere negli occhi, come certa gente che mette sempre avanti la propria correttezza, la propria moralità, unicamente per mascherare la più profonda immoralità e una sostanziale scorrettezza. Ricordo che quando ero studente il professore d'italiano ci dette questo tema: «A colui che grida Patria Patria, non gli credete. E' un disertore». Nessuno di noi alunni seppe svolgere il tema, perchè nessuno di noi era talmente... navigato da capire quello che il tema conteneva di profondamente, di tristemente vero. Lo abbiamo capito poi. Così fa l'Inghilterra. Dice di essere una Nazione «franca e leale» e poi prende delle... sviste. Manda uno a gambe all'aria e poi si scusa. E passa oltre. E ricomincia il giuoco.

Scuse dopo le cannonate

Nei primi giorni dell'anno 1741, una squadra composta da quattro fregate rientrava in Francia dalle Antille. La comanda l'Ammiraglio De la Rochalart. La navigazione procede sicura. Le Azzorre sono già scomparse all'orizzonte quando sono avvistati sei vascelli inglesi che, rotta a ponente, navigano a vele spiegate. Le bandiere nazionali sventolano in cima agli alberi. I sei vascelli inglesi appena giunti a contatto balistico, aprono contro le navi francesi un fuoco d'inferno. Le navi francesi, passato il primo momento di sorpresa, rispondono all'attacco con uguale violenza. Due ore dura il combattimento. Morti e feriti dalle due parti. Una fregata francese è disalberata. Il fuoco cessa. Una scialuppa si stacca dall'Ammiraglia inglese, e accosta all'Ammiraglia francese. Un ufficiale britannico monta a bordo e presenta all'Ammiraglio de la Rochalart le scuse del Commodoro di S. M. britannica. I Francesi erano stati scambiati per... Spagnoli.

Passano pochi giorni, il 18 gennaio una divisione composta dall'«Ardent» da 60 cannoni, il «Mercure» da 50,, il «Diamant» da 50, la «Parfaite» da 44, al comando del cavaliere d'Epinay, incontra all'altezza di Capo Tiburon, sulle coste di San Domingo, una squadra inglese di sei vascelli. L'Ammiraglia inglese, che è il vascello «Prince Frederic», giunta a 500 metri, domanda: «Da dove venite e dove andate?». E questa domanda è sottolineata da una bordata a piena carica cui fanno eco i cannoni degli altri cinque vascelli. D'Epinay risponde. La battaglia si accende furiosa. Le palle grandinano sul ponte. L'attrezzatura delle navi si sbrandella. Il reciproco cannnoneggiamento prosegue intenso, accanito, violento per più di un'ora. In sul crepuscolo, la squadra inglese cessa il fuoco e si allontana. Le navi di d'Epinay hanno a bordo più di un centinaio di morti e circa 300 feriti. La notte trascorre a curare i feriti ed a mettere le navi in condizione di riprendere il viaggio.

Ma all'alba d'Epinay vede ancora le navi inglesi manovrare a qualche migliaio di metri, e chiama nuovamente la gente al posto di combattimento. Ma non vi sarà combattimento. Anche il comandante Beauclerck, del «Prince Frederic», ha scambiato per spagnole le navi del d'Epinay. E l'Ammiraglio Sir Chaloner Ogle nella sua compitezza raffinata, squisitissima, manda sull'«Ardent» il suo comandante di bandiera a presentare le sue scuse al comandante

G. Vingiano

Il marinaio dell'«Espero»
Doria Remigio era triestino

Il 24 gennaio, il *Piccolo* pubblicò un articolo a firma Battista Pellegrini: «La lettera dall'«Espero» e la cuccetta di alghe». In esso si rilevava che fa firma sul retro della busta era chiara: «Doria Rem (Remigio?) «Espero» Taranto». Chi era dunque, Doria? ufficiale? marinaio? triestino, siciliano, ligure?

Ora è pervenuta all'autore dell'articolo una lettera che mostra come Doria non fosse solo, e chi fosse. Ecco la lettera, la quale attesta, una volta di più, l'animo delle triestine e dei triestini:

«Vogliate scusarmi se, senza conoscerVi, mi prendo l'arbitrio di rivolgere a Voi queste mie parole. Sono parole di riconoscenza, di tanta gratitudine ed infine anche una preghiera da rivolgerVi.

«Ho dovuto lasciar passare parecchi giorni prima di potermi rivolgere a Voi, perchè se il Vostro articolo sul Piccolo ci ha lasciati molto fieri ed orgogliosi del nostro caro, pure ci ha rievocato i primi giorni e le prime ore di tanta angoscia.

«Vogliate scusarmi, ma non ho pensato che innanzi tutto dovevo presentarmi: sono la fidanzata di Doria Remigio (2.o capo segnalatore), il valoroso marinaio che Voi con le Vostre belle e tanto umane parole avete voluto esaltare in tutta la sua eroica vicenda. Tanto io che la sua povera Mamma, non troviamo parole bastanti per ringraziarVi, porgendoVi nel contempo tutta la nostra commossa riconoscenza.

«Sento che Vi debbo anche qualche spiegazione. I Vostri accenti tanto paterni, le Vostre parole tutte verso il nostro caro, mi fanno sentire che Voi Ve lo siete preso sul cuore il nostro ragazzo tanto buono, e spero avrete piacere di sapere qualcosa della sua vita.

«Era triestino, e nel suo cuore scorreva il puro sangue di tutti gli irredentisti più ardenti. Serviva la sua bella Patria ormai da dieci anni, a questa aveva dato tutta la sua ardente giovinezza, la sua viva intelligenza, tutto il suo entusiasmo. Orfano della grande guerra (suo padre morì porgendo il suo aiuto nell'affondamento della R. nave «Benedetto Brin»), voleva come lui seguire la tradizione della sua famiglia, non potè studiare a causa delle precarie condizioni economiche di sua madre, perciò si limitò ad arruolarsi volontario e da quel giorno tutta la sua vita e la opera feconda fu sul mare e per la sua Patria.

«Volontario d'Africa, Vi rimase più tardi due anni fedele collaboratore del suo Comandante. Partecipò all'occupazione dell'Albania e più tardi anche Tobruk vide la sua vigile guardia sul mare. Ecco la sua vita operosa e fedele, tutta dedita alla sua grande Italia.

«Rammento queste parole nella sua ultima lettera del 27 giugno scorso; mi chiamava già «mogliettina» — si aspettava solo l'autorizzazione del Ministero, poichè tutto il resto era pronto —; poi diceva: «Ritornerò mogliettina cara, ritornerò fra non molto, allora la guerra sarà finita, avrò una lunga licenza... e poi assieme via pel mondo, verrai sempre con me, vedrai le bellezze della nostra Italia, vedrai la magnificenza di questa nostra terra e sentirai quanto sia bello amarla, questa Italia viva e gigantesca, vittoriosa e grande...».

«E da quel giorno, nulla più ho saputo di lui, tutte le ricerche sono state vane. Abbiamo fatto l'impossibile! Un nostro amico di famiglia, il Generale a riposo Felice Berardi, si è prodigato personalmente presso il Ministero per le ricerche, presso la Croce Rossa, presso il Vaticano, ma nulla di nulla. Abbiamo vissuto ore di attesa, ore di angoscia, ore di tanta speranza; eppure, comm. Pellegrini, egli è sempre con noi, ed io attendo sempre il suo ritorno. Per quanto i fatti parlino troppo chiaro, i nostri cuori sperano ancora; forse è assurdo, lo so. Comunque quello che Iddio ci ha destinato o ci riserva in avvenire, sarà accettato a fronte alta, fiere ed orgogliose nel nostro immenso dolore.

«La preghiera che desidero chiederVi è questa: Vi sarei tanto grata se gentilmente vorreste inviarmi la sua lettera che dite di conservare. Ogni cosa è per me un piccolo talismano, per Mamma sua, poi, sarà di tanta consolazione.

«Ed ora chiudo la mia lunga lettera, con la speranza di non averVi disturbato, assieme a quella di vedermi arrivare fra giorni quanto cortesemente Vi chiedo. Ancora vogliate scusarmi e accettare tutto il commosso pensiero di gratitudine e riconoscenza che sento per Voi. - MARIUCCIA ARBULLA, via Carducci 22, Trieste».

La lettera di Doria Remigio, da noi testualmente riprodotta in qualche punto nell'articolo succitato del 24 gennaio, ha già raggiunto chi egli amava, chi lo attende ancora. Doria Remigio è vivo; perchè presente in noi, luce ed esempio.

Concorso Savoia-Brabante

Il premio letterario a Biagio Marin
Galliano Manzon di Udine premiato per un atto di valore

Roma, 10

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza di Carlo Delcroix, la Commissione del concorso Savoia-Brabante fra mutilati, composta di Ugo Pizzarello per gli atti di valore, Antonio Baldini per le lettere, Piero Bolzon per la politica e storia, Cipriano Efisio Oppo per la pittura e A. G. Santagata per la scultura. Segretario Gianni Baccarini.

La commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio al valore a Galliano Manzon di Udine, amputato della gamba destra, che in una notte oscura dello scorso dicembre si gettava nel canale Ledra in piena e, con rischio della propria vita traeva a salvamento un uomo di età in procinto di annegare.

Premi di riconoscimento per gli atti di coraggio compiuti sono stati inoltre concessi ai mutilati Dante Lunghi di Firenze, Prospero Boiardi di Reggio Emilia e Giovanni Scala di Rivara Canavese.

Dopo approfondito esame delle opere presentate da 36 concorrenti, la commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio letterario a Biagio Marin di Grado, per il volume «Gorizia» e quello di politica e storia al colonnello Oreste Moricca di Palermo, per l'opera «Da Tolone a Vienna».

Ha conferito il premio per la pittura a Mario Bazzi di Milano e quello per la scultura l'ha diviso a parità di merito, fra Timo Bortolotti di Milano ed Ettore Colla di Roma. Sono stati assegnati premi supplementari a Ubaldo Fagioli di Ancona per il romanzo «Nel cielo manca una stella», a Tullio Minghetti di Trento per il libro «I figli dei monti pallidi», a Donato Sciosciolì di Roma per il secondo volume dell'opera «Il dramma del Risorgimento italiano» che la commissione ha considerato degno di particolare segnalazione, augurandosi di veder compiuto il lavoro di grande valore per la storia della resurrezione italiana.

La commissione ha ritenuto infine di segnalare i pittori Renato Javarone di Roma, Raffaele Limauro di Napoli, Ferruccio Orlando di Torre del Lago, Guido Pierantoni di Teramo e lo scultore Salvatore Li Rosi di Ortisei.

L'assistenza sociale in Ungheria sull'esempio della politica fascista

Budapest, 10

Il Governo ungherese ha stanziato nel bilancio del 1941, 130 milioni di pengo per spese di carattere sociale. Fra esse la più considerevole è quella di 60 milioni prevista per il fondo nazionale di assistenza che sarà, in gran parte, destinata a iniziative per la protezione della razza. Difatti, sull'esempio della saggia politica demografica attuata dal Governo fascista, anche l'Ungheria curerà particolarmente l'assistenza alle famiglie numerose con premi, concessioni e facilitazioni speciali e la protezione della maternità e dell'infanzia con aiuti alle gestanti ed alle madri lattanti e con un sempre ulteriore sviluppo dei consultori, dei «nidi» e degli asili.

E' noto che sotto il regime cecoslovacco il commercio della regione subcarpatica era in gran parte nelle mani degli ebrei. Le autorità cecoslovacche durante la loro ventennale attività avevano concesso patenti industriali soltanto a 1555 ariani. Le autorità ungheresi hanno dovuto fare grandi sforzi per far passare il commercio locale nelle mani della popolazione ariana. L'amministrazione pubblica, in appena due anni di vita, ha già concesso a 1899 commercianti ed artigiani ariani patenti industriali, portando così il numero dei commercianti ed artigiani ariani nella regione subcarpatica a 3454.

La figura di Ladislao de Bardossy nuovo Ministro degli Esteri d'Ungheria

Roma, 10

Il nuovo Ministro degli Esteri d'Ungheria Ladislao de Bardossy è nato il 10 dicembre 1890 a Szombathely, l'antica Sabaria romana, da antica famiglia magiara di fede cattolica.

Ladislao de Bardossy ha seguito i corsi universitari a Budapest e a Berlino. Si è poi laureato in giurisprudenza nel 1912 all'Università di Budapest. Iniziò la sua carriera nel 1913 al Ministero della Pubblica Istruzione. Passato poi col rango di segretario ministeriale al Ministero degli Affari Esteri, venne nominato vicecapo dell'Ufficio Stampa dello stesso Dicastero, poi dal 1924 diresse l'Ufficio stampa. Nel 1930 fu nominato consigliere di legazione di prima classe, e in questa sua qualità venne addetto alla R. Legazione ungherese a Londra. Nel 1934 fu incaricato di reggere la Legazione ungherese e Bucarest e fu promosso Ministro plenipotenziario. Insignito di diverse alte onorificenze ungheresi ed estere, nel settembre dal 1940 fu dal Reggente insignito del titolo di regio consigliere intimo.

Ladislao de Bardossy è considerato uno dei più insigni diplomatici magiari. Per sei anni circa diresse l'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, conquistandosi vive simpatie tanto nei circoli giornalistici ungheresi come in quelli stranieri. All'epoca di quella sua attività è da iscrivere l'inizio della liberazione dell'Ungheria dall'isolamento conseguente al Trattato del Trianon, il Patto di amicizia concluso fra l'Italia e l'Ungheria e altri avvenimenti di grande importanza che significavano delicati compiti per il capo dell'Ufficio Stampa. Prese parte recentemente, in qualità di osservatore, alle memorabili trattative di Turnu Severin ed era anche presente alla conferenza svoltasi al Belvedere in occasione del secondo arbitrato di Vienna.

La collaborazione culturale tra Berlino e Budapest

Budapest, 10

Stamane, alla sede del Ministero degli Esteri ungherese, sono state iniziate trattative per ampliare gli accordi culturali esistenti tra Berlino e Budapest.

Mercoledì, alla presenza del Ministro bavarese Siebert e del Ministro magiaro dell'Istruzione, Homan, sarà inaugurato alla sede dell'Università l'Istituto tedesco delle scienze.

Tecnici germanici visitano gli stabilimenti della Fiat

Torino, 10

Le commissioni tedesche dell'industria meccanica e della metallurgia, ospiti di Torino, hanno iniziato stamane la visita agli stabilimenti torinesi. I componenti la missione dell'industria meccanica, accompagnati dal direttore della Unione industriali di Torino, hanno visitato la «Fiat» Lingotto, dove sono stati ricevuti dai dirigenti e dal vicepresidente della Società, il quale ha porto agli ospiti un cordiale benvenuto, e successivamente la «Fiat» Mirafiori e la «Fiat» Ferriere.

Il "Barbiere di Siviglia" al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 10

Il «Barbiere di Siviglia» è tornato oggi sulle scene del Teatro Reale dell'Opera in una edizione particolarmente pregevole e interessante: pregevole per la valentìa degli interpreti e interessante perchè nel 125.o annuale della sua trionfale vita d'arte, l'immortale capolavoro rossiniano è stato eseguito secondo la sua prima edizione originale e cioè con la parte di «Rosina» sostenuta da un mezzo soprano.

In una cornice scenica ricca e suggestiva, l'opera concertata e diretta da Tullio Serafin ha ancora una volta entusiasmato il pubblico che gremiva il Reale. Gianna Pederzini e Gino Bechi, il tenore Fort, Tancredi Pasero e Giulio Cirino hanno composto un magnifico quintetto di voci.

Vittorio Gui a Stoccolma dirige «Un ballo in maschera»

Stoccolma, 10

Il maestro Vittorio Gui, che si trova a Stoccolma da circa due settimane, si è presentato ieri per la prima volta al pubblico svedese dirigendo l'opera verdiana «Un ballo in maschera». Egli ha ottenuto un grande successo e un grande applauso dal pubblico che gremiva il Teatro Reale dell'Opera di Stoccolma e dagli stessi interpreti che si sono associati al pubblico. Il maestro Gui dirigerà, anche a Stoccolma, le opere «Simon Boccanegra» e «Barbiere di Siviglia».

COMUNICATI

I Pubblicazione

R. Tribunale Civile e Penale di Trieste

I signori Sever Maria ved. Furlanich fu Giovanni, **Corenica Brigida** di Francesco, **Corenica Francesco** fu Antonio per se e quale padre e rappresentante dei min. Fedoro ed Onorato Corenica tutti da Trieste, Servola n. 262 hanno presentato a questo Tribunale il ricorso perchè sia dichiarata la morte presunta di Furlanich Giuseppe fu Giuseppe, figlio rispett. fratello e cognato dei suddetti richiedenti, nato a Plavia di Muggia (Trieste) addì 7 novembre 1890, che nel 1916 combattè sul fronte serbo, donde dal giugno 1916 non diede più notizie. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente atto.

Il Procuratore:
avv. dott. MASSIMILIANO GERI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 22 febbraio, ore 16, in Groppada 60, si procederà alla vendita di una macchina cucire, apparecchio radio, tavoli, sedie, otto ettolitri vino bianco e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

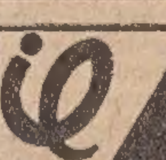
Il giorno 27 febbraio 1941, ore 14, in Trieste, via Pietà 19, si procederà alla vendita di una machina lucidatrice marmi con motore, una fresatrice e motore. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 60-9..

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di inflammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44) Fabbricate in Italia.



Pillole Foster per i Reni

4

Togal cura INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) ...
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19 ...
(Aut. Pref. 8219-10564-A)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le sign.re in sale separate
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. ...

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'ora della resa dei conti non è lontana

L'ottimismo di Churchill barcolla

mentre la pausa sta per finire

Berlino, 10

(Vice) Churchill ha parlato ancora una volta al popolo e al mondo. Il discorso è stato preceduto da una stamburata assordante con cui, evidentemente, si riprometteva di attirare l'attenzione anche dei meno interessati.

Nulla di nuovo

Tutto sommato — si osserva in questi circoli — si è rimasti delusi e in ogni caso disorientati. Innanzitutto non vi si trova proprio nulla di nuovo: le solite frasi di convenienza, i luoghi comuni, le medesime fanfaronate e, beninteso, l'immancabile esplosione di furore. Stringi stringi, non si riesce a scoprire una parvenza di ottimismo autentico, nemmeno là dove si ristrombazzano gli ormai famosi successi africani. Anzi, di quando in quando fa capolino l'apprensione assillante che pure si vorrebbe nascondere.

Ancora una volta il Premier non ha escluso alcuna possibilità: ammette anche che le Forze armate dell'Asse possano raggiungere persino i gangli più lontani dell'Impero. La conclusione è, naturalmente, l'abituale ritornello: «Non prevarranno».

Come si ricorderà, all'indomani della catastrofe delle Fiandre, Churchill parlò dell'eventualità e perfino di una radicale evacuazione gloriosa e cioè dell'evacuazione dell'isola britannica. Ieri è andato ancora più in là facendo capire che l'evacuazione potrebbe spingersi in altre direzioni, per esempio fino alle porte dell'India. Quanto al «non prevarranno» in sostanza l'oratore ha detto che la vittoria finale della Granbretagna dipende dagli aiuti americani. Questo, in definitiva, era anzi lo scopo principale della manifestazione: vale a dire esercitare un'ultima diretta pressione sull'opinione pubblica d'oltre Oceano, in modo che la legge Roosevelt entri al più presto in vigore.

Non bisogna poi lasciarsi ingannare dal trucco tattico che il Premier ha creduto di adottare con l'arroganza e il proposito di sollevare la protezione democratica a disegno di legge è stato sottoposto. Egli ha dichiarato ad un certo punto che l'Inghilterra non ha bisogno, nè domani, nè mai, di eserciti americani. Bastano gli aeroplani e soprattutto le navi. Non per nulla però ha ricordato che durante il conflitto mondiale gli Stati Uniti inviarono in Europa due milioni di uomini.

La spada di Damocle

È chiaro che un giorno forse non lontano egli affermerà di aver bisogno anche delle divisioni della Repubblica stellata. La verità è che Churchill ha rivelato lo stato d'animo da cui è animato in questo momento l'intero popolo inglese che vede pendere sul suo capo la spada di Damocle di un attacco di cui non può immaginare il carattere, nè la direzione, nè il momento in cui essa sarà sferrata. Al tempo stesso guarda con ansia alle lontane forze del suo Impero disperse sui lontani fronti africani.

L'ora della resa dei conti — l'ha detto non più tardi di ieri il Luogotenente del Führer — non è lontana. L'aspettazione ossessionante che in questo momento viene imposta al nemico è pure un segno di superiorità. Vi si può dimostrare anche il poco valore effettivo dei successi riportati da Wavell sul teatro della guerra nel settentrionale e orientale. Tali successi non solo hanno complicato i compiti logistici dell'Inghilterra ma contribuiscono anche a distornare forze sempre più dallo scacchiere essenziale. I fatti ormai prossimi, si incaricheranno di dimostrarlo.

Le prime ripercussioni d'oltre Oceano — si osserva poi nei medesimi circoli berlinesi — sono state registrate ancora in serata dalla Reuter. Sono quelle fabbricate dall'associatore britannico: «Il discorso — dice il telegramma dettato evidentemente da Halifax — ha suscitato nei competenti circoli di Washington profonda impressione soprattutto per la sincerità e la franchezza con cui Churchill ha par-

Serafico candore

Qui ci troviamo dinanzi ad una serie di saggi di sincerità e di modestia. Il Premier ha parlato col cuore in mano e con uno spirito di candore quasi serafico. Specialmente quando ha invocato la benedizione degli americani e della Provvidenza che per l'Inghilterra sono la stessa cosa. Chi osa mettere in dubbio l'ennesima affermazione del fallito tentativo di invasione tedesca nel settembre scorso? Chi non prende per oro colato che dei 150 Stukas impegnati nel Mediterraneo, ben 90 sono stati distrutti dalla R. A. F.? Chi non rimane allibito dinanzi alla denunciata ipotesi di una immaginaria spedizione tedesca dalla Sicilia e da Genova contro la Tunisia? E chi infine può non accettare senza beneficio d'inventario la sfilza di altre panzane simili?

Tutto ciò è stato, effettivamente, sincero e anche modesto, anzi perfino strisciante e precisamente qualvolta gli conveniva implorare o commuovere i cugini della Repubblica stellata. Pur di ottenere un determinato effetto, non ha esitato perfino a mettere in luce quello che è lo stato d'animo del popolo inglese alla vigilia di decisivi avvenimenti primaverili; a rilevare, cioè, il pessimismo catastrofico che i successi di prestigio riportati da Wavell non sono riusciti minimamente a placare.

Il popolo inglese sa, e Churchill lo ha dichiarato, che la decisione si avrà sul mare, in cielo e in particolar modo sull'Isola britannica. Non dunque sugli scacchieri periferici come la Libia o l'Africa Orientale.

I successi di Wavell

Anche Churchill, come Hess, ha parlato della pausa che sta per finire. Di essa i tedeschi hanno approfittato per intensificare e ultimare i preparativi per l'attacco finale (e non per sottoporre con una frazione insignificante di forze aeree e navali la resistenza nemica ad una implacabile azione di martellamento logorante) mentre gli inglesi se ne sono serviti per effettuare disperati tentativi di fiaccare e piegare l'Italia.

Il tentativo è fallito. L'avanzata in Cirenaica non ha modificato sostanzialmente la situazione e quello che è peggio, l'impresa è costata agli inglesi uno spreco di energie che potrebbe avere, alla fine della pausa invernale, conseguenze irreparabili.

Churchill ha perfino voluto ammettere — ha constatato il collaboratore diplomatico della *D. A. Z.* — che anche i successi di prestigio non hanno avuto l'effetto desiderato. Fra l'altro certi Stati balcanici sono «ancora così testardi da non capire che l'Inghilterra vincerà la guerra».

Le vittorie di Wavell avrebbero dunque dovuto servire per convincere taluni circoli balcanici circa l'esito del conflitto europeo e magari per indurli a seguire l'esempio della Grecia. Invece essi si sono accorti che le Potenze dell'Asse sono invincibili e che la vittoria di Roma e di Berlino segnerà l'avvento di una nuova Europa in cui ognuno potrà trovare il suo giusto posto.

A proposito delle cannonate di GGenova, e più precisamente della grottesca frase con cui Churchill ha tentato evidentemente di assicurarsi una specie di alibi, evidentemente per il bombardamento di obiettivi non militari, in questi circoli si osserva che perfino in America si è capito il trucco grossolano e infatti alcuni giornali di New York obiettano che una spedizione tedesca diretta in Tunisia o in Algeria non partirebbe certo dal porto più lontano.

Sarebbe come se per invadere la Isola britannica si volesse partire da Capo Nord. Nei medesimi circoli si osserva poi che i commenti più eloquenti a talune dichiarazioni del Capo del Governo britannico si trovano nell'odierno Bollettino del Quartier generale germanico in cui si dà notizia non solo di un riuscitissimo attacco contro un convoglio nemico a circa 500 chilometri dalla costa del Portogallo ma anche di un'azione contro un aeroporto inglese in Islanda.

Colpe di Lindbergh

Dove si vede — scrive il *Deutscher Dienst* — che l'Arma aerea tedesca continua ad allargare il suo raggio d'azione. Anche questo è un segno foriero della primavera non più lontana. La medesima Agenzia ufficiosa dedica poi ampi commenti a proposito di una proposta presentata al Parlamento del Texas da un deputato il quale chiede che il colonnello Lindbergh venga degradato e deportato in qualche isola del Pacifico. Questo è un nuovo saggio della famosa libertà democratica. Il celebre aviatore dovrebbe essere confinato poichè ha avuto il coraggio di criticare apertamente la politica guerrafondaia della Casa Bianca e di rivolgere un chiaro e virile monito ai propri connazionali. Lindbergh è reo inoltre di avere una opinione propria in merito all'esito della guerra e cioè di essere convinto che la Granbretagna non potrà vincere.

Il Governo dell'Insulindia olandese ha offerto di attrezzare a nave ospedale il transatlantico «Oranje», sicchè esso possa essere impiegato per il rimpatrio dei soldati australiani feriti o ammalati attualmente in Egitto.

Verso la costituzione del nuovo Gabinetto a Vichy

Vichy, 10

L'Ammiraglio Darlan chè ha assunto l'«interim» degli Affari Esteri ha oggi ricevuto le consegne dal Ministro uscente Flandin. In questi circoli politici si afferma che il nuovo Gabinetto non potrà essere costituito prima della metà della settimana.

Rigoroso riserbo a Berlino

Berlino, 10

Nei circoli autorizzati della Capitale germanica ci si astiene rigorosamente dal commentare la situazione esistente a Vichy, e ci si limita a constatare che «nel momento attuale tutto è in uno stato di grande fluidità ed è impossibile prevedere come e quale sarà la cristallizzazione. Occorrerà perciò attendere quest'ultima prima di pronunciare un giudizio». *(United Press).*

Disastro ferroviario nell'Essex

Quattro morti e numerosi feriti

New York, 10

Informano da Londra che un disastro ferroviario si è verificato stamane tra Haroldwood e Brentwood, nella Contea di Essex. Un treno passeggeri ha investito in coda un espresso fermo sulla linea. Diverse vetture sono andate in frantumi. Sul posto sono subito affluiti medici e infermieri con materiale sanitario. Soldati, marinai e avieri hanno prestato la loro opera per estrarre le vittime dai rottami dei due convogli. Fino ad ora il numero ufficiale delle vittime è di quattro morti e una ventina di feriti. Vi è stato anche un principio di incendio prontamente domato. (United Press)

Vibrante adunata a Sofia

della gioventù italiana tedesca e bulgara

Sofia, 10

Una vibrante manifestazione di cameratismo ha avuto luogo in occasione di una riunione a cui hanno partecipato gli organizzati della «Gile», della «Hitler Jugend» e della «Croce rossa bulgara». La riunione si è chiusa al canto degli inni patriottici dei tre Paesi amici.

Cameratismo italo-tedesco sui campi del C. A. T. Un aviatore italiano fotografa i camerati tedeschi in un campo d'aviazione in Italia

Le grandi imprese dell'Ala tedesca

Convoglio attaccato e disperso in Atlantico

a 500 chilometri dalle coste portoghesi

L'aerodromo di Reykiavik mitragliato da ricognitori

Berlino, 10

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Aeroplani di lunga crociera sotto la guida del capitano Fleigel hanno attaccato ieri a circa 500 km. ad ovest delle coste portoghesi un convoglio britannico protetto da navi da guerra affondando, secondo notizie fin qui disponibili, naviglio mercantile per un totale di 24.500 tonnellate e danneggiando gravemente altri quattro vapori. Il convoglio è stato con ciò definitivamente disperso.

Apparecchi da ricognizione armata si sono spinti fino sul cielo dell'Islanda bersagliando con le mitragliatrici un aerodromo nemico. Un bombardiere ha attaccato con successo un battello della vigilanza costiera navigante davanti alle coste orientali scozzesi.

L'ultima notte la nostra aviazione ha condotto con successo diversi attacchi su importanti obiettivi bellici di Londra e della costa sud-orientale britannica.

Durante la notte singoli apparecchi nemici hanno lanciato alcune bombe in due località della Germania nord-occidentale. Si lamentano solo alcuni danni ad una casa colonica. Il nemico ha perduto ieri due apparecchi da bombardamento presso le coste norvegesi. Due nostri apparecchi sono mancanti.

Dopo il vittorioso attacco condotto contro il convoglio nemico navigante ad occidente della costa portoghese, il gruppo di apparecchi da bombardamento partecipanti all'azione può registrare al suo attivo dal 1.o agosto 1940 a tutt'oggi la cifra di 350 mila tonnellate di naviglio mercantile affondato, nonchè un grande numero di navi commerciali nemiche gravemente danneggiate.

L'efficacia del blocco

La dispersione, con l'affondamento di varie sue navi, del convoglio britannico a 500 km. ad ovest del Portogallo, ha suscitato in tutto il mondo la più viva attenzione. Tale efficacissimo attacco, si nota stasera, in questi circoli politici, ha prima di tutto dimostrato non solo che tutte le vie di rifornimento dei viveri all'Inghilterra sono sotto il controllo dell'Arma aerea tedesca, ma anche come i convogli britannici ormai, prima ancora che giungano nella zona del blocco posta attorno all'isola, possono essere efficacemente attaccati in mezzo all'Atlantico dagli aerei germanici di lunga crociera. Dopo l'attacco a questo convoglio uno solo dei gruppi tedeschi di aerei da combattimento ha arrecato al nemico dal 10 agosto 1940 complessivamente la perdita di 85 navi per un totale di 555,675 tonnellate; di queste 363,500 sono state affondate 192,163 tonnellate parte sono andate in fiamme e parte gravemente danneggiate.

Aerei tedeschi hanno ieri sorvolato Reykjavik, capitale dell'Islanda, ed hanno attaccato, come ha comunicato l'odierno Bollettino, un aerodromo, ove erano dei caccia inglesi mitragliandoli efficacemente. Tale volo compiuto dagli aerei tedeschi ha comportato un percorso tutto su mare aperto dalla punta settentrionale della Scozia di 1150 chilometri. Tutti gli aerei tedeschi hanno fatto ritorno alla base di partenza.

Durante il pomeriggio di ieri, delle navi di protezione costiera hanno respinto, con un violento fuoco, l'attacco di aereo-siluranti nemici sulle coste occidentali della Norvegia. Tutti i siluri lanciati dagli avversari fallirono i loro obiettivi. Uno di tali aereo-siluranti fu colpito così gravemente, prima del lancio del suo siluro, che dovette staccarsi dalla formazione e tutto fa presumere che durante il volo di ritorno sia precipitato.

In questi circoli competenti si smentisce la notizia diffusa dalla Reuter che domenica scorsa un cacciatorpediniere tedesco sia stato silurato all'altezza delle coste norvegesi.

Un apparecchio tedesco da picchiata ha compiuto la notte scorsa una brillante operazione colpendo in pieno con una bomba di massimo calibro una batteria antiaerea britannica presso Harwich. L'osservazione compiuta subito dopo il tiro ne ha dimostrato la perfetta esattezza e la grande efficacia.

Anche oggi, verso mezzogiorno, alcuni apparecchi da combattimento britannici, scortati da cacciatori, hanno tentato di sorvolare la costa meridionale della Manica. Sono intervenute anche questa volta immediatamente la caccia germanica e la difesa contraerea costiera. Nei combattimenti che si sono svolti, secondo le notizie pervenute fino ad ora, sono stati abbattuti tre apparecchi nemici, di cui uno dall'artiglieria contraerea e due del tipo «Spitfire» da cacciatori tedeschi, i quali non hanno avuto alcuna perdita.

I voli su Londra

Si apprende pure che nel corso dell'ultima notte Londra è stata nuovamente combardata da numerosi aerei germanici. Successivi efficacissimi attacchi sono stati portati contro aeroporti ed altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra orientale

Si ha notizia che un altro «Spitfire» è stato abbattuto nel pomeriggio di oggi da un cacciatore tedesco durante un combattimento aereo sulle coste francesi. Sono così 3 «Spitfire» e uno «Hurricane» che, senza alcuna perdita da parte tedesca, sono stati complessivamente abbattuti oggi.

Tali perdite non sono bilanciate da parte britannica da alcun efficace attacco perchè le loro bombe hanno colpito solo case private ferendo cinque persone tra la popolazione civile.

Gli Inglesi stringono la cintola

Assoluta mancanza di formaggio, poco latte, niente zucchero

Stoccolma, 10

Il Commissario per l'industria cotoniera, Sir Percy Askley, secondo notizie qui pervenute da Londra, scopi bellici. Secondo questo progetto per la chiusura di una buona parte delle tessiture cotoniere «allo scopo di diminuire l'importazione del cotone grezzo e risparmiare naviglio necessario invece a scopi beblici». Secondo questo progetto, nel Lancashire verranno chiuse 200 delle 600 filature di cotone, la maggior parte delle 900 tessiture ed altre 400 fabbriche che lavorano il cotone e i suoi tessuti.

Nuovi disoccupati

Il *Daily Telegraph* dice che con la chiusura di queste fabbriche circa 60 mila donne e 40 mila uomini perderanno il loro lavoro, ma essi troveranno impiego in industrie ausiliarie. Questi provvedimenti sono aspramente criticati in tutta la regione del Lancashire e anche da una parte della stampa.

Il *Manchester Guardian* attacca il Ministro del Lavoro, Bevin, rimproverandogli di fare solo dei tentativi invece di usare metodi bene studiati per ridurre le importazioni di cotone. Il giornale laburista rimprovera pure a Bevin di avere lasciato agli industriali la facoltà di scegliere questi provvedimenti invece di prenderli con un ordinamento governativo.

Lord Woolton, Ministro della Agricoltura, ha comunicato che il formaggio continuerà a mancare dal mercato inglese fino a giugno o a luglio prossimo, cioè quando sarà pronta la produzione nazionale. Il latte diventa sempre più scarso e il suo prezzo aumenta continuamente. Comunicano da Londra al *Nya Dagliga Allehanda* che «sono arrivati dalla Spagna numerosi carichi di aranci per fare marmellata, ma non si trova zucchero aggiunge il corrispondente e alle volte nei ristoranti viene servito il caffè o il tè senza zucchero. In principio si adoperava la saccarina, ma ora anche questa è come scomparsa dai negozi. Le porzioni di carne nei ristoranti sono ridottissime e la popolazione ha cominciato a mangiare carote seguendo il consiglio di Lord Wolton. Anche i pesci scarseggiano, e in mancanza di qualità pregiate, gli inglesi hanno imparato a mangiare le aringhe che solo un anno fa disprezzavano».

Verso i prestiti forzosi

L'abisso che separa le spese del bilancio dalle entrate dello Stato sembra non impressionare oltre misura il Ministro delle Finanze, quanto gli ambienti della City. L'abisso può solo essere colmato a mezzo di tasse e di prestiti. Per gli uomini della City è essenziale che non si giunga all'inflazione. A Londra si va facendo strada la possibilità che le tasse dirette siano aumentate del 50 per cento sui guadagni dei privati e le tasse sugli extraprofitti di guerra vengano applicate anche alle industrie non ausiliarie. Il Keynes torna ad insistere sulla necessità per il Governo di applicare il risparmio obbligatorio, che non sarebbe altro che la formula scientifica del prestito forzoso. Ciò sarebbe un grave colpo per la City, perchè con questo provvedimento essa cesserebbe di essere il canale del mercato degli investimenti di capitale.

Si ha da Oslo che una motonave norvegese di 9400 tonnellate è stata affondata da un piroscafo da corsa tedesco in un Oceano che non è l'Atlantico.

Infine una notizia spassosa che arriva fresca fresca da Washington: i giornalisti americani accreditati presso la Casa Bianca hanno dovuto lasciare le loro impronte digitali presso i competenti uffici della polizia. Anche questo in nome della libertà. Tra i giornalisti sono alcuni fuorusciti le cui impronte digitali, osserva il *D. N. B.*, sono debitamente registrate presso la polizia criminale di un paio di Capitali europee.

Un nuovo bagarinaggio

Anche i posti nei rifugi

si commerciano a Londra

Budapest, 10

In una corrispondenza da Londra il *Magyarorsag* parla di un nuovo tipo di criminalità rivelatosi nei rifugi antiaerei. Si apprende infatti, che un giovane è stato accusato di aver fatto commercio dei posti nei ricoveri. Egli faceva occupare dai suoi complici i migliori posti che poi cedeva contro il versamento di una forte tariffa.

Condotto davanti al Tribunale il giovane se l'è cavata solo con una severa ammonizione, perchè il giudice si è trovato estremamente imbarazzato nel dare la sua sentenza, non esistendo alcun precedente del genere.

Willkie elude

le domande dei giornalisti

Washington, 10

Reduce dal suo viaggio in Inghilterra, Wendell Willkie, il secondo inviato speciale di Roosevelt, è giunto a New York. Appena messo piede sul territorio americano, egli è stato circondato da una folla di giornalisti, alla ricerca di sensazioni, che lo hanno tempestato di domande. A quasi tutte egli ha risposto ripetendo i noti argomenti da lui già espressi in varie occasioni durante il suo viaggio.

Egli ha detto, infatti, che, a suo avviso, se l'America darà gli aiuti richiesti all'Inghilterra, potrà essere eliminato il pericolo che gli Stati Uniti vengano trascinati in guerra, argomento questo che è stato già innumerevoli volte sostenuto da Roosevelt stesso e che, senza ulteriori spiegazioni, viene esposto a ripetizione ogni volta che si trova a parlare uno dei sostenitori del famoso piano di affitto e prestito. Ad una domanda, però, che gli è stata rivolta con insistenza da quasi tutti i presenti, egli si è ostinatamente rifiutato di rispondere, e cioè a quella se e quali probabilità abbia l'Inghilterra di vincere la guerra. Anzichè rispondere direttamente, egli ha girato l'ostacolo con una affermazione che non ha soddisfatto i richiedenti, ma che i giornali tuttavia mettono molto in rilievo e cioè: «Ho trovato in Inghilterra, presso tutti coloro i quali ho avuto occasione di conferire, una assoluta unanimità nella volontà di sopravvivere alla prova».

Il commentatore politico Ludwell Denny nella sua rubrica fissa sui giornali della catena Scripps Howard pubblica oggi che la norma della legge per gli aiuti all'Inghilterra, la quale permette a quest'ultima di far uso dei cantieri noramericani per riparare le proprie navi da guerra, ha causato una notevole tensione di rapporti tra gli Stati Uniti e le Repubbliche latino-americane, perchè i primi non hanno consultato gli altri Governi del Continente prima di prendere siffatta iniziativa. Tale consultazione sarebbe stata doverosa in applicazione della dottrina panamericana. Il Denny aggiunge che molte Cancellerie latino-americane giudicano tale norma della legge una deviazione sostanziale dalla politica panamericana e da quella di buon vicinato propugnate proprio dagli Stati Uniti.

Il Ministero della Guerra ha smentito l'affermazione del senatore Wheeler secondo la quale l'amministrazione militare ha ordinato in questi ultimi tempi un milione e mezzo di bare.

Gravi disordini nel Canadà

provocati da centinaia di soldati

New York, 10

Diverse centinaia di soldati canadesi si sono abbandonati a gravi disordini e sono venuti a conflitto con la polizia, demolendo pure un edificio nelle ultime 24 ore.

I disordini ebbero inizio dal rifiuto opposto dal proprietario dell'edicio demolito di ammettere dei soldati in un locale di divertimento al pianterreno, già molto affollato. Il fabbricato, che è ad un piano, in meno che non si dice e con ogni mezzo è stato ridotto in macerie. La polizia locale, impotente a domare la situazione, ha chiesto rinforzi ai posti circostanti di polizia militare.

Nel conflitto, prolungatosi per la intera giornata, vi sono stati numerosi feriti d'ambo le parti. Non pochi di essi hanno dovuto essere trattenuti all'ospedale.

Si ha notizia inoltre da Quebec che il reggimento di fanteria leggera canadese, accantonato a Brantfort, nell'Ontario, è da stamane consegnato nella propria caserma al completo in seguito a incidenti verificatisi ieri sera e rapidamente degenerati in un conflitto vero e proprio. Quattrocento soldati, a un certo momento, tenevano testa alla polizia lanciando bottiglie di birra vuote sugli agenti, che rispondevano con un nutrito lancio di bombe lagrimogene. D'ambo le parti vi sono diverse diecine di feriti, fra i quali il capo della locale polizia militare, maggiore Bigaouette. I disordini nacquero dall'arresto di due soldati compiuti dagli agenti della polizia militare. (United Press).

Maria di Piemonte visita i feriti

degenti all'ospedale "Principe di Piemonte,,

Roma, 10

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare i feriti di guerra degenti all' Ospedale «Principe di Piemonte». L'Augusta Signora che è stata ricevuta dal presidente dell'Associazione cavalieri italiani dell'Ordine di Malta e dal direttore sanitario, si è soffermata a lungo presso ciascun capezzale, avendo per i valorosi degenti alte parole di conforto.

Al termine della visita l'Augusta Principessa si è vivamente compiaciuta per la perfetta organizzazione di questo centro ospitaliero.

Manifestazione di fede

degli studenti di Caltanissetta

Caltanissetta, 10

Gli studenti dei vari istituti, con a capo i rispettivi presidi e professori, preceduti da bandiere e da grandi ritratti del Duce hanno fatto stamane una grandiosa manifestazione, attraversando le vie principali della città al canto degli inni della Rivoluzione ed acclamando al Re e Imperatore e al Duce.

L'imponente colonna, che al suo passaggio ha destato l'entusiasmo della popolazione, si è soffermata davanti alla Casa Littoria. Il Federale ha rivolto ai giovani vibranti parole esaltando i nostri combattenti e la fede compatta della gioventù italiana nella immancabile vittoria. I dimostranti, ai quali si era unita una grande folla di popolo, hanno quindi raggiunto il palazzo del Governo.

Serene valutazioni ungheresi

della situazione militare in Africa

L'attacco contro Genova definito una viltà

Budapest, 10

Tutta la stampa serale riproduce i commenti dei giornali italiani sulla situazione militare in Africa. Il corrispondente milanese dell'8 *Oraj Ujsag* osserva, fra l'altro, che i comunicati di guerra italiani hanno contribuito ad infondere la più assoluta calma nel popolo italiano e afferma che questo col suo atteggiamento sta dimostrando il massimo sprezzo per le fantastiche menzogne della propaganda nemica.

Un altro argomento che occupa largamente i giornali ungheresi è quello dell'attacco della flotta inglese contro Genova, che il *Magyarorszag* qualifica «una viltà contro la popolazione civile» ed illustra il successo dell'aviazione italiana che ha bombardato le navi nemiche mentre si ritiravano.

Poi lo stesso giornale, alludendo al discorso di Churchill, scrive: «Churchill ha voluto sottolineare l'occupazione di Bengasi per poter infondere speranze nel suo popolo. E' molto naturale del resto che egli abbia largamente esagerato la importanza dei successi britannici in Africa per tentare di cavarne conseguenze anche per le operazioni di guerra in Europa. Nel complesso il discorso può essere giudicato come un ultimo tentativo di eccitamento del popolo britannico prima dell'inizio della fase più dura della lotta».

Questa sera viene diramata da varie Agenzie la notizia della rottura avvenuta oggi dei rapporti diplomatici fra Londra e Bucarest. Il Ministro Sir Reginald Hoare ha chiesto questo pomeriggio la restituzione delle lettere credenziali. Stando a quanto si apprende, il rappresentante diplomatico inglese lascierà la Capitale romena entro il 15 febbraio con gli altri membri della Legazione per imbarcarsi a Costanza.

Sembra che le misure militari e di protezione antiaerea decise in queste ultime 48 ore dal Governo romeno devono essere messe in relazione con la rottura dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra.

Dispacci qui giunti nel tardo pomeriggio informano che il Foreign Office ha in data odierna confermato questa notizia. In questi ambienti politici e giornalistici la notizia della rottura delle relazioni fra l'Inghilterra e la Romania non ha sorpreso. L'avvenimento viene considerato come una derivazione del discorso di Churchill, discorso tendente a creare una situazione di allarme nei vicini Balcani. Era per altro noto da qualche tempo che alla Legazione inglese di Bucarest era stato tutto predisposto per una imminente partenza dei membri della missione diplomatica.

Automotrice contro un treno

nei pressi di Saragozza

Il sinistro dovuto alla nebbia

Madrid, 10

Un altro grave incidente ferroviario è avvenuto nei pressi della stazione di Fuentes de Ebro in provincia di Saragozza. Un treno postale del servizio Madrid-Barcellona giunto appunto nei pressi di detta stazione si è scontrato con una automotrice della linea Caspe-Saragozza. L'urto è stato violentissimo poichè l'automotrice che non doveva fermarsi nella stazione procedeva a notevole velocità. Essa è rimasta quasi totalmente distrutta.

Sul luogo del disastro è accorso il personale della vicina stazione che ha iniziato immediatamente l'opera di soccorso. Dai rottami dell'automotrice sono stati estratti molti feriti che per mezzo di barelle sono stati condotti nei locali della stazione ove nel frattempo erano accorsi due sanitari. Anche alcuni viaggiatori del treno postale, che ha riportato pure gravi danni, sono rimasti feriti. Una viaggiatrice che si trovava in un vagone che si è rovesciato e sbandato, è rimasta orrendamente sfracellata. In totale i feriti sono 38.

Dalle prime sommarie indagini subito eseguite è risultato che il disastro è avvenuto per la fittissima nebbia che impediva la visibilità. Il macchinista dell'automotrice si è accorto che il treno postale gli veniva incontro sulla stessa linea solo quando lo scontro, data la breve distanza, era ormai inevitabile. Eguale dichiarazione ha fatto il macchinista del treno postale. Sempre a causa della nebbia il personale addetto agli scambi non avrebbe visto in tempo il treno proveniente da Madrid. Ad ogni modo è in corso una inchiesta per stabilire con esattezza le cause del disastro ed accertare le eventuali responsabilità.

Violento incendio a Torino

nel deposito di pellicole dell'E.N.I.C.

Danni per oltre 1 milione

Torino, 10

Un violentissimo incendio si è sviluppato oggi nel deposito di pellicole cinematografiche dell'Agenzia torinese dell'E.N.I.C. Mentre una impiegata stava facendo alla luce di una lampadina elettrica, un rotolo di pellicole, vedeva improvvisamente svilupparsi da sotto il banco una fiammata che ha incendiato la pellicola e appiccato rapidamente il fuoco a numerose altre e a materiale pubblicitario esistente nella camera. Il fuoco si estendeva subito agli altri locali adibiti a deposito. I vigili del fuoco accorsi con cinque autocarri, hanno impiegato oltre tre ore di durissimo lavoro per spegnere le fiamme altissime. I danni ammontano ad oltre 1 milione.

Due bimbi trovano la morte

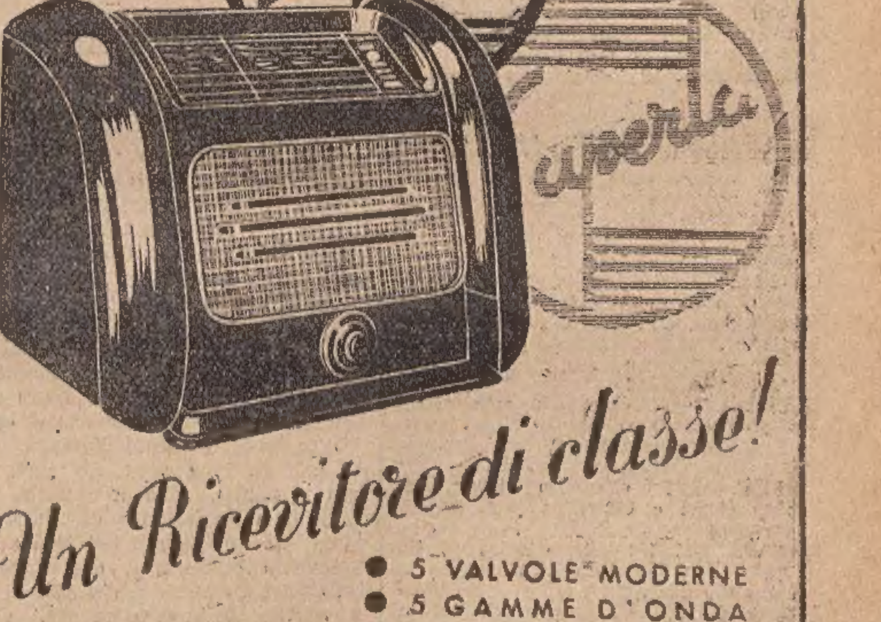
per incidenti stradali a Milano

Milano, 10

Mentre la dodicenne Natalina Celli, domiciliata in via Imbonati, attraversava la strada in prossimità della propria abitazione, veniva investita da una vettura tranviaria di Affori e uccisa sul colpo.

Un'altra sciagura mortale si è avuta a deplorare in Corso Ticinese, ove nel pomeriggio di oggi il piccino di tre anni Giorgio Corradini nell'attraversare la strada veniva investito e ucciso da un convoglio tranviario.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste



Un Ricevitore di classe!

- 5 VALVOLE MODERNE
- 5 GAMME D'ONDA
- 3 GAMME A ONDE CORTE

Modello 550 Radioricevitore dalla riproduzione armoniosa e possente, che compendia tutti i recenti perfezionamenti e consente la più completa esplorazione di tutta la vasta gamma delle onde corte. L'elevata sensibilità consente la ricezione delle più lontane emittenti con facile manovra. **L. 1985** ESCLUSA TASSA EIAR

Radio Superla

Esclusivista: Radio Serbo — Via Cassa di Risparmio 8, Trieste
Rivenditore: Radiolittoria — Via S. Lazzaro 17, Trieste
Rivenditori autorizzati nelle altre città della Venezia Giulia

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

TEATRI E CONCERTI

«Adriana Lecouvreur» di Cilea stasera alle 20 al Verdi

Stasera, alle 20 si darà la prima esecuzione dell'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecouvreur» con la direzione del maestro Antonino Votto. L'opera o commedia-dramma ricavata dalla commedia di Eugenio Scribe ed E. Legouvè, ridotta in quattro atti di Arturo Colautti, avrà i seguenti interpreti: Maurizio, Conte di Sassonia, Alessandro Ziliani; Il Principe di Bouillon, Antonio Cassinelli; L'Abate di Chazeuil, Edordo Taliani; Michonnet, direttore di scena alla Comédie Française, Afro Poli; Quinault, socio della Comédie, Giuseppe Menni; Poisson, socio della Comédie, Vladimiro Lozzi; Adriana Lecouvreur, della Comédie, Magda Olivero; La Principessa di Bouillon, Elena Nicolai; Madamigella Jouvenot, socia della Comédie, Nerina Ferrari; Madamigella Dangeville, socia della Comédie, Liana Avogadro. Prima ballerina assoluta: Anna Maria Bruno.

«Adriana Lecouvreur» non appare sulle nostre scene da circa un decennio e questo ritorno dell'opera melodiosa, che diede a Francesco Cilea rinomanza internazionale, è attesa dal pubblico con particolare interesse. La coreografia è stata ideata e realizzata da Lisa Walther, il coro è stato preparato da Ottorino Vertova e la preparazione scenica è di Domenico Messina.

«Sigfrido» in serata dopolavoristica giovedì al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, protagonista il tenore Max Lorenz, e la partecipazione di Anny Helm-Sbisà e gli altri esecutori delle normali esecuzioni, si darà giovedì alle 19.30, una rappresentazione di «Sigfrido» a prezzi popolari, in serata dopolavoristica, alla quale potranno accedere anche coloro che non sono in possesso della tessera del Dopolavoro.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20,30: «La volpe azzurra», tre atti di F. Herczeg, interpretazione della Compagnia Elsa Merlini e Renato Cialente.

Celebrazione verdiana al Sindacato musicisti

Fra le tante riverenti rievocazioni di Giuseppe Verdi, tenute o da tenersi in questi primi mesi dell'anno in corso, quelle indette dalla Confederazione fascista dei professioni ed artisti assumeranno, per volere del Duce, un significato del tutto particolare, sul quale sarebbe superfluo soffermarsi. Le manifestazioni organizzate nei più importanti centri d'Italia dai Sindacati musicisti rappresenteranno infatti l'omaggio devoto e commosso della grande famiglia degli artisti italiani alla memoria del Maestro. Nella nostra città la celebrazione sarà tenuta il 16 febbraio nell'aula magna del Liceo «Dante», da Andrea Della Corte, vale a dire da uno dei più illustri musicologi che oggi vanti il nostro Paese. Il maestro Della Corte, direttore del R. Liceo musicale di Torino, autore di molti scritti di carattere musicale, fra cui una delle più interessanti Storie della Musica attualmente esistenti in Italia, è uno specialista di studi verdiani, avendo egli dedicato vari volumi all'illustrazione delle più celebri opere del grande Bussetano. E' certo che alla manifestazione accorrerà tutto il numeroso stuolo dei musicisti e musicofili di Trieste.

Una novità al Filodrammatico con Gino Cavalieri e Cecchelin

L'arte estrosa e profonda, pur fra le pieghe del sorriso, del simpatico popolare attore veneziano Gino Cavalieri si è imposta anche ieri al Filodrammatico nella nuova commedia folcloristica in due quadri «Al cafè de Marco» dalla quale egli è stato efficace protagonista unitamente agli ottimi attori della Compagnia Cecchelin. Il lavoro, recitato con brio e spigliatezza, è stato cordialmente applaudito e festose accoglienze ha pure ottenuto la seconda parte del programma sostenuta da Aura Grisi, Cecchelin, Sandro Serafini e dal Balletto Triestino. Oggi si iniziano le repliche.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20: «Adriana Lecouveur», di Cilea.
ROSSETTI. Giovedì: «La bella e la belva», H. Feiler, P. Hörbiger. Riv. R. Ràscele «Quando non piove più».
NAZIONALE. 16: «L'arcidiavolo», con C. Ninchi, G. Paolieri; segue «Luce»: «I Principini in Val d'Aosta».
EXCELSIOR. 16: «Maddalena zero in condotta», V. Bergman, R. Villa.
PRINCIPE. 16: Ultime: «Marocco». Domani: «Tempeste», colosso Lux.
FILODRAMMATICO. 15.30: Cecchelin nella comm. mus. «Cafè de Marco». Sullo schermo, a richiesta, «La Reginetta delle nevi», con A. Sheridan.
FENICE. 15.45: «Senza domani», con M. Morgan, G. Gil, A. G. Preville.
ITALIA. 15: III settimana: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Scarpe grosse», la terra e l'amore, con Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
IMPERO. 15.30: «Kean» ovvero «Genio e sregolatezza», dal celebre lavoro di Alessandro Dumas, con Rossano Brazzi e Germana Paolieri.
REALE. 15.30: «Melodie eterne», con Gino Cervi e Conchita Montenegro. Grandioso.
GARIBALDI. 15: «La nascita di Salomè», con Conchita Montenegro ed Armando Falconi.
MASSIMO. 15: «L'amore più forte», bellissimo, grandioso capolavoro con Käthe Dorsch, Paul Hörbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Menzogna», con Hilde Krahl, Grande successo.
MODERNO. 15.30: «Ultima giovinezza». Segue «Clò Clò», con Marta Eggerth.
ODEON. 15: «Una moglie ideale», Herbert Marshall e Ann Harding. Bello.
SAVOIA. 15: «Casa lontana», con Beniamino Gigli. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Equatore», M. Penovich. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Aurora tragica», C. Horn, M. Allen, passion, e «Validità giorni 10». L. Solari, A. Centa.
AZZURRO. 15: Capitan Furia», Victor Mac Laglen e June Lang.
RADIO. 15.30: «Ultimatum di mezzanotte», emozionante, romantico. Top.
VITTORIA. 15.30: «Voce senza volto», con il tenore Manurita.
CENTRALE. 15.30: «Il mistero delle perle», con Bambù e F.lli Ritz.
ADUA. 15: «Con l'aiuto della luna», risate. Segue: «Cavaliere Lagardere»
VENEZIA. 15: «Il bandito della California», Tyler e «Sinfonia di cuori».
BELVEDERE. 15.30: I fuori legge dell'oriente», con Jack Holt. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Viviamo stanotte», Lilian Harwey, Tullio Carminati.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (ex Quaiatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) la taverna caratteristica, ogni sera tratt. music.

La Compagnia Ràscele al Rossetti

Giovedì, 13 febbraio, inizierà per gli avanspettacoli un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di riviste e fantasie di Renato Ràscele della quale fa parte l'elegante e fine artista Elena Grei.

La Compagnia debutterà con «Quando non piove più!...», rivista fantasia in 14 quadri di G. M., nella regia di Renato Ràscele.

Oltre al Ràscele e Elena Grei fanno parte del complesso artistico Luciana Antonini, Katia Gorzinski, Romana John, Anna Willona, Giulio Benassati, Bruno De Franceschi, Arnaldo Fontana, Andrea Stefanini, nonchè la coppia Bruno e Roma nelle sue danze classiche moderne ed i ballerini Steffi e Lisa, nei loro suggestivi numeri di fantasie di danze e la solista Annie. Dirigerà l'orchestra il maestro E. Falcocchio.

Sullo schermo «La bella e la belva» con Herta Teiler, Hans Söhnrer e Paul Hörriger.

«Il trattato scomparso» al «Dimm» Sede A. Domenica, 16 corr., alle 17.30, la filodrammatica diretta dal m.o E. Tamburlini darà una recita de «Il trattato scomparso», giallo in tre tempi di Galar e Artù. Si raccomanda di ritirare i posti prenotati entro venerdì, poichè altrimenti saranno messi a disposizione dei moltissimi altri richiedenti. Per il ritiro rivolgersi alla segreteria della Sede A, in via Trento 2, dalle 16 alle 20.

RADIO 11 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 11,15: Trasmissione per le Forze Armate. 12,30: Musica sinfonica. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: «Tre maniere», orchestrina diretta dal m.o Zeme. 19.40: Chi è il musicista?. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491,8): **«La volpe azzurra»**, tre atti di Francesco Herczeg. 22 (circa): Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Orchestra Cetra. 13.15: Musica varia. 14.25: Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido. 20.30 (onda metri 230,2): Dischi di musica sinfonica. 21.15: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22: Corale «Guido Monaco» di Prato diretta dal m.o Pietro Bresci. 22.25: Musica varia.

Notiziario di Monfalcone

Conferenza di E. Cozzani

Ettore Cozzani terrà il 16 corrente una conferenza a Monfalcone sul tema di interessante attualità: «Perchè l'Italia combatte».

Celebrazione verdiana

Domani, 12 febbraio, alle 20.15, al teatro di Panzano avrà luogo la celebrazione verdiana, che sarà sostenuta dalle sezione orchestrale e corale del Dopolavoro aziendale del «Crda» di Monfalcone, col concorso del soprano Luigia Pensiero, del tenore Rodolfo Moraro, del baritono Umberto Sartori e del basso Marco Pagnussat; maestro concertatore e direttore d'orchestra Iginio Zuliani. La prolusione sarà fatta dal maestro Valdo Gelulli.

Incidente automobilistico

Un'auto da rimessa, guidata da certo Antonio Monfè, di anni 42, abitante a Monfalcone ed avente a bordo cinque persone, mentre ritornava da Villesse a Begliano, andava a cozzare contro un parapetto del ponte di Villesse. Nell'urto rimasero feriti Carmen Fonzari, di anni 16, da Villesse e l'autista Antonio Monfè. I feriti vennero trasportati al nostro ospedale, ove vennero riscontrate alla Fonzari una ferita alla fronte lunga dieci centimetri, dichiarata guaribile in giorni 15 e al Monfè un'abrasione al ginocchio destro, pure guaribile in giorni quindici.

Corsi allievi ufficiali di complemento. All'albo del Comune è in pubblicazione il manifesto del Ministero della Guerra, relativo ai corsi allievi ufficiali di complemento del servizio sanitario (medici e chimici-farmacisti) e del servizio veterinario; in detto manifesto sono specificate le norme di ammissione ai detti corsi.

Trattenimento per le lavoranti a domicilio. Il Fascio Femminile organizza per domenica, 2 marzo, un trattenimento riservato alle lavoranti a domicilio. Il trattenimento si svolgerà alla Casa del Fascio.

Caduto dalle scale. Il bambino Carlo Gergolet, di anni 5, abitante a Doberdò del Lago, cadde accidentalmente dalle scale; al nostro ospedale, ove venne trasportato, gli venne riscontrata una ferita lacero contusa alla coscia destra, guaribile in 10 giorni.

Da Ronchi dei Legionari

Nozze d'oro

Domenica, nella parrocchiale di S. Lorenzo, venne celebrata, dopo 50 anni, la messa di ringraziamento a Dio per la non comune ricorrenza delle nozze d'oro dei coniugi Fantuzzi, qui dimoranti in via Brigata Valtellina. Infatti il 7 febbraio 1891, nella stessa chiesa, Giovanni Fantuzzi si univa in matrimonio con Maria Moimas e, dall'unione, ebbero quattro figli, dei quali uno attualmente richiamato alle armi. Il parroco, arciprete Falzari, rivolse loro un discorso occasionale, che commosse i presenti, ai quali i coniugi Fantuzzi distribuirono «i confetti d'oro». Il Giovanni Fantuzzi venne tra noi, da Pordenone, nel 1884, e dal 1885 continuò, sino a qualche anno fa, la sua professione di filatore-tessitore, da lui iniziata nel 1885 a Monfalcone e continuata, con l'apertura del nostro Cotonificio, dal 1895 ai giorni nostri, ininterrottamente. Ora il Fantuzzi, che gode ottima salute, vive della sua modesta pensione di vecchiaia, circondato dall'affetto dei figli e dei nipoti. Ai molti auguri e felicitazioni giunti ai coniugi Fantuzzi, aggiungiamo i nostri.

Conversazione di cultura fascista. Domenica mattina, alla Casa della G. I. L., uresenti gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti del Comando della G. I. L. di Fascio, ha avuto luogo la seconda conversazione di cultura fascista, tenuta dal capomanipolo Carlo Tamburlini sull'argomento: «L'Italia in cammino: dal 1870 al 1914».

Scuola del lavoro. Le quinte classi della nostra scuola elementare «Benito Mussolini» della scuola del lavoro dopo i lavori iniziati durante l'anno scolastico, hanno iniziato le previste visite alle aziende agricole locali. Ieri mattina queste si sono recate, accompagnate dai loro insegnanti, a visitare l'azienda agraria dell'ing. Cappelletti di Selz, ove il perito, camerata Sante Duca, accolse i visitatori e li accompagnò nell'interessante visita all'azienda, che gli alunni, attentamente osservando, ebbero campo di esaminare, seguendo le spiegazioni che loro venivano date.

Un camion sul salvagente

Ieri sera verso le 22, in Piazza Oberdan, all'altezza del Bar «Littorio», un camion che procedeva verso via Ghega è andato a urtare violentemente la colonnina posta all'inizio del salvagente, la ha divelta e si è fermato proprio a metà del rialzo che sotto il forte peso è rimasto schiacciato. Alcune persone che erano fortunatamente dall'altra parte del salvagente, sono rimaste illese e se la sono cavata solo con un po' di paura, mentre il veicolo nel duro urto è rimasto abbastanza danneggiato.

Una bimba contro una bicicletta

Alle 17.30 di ieri, accompagnata dalla sorella Clelia, veniva trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena la piccola Rosanda Slabez, di 3 anni, abitante a Roiano Scala Santa 167, alle quale veniva riscontrata una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, riportata in via Moreri, essendo andata a sbattere con la testa contro una bicicletta di passaggio per quella via. Dopo le medicazioni del caso, la piccola, dichiarata guaribile in cinque giorni, poteva rincasare.

Un tuffo fuori stagione

Il pensionato Pietro Brumat, di 63 anni, abitante in via D. Rossetti 52, passeggiando verso le 14.30 di ieri lungo la Riva Grumula, incespicava in una trave e cadeva in mare. Aiutato prontamente dal milite portuale Gino Braccini, che si trovava in quei pressi, il Brumat veniva trasportato mediante un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, ove, dichiarato guaribile in circa 10 giorni, veniva accolto nel reparto di turno per rimettersi da quel bagno fuori stagione.

Una scheggia in un occhio

Giorni fa, mentre spaccava della legna, vicino alla propria abitazione, il contadino Augusto Vescovi, di 34 anni, abitante in via Oberdan 57, riportava, con una scheggia, una grave contusione al bulbo oculare destro. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, veniva accolto nella divisione oculistica e dichiarato guaribile in non meno di un mese.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	8	10
Rendita 5%	91.—	91.—
Rendita 3½%	72.65	72.65
Redimibile 3½%	70.05	70.—
Rendita 5%	93.90	93.90
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.10	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.—	94.75
Buoni Tes. nov. 1944	96.70	96.60
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	473.50	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.50	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	450.—	449.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	851.—	850.—
Assicuratrice Italiana	614.—	615.—
Infortuni	2032.50	2032.50
Riun. Adriat. ser. A	1920.—	1920.—
Riun. Adriat. ser. B	1870.—	1870.—
Gerolimich	231.—	225.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	240.—	840.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1075.—	1082.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	567.—	565.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	236.—	236.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	262.50	263.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Lucio, Severino.

DECESSI (9, 10 febbraio 1941-XIX): Posarelli Giuseppina, a. 83; Zonta ved. Todeschini Lucia, a. 83; Kirn Francesca, a. 79; Codric Ester, a. 6; Valenzin ved. Gentilomo Ida, a. 70; Gregorich in Kakavich Caterina, a. 58; Barnabà Giovanni, a. 68; Clave Liliana, mesi 1; Narducci ved. Battaglia Argia, a. 41; Giandolin ved. Valentinuzzi Angelica, a. 75; Urli Giovanni, a. 75; Iskra Giuseppe, a. 69; Santon Maria, giorni 3; Lubis Bruno, mesi 1; Menzi Arturo, a. 78; Strekelj Lodovico, a. 42; Ausich Leopolda, a. 82; Taucer ved. Lapel Caterina, a. 71; Gardel Angelo, a. 85; Uleigrai Almerico, a. 87; Caucich ved. Culot Maria, a. 57; Cariello Vittorio, a. 77; Lenardi Margherita Pia, a. 50; Lemouth Giovanni, a. 74; Cobol ved. Kaus Alice, a. 52; Licar in Hering Antonia, a. 69; Kersovan Carlo, a. 65; Perktold in Delle Fave Rosa, a. 53; Petrina ved. Liprandi Giovanna, a. 84; Cisco in Bevilacqua Maria, a. 29; Milich Vincenzo, a. 58; Vianello Giovanni, a. 60; Zonch in Peruzzi Virginia, a. 62; Calz in Pogacnik Anna, a. 70; Perich in Zwirn Maria, a. 78; Colautti Angela, a. 65; Valle Carmelo, a. 59; Vidmar Aurelia, a. 47; Ivancich ved. Molinari Carla, a. 82; Pizzoli ved. Fattori Maria, a. 88; Ponteghin ved. Basini Anna, a. 69; Damiani ved. Chesmiz Giovanna, a. 70; Bernardelli Mario, a. 56; Stor Francesco, a. 48; Emili Francesco, a. 48; Svetlich Antonio, a. 68; Pacor Romano, a. 52.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mauri Marcello, meccanico con Valle Giorgina, casalinga; Perini Rinaldo, impiegato privato con Mauri Vittoria, commessa; Vasconi Francesco, elettricista con Pasquato Livia, casalinga; dott. Isler Rodolfo, impiegato con prof. Lokar Bianca, insegnante; Brandolin Giovanni, giardiniere con Burger Lidia, casalinga; Gante Luciano, prof. pianoforte con Havlicek Melitta, casalinga; Passeri Omero, meccanico con Flego Valeria, commessa; Cossi dott. Paolo, ufficiale R. M. con Soonza Maria Cherubina, casalinga; Kobal Giuseppe, elettricista con Pertot Rosa, commessa; Tavcar Vladimiro, falegname con Valli Irene, casalinga; Sotero Alfredo, muratore con Paoletti Pierina, domestica; Zanella Omero, guardiano con Desanti Luigia, casalinga; Rosso dott. Alessandro, avvocato con Tenello Fausta, casalinga; de Brumatti Romano, falegname con Orfanò Maria Domenica, casalinga; Cigar Luigi, fuochista marittimo con Mendiza Gemma, domestica.

MATRIMONI CELEBRATI: Golec Guglielmo, autogenista con Tellini Giacomina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Mi - Lettrice «Piccolo» mattina. Vi abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 4 febbraio.

Assicurazione e previdenza. Se la Società di abbellimento a cui vi riferite è un'Azienda industriale, essa è obbligata a iscrivere alla Cassa di Malattia tanto il muratore artigiano, quanto i due manovali. In caso contrario, il muratore artigiano, quale imprenditore, non è obbligato all'iscrizione alla Cassa, però è tenuto a denunciare, quale datore di lavoro, i due manovali e pagare per loro la quota di contributo a lui spettante.

Gratificazione natalizia. Non avete diritto alla gratificazione natalizia, perchè l'Amministrazione dalla quale dipendete non l'ha prevista per regolamento. La questione è stata già discussa e definita dall'Associazione del Pubblico Impiego, ma con esito negativo.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

A. RAGAZZA servizio stabile tutto fare, offresi. S. Nicolò 2, primo. 12026 A
ANZIANA, civile, capace, occuperebbesi quale prestaservizi presso piccola famiglia. S. Nicolò 14, porta 25. 62112 A
CAMERIERA fine offresi casa signorile. Scrivere Del Fabbro, cantoniera Remanzacco. Udine. 5128 A
DISTINTA offresi governo casa, coniugi soli, famiglia signorile. Cassetta 11915 A. Unione Pubblicità. 11915 A
DONNA per pomeriggio offresi. Imbriani 6, portinaia. 62120 A
DONNA brava offresi, dalle 8.30 alle 16, anche ore combinarsi. Viale XX Settembre 25, porta 5. 42031 A
PRESTASERVIZI offresi per tutta la giornata oppure ore combinarsi. Via S. Nicolò 18. 62104 A
PRESTASERVIZI brava mattina escluso domenica. Indirizzo Piccolo. 42021 A
PRESTASERVIZI anziana straniera offresi prontamente, con attestati. Via del Ponte 5-V. Dalla Torre. 42023 A
PRESTASERVIZI tutto fare offresi la mattina o combinarsi. Cassetta 12052 A Unione Pubblicità. 12052 A
PRESTASERVIZI per pomeriggio offresi. Caprin 10, portinaio. 12087 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 2 pomeriggio. Via Valdirivo 16-I. 42059 A
55-ENNE civile capace tutto fare bene cucinare perfetta tedesco occuperebbesi anche bambini stabile o giornata. Kandler 1, porta 21. 42035 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, domestiche, prestaservizi cercansi Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 12072 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42042 B
BAMBINAIA perfetta lunga pratica bambini cercasi urgentemente, possibilmente diplomata puericoltura, referenze primo ordine, buon stipendio, presentarsi Albergo Città, camera 216, pomeriggio 2-4. 62036 B
CAMERIERA, ragazza capace tutto fare, principianti, prestaservizi mattina cercansi. Torrebianca 41, Rosa, 74-19. 12077 B
DONNA per alcune ore cercasi. Zanetti 1, Biro. 62148 B
DONNA onesta tutto fare ore da stabilire, attestati, cercasi. Ugo Foscolo 18, terzo piano, destra. 42045 B
DONNA servizio cercasi. Rivolgersi viale XX Settembre 16. Reparol. 12064 B
GIOVANE stabile attiva, onesta, attestati, cercasi. San Vito 5, porta 8. 41932 B
GIOVANE con referenze, ordinata, capace, cerca piccola famiglia per mattino; ore da combinarsi. Presentarsi dopo le 10. Brassetti, Galleria Protti 1, terzo. 62136 B
ONESTA 30-40-enne referenze tutto fare cerca signora sola. Aleardi 5, terzo, destra. 42025 B
PICCOLA famiglia cerca ragazza tutto fare, sappia cucinare, inutile senza attestati. Indirizzo Piccolo. 42019 B
PRESTASERVIZI giovane pratica lavare, alcune ore mattina, buon stipendio, cercasi. Alberti, Commerciale 31, secondo. 42050 B
PRESTASERVIZI media età, onesta, con referenze, cercasi, ore da combinarsi, presentarsi dopo le ore 10. Rossetti 36, primo, sinistra. 62135 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Valli, Roma 17. 62126 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Scala Belvedere 4, quarto, Cumin. 62138 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. S. Zaccaria 3, quarto, destra. 62105 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Viale Sonnino 18, terzo, destra. 62099 B
PRESTASERVIZI due volte giorno, referenze, cercasi. Udine 26, secondo, destra. 62102 B
PRESTASERVIZI, referenze, mattina o ore combinarsi cercasi. XX Settembre 14, porta 10. 62098 B
RAGAZZA tutto fare, con attestati, cercasi. Via Udine 6, terzo. 62086 B
RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. Foscolo 4, porta 9. 62137 B
RAGAZZA anziana tuttofare, cucinare, possibilmente friulana, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 42018 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE provetta assumerebbe lavoro a casa. Cassetta 11908 C, Unione Pubblicità. 11908 C
CORRISPONDENTE concetto, stenodattilografa italiano tedesco, pratica ufficio, svelta, intelligente, offresi, posto fiducia. Cassetta 12054 C, Unione Pubblicità. 12054 C
INFERMIERA diplomata lunga pratica ospedaliera offresi qualsiasi posto, ispezioni notturne, massaggi, anche fuori. Via Giulia 67. 62108 C
LAVORO militare giubbe di panno offresi. Via Commerciale 29. 42036 C
MAESTRO casa R. Nave offresi gerente mensa cantiere o esercizio pure fuori città. Cerqueni Carlo, via Romagna 108. 62095 C
RAGAZZA giovane bella presenza offresi bar. Via Piccardi 20, porta 15. 62127 C
SIGNORINA pratica ufficio cerca impiego ore serali. Cassetta 11909 C, Unione Pubblicità. 11909 C
SVINCOLATO ogni impegno extraprofessionale: ariano, 32-enne, ex-giornalista; studi esperienza amministrativa-commerciale, tecnico pubblicitario; attivissimo spirito iniziativa, spiccate attitudini organizzative; competenza forniture edili - arredamenti - illuminotecnica, esportazione ortofrutticola; conoscenza lingue, vasta coltura; disposto viaggiare estero; migliorerebbe («Sviluppo vendite» - «Agenzia» - «Segretario»). Referenze professionali, morali. Cassetta 11797 C, Unione Pubblicità. 11797 C

OGGI AL NAZIONALE

L'«E.N.I.C.» presenta una produzione «Fidel-Film»

L'Arcidiavolo

dalla commedia di G. Gherard.

Interpreti:

CARLO NINCHI
GERMANA PAOLIERI
LAURA NUCCI

Fuori programma: L'Istituto «LUCE» presenta il documentario

Con i Principini in Val d'Aosta

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 62156 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo primaverile 3 in poi. Covelli, piazza Impero 10. 62106 CC
SARTA confeziona subito vestiti, giacca-gonna, rivolta cappotti uomo, prezzi miti. Gianelli, Madonnina 9, primo piano, destra. 42075 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

DISEGNATORE navale capace costruzioni in ferro ed armo cercasi. Indirizzo Piccolo, specificando pratica e pretese. 42034 D
GIOVANE signorina cercasi, buona famiglia, bella presenza, per impiegata servizio cassa ed altri lavori amministrativi. Richiedesi moralità, serietà massime, scuole medie inferiori almeno. Offerte scritte a mano. Cassetta 12051 D, Unione Pubblicità. 12051 D
IMPORTANTE società cerca perfetto traduttore tedesco-italiano particolarmente adatto ramo tecnico. Inviare curriculum vitae completo e pretese. Cassetta 82 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5126 D
MEZZA lavorante, garzona biancheria fine signora, cercansi. S. Nicolò 23. 42052 D
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Alberto Boccardi 5, Timeus. 6129 D
MODISTA lavorante capace cerca Giaconi, corso Vitt. Em. III 7, ammezzato. 12082 D
PARRUCCHIERA brava ottime condizioni cercasi. Salvi Giordano, Cavodistria, via Verdi, barbiere. 62109 D
PRINCIPIANTE sarta volonterosa cercasi. Fabio Severo 6, Gamberoni. 42051 D
RAGAZZO quale fattorino cercasi. Depangher, via S. Nicolò, 28. 62145 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 62130 D
RAGAZZO 16-enne apprendista confezioni cercasi. Corso Vitt. Em. 7, Pitassi. 42039 D
RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Polacco, piazza Ponterosso 3. 62101 D
TRADUTTORE elettrotecnico dal tedesco perfetto cerca importante anonima industriale per Milano. Indicare età. Cassetta 12060 D, Unione Pubbl.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERINO cercasi, persona sola, paraggi Ospedale. Rivolgersi via Paduina 4, portineria. 42044 E
UFFICIALE marina, stabile, cerca matrimoniale soleggiata, telefono, conforto moderno, possibilmente vitto, preferibilmente paraggi Oberdan. Cassetta 12061 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62128 F
A. A. A. CENTRALI ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 42049 F
A. A. INGRESSO scale mobiliata affittasi distinto. Toti 6, Bondi. 62085 F
A. A. MOBILIATA bella, unico subinquilino, affittasi. Via Battisti 7-II, sinistra. 2000 F
A. A. MOBILIATA nuova, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto. 42043 F
A. A. PIEDATERRA modernissima, signorile, affittasi 150 prontamente. Indirizzo Piccolo. 12085 F
A. CENTRALE signorile, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 62150 F
A. INGRESSO scale mobiliata affittasi. Via Milano 27, primo, destra. 12083 F
A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, affittasi distinti. Giulia 15-I, destra. 42046 F
A. MOBILIATA elegante casa nuova prezzo mite. Foscolo 35-I. 62110 F
A. MOBILIATE, eleganti, soleggiate, una-due, affittansi. Nizza 9, quarto, destra. 62113 F
CAMERA mobiliata, casa nuova, conforto moderno. Indirizzo al Piccolo. 62119 F
CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Mazzini 11, porta 9. 62153 F
CAMERA vuota affittasi. Rigutti 3-I. 42057 F
CAMERA, vitto ottimo familiare, 280 mensili, affittasi. Felice Venezian 26-II. 6127 F
CAMERETTA una due persone affittasi. Petronio 9, portinaia. 62087 F
ELEGANTE, tipo studio, bagno, termosifone, affittasi. Roma 17, secondo, destra. 62107 F
MATRIMONIALE modernissima, termobagno, telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Machiavelli 26-I. 12091 F
MATRIMONIALE senza cucina, due amici. Diaz 5-III. 6126 F
MATRIMONIALE bellissima, anche vuota. Strada di Guardiella 8, Carpani. 11903 F
MOBILIATA tipo salotto, bagno, stufa, affittasi. Ginnastica 41, porta 8. 62122 F
MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Largo Niccolini 2, porta 6. 62147 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. S. Anastasio 20 (Stazione Centrale), Bucconi. 62134 F
MOBILIATA, uso bagno, telefono, vitto, affittasi. Battisti 15-II, sinistra. 62118 F
MOBILIATA elegante, stufa, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 62100 F
MOBILIATA elegante affittasi distinto stabile. Battisti 4, porta 11. 62090 F
MOBILIATA moderna affittasi persona distinta. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 8184 F
MOBILIATA due persone, breve soggiorno, soleggiata. Fabbri 1, porta 10. 6125 F
STANZA bellissima tipo garçonnière, bagno, riscaldamento, distinto. Giulia 13, secondo, destra. 62121 F
STANZA vuota affittasi. Via Segantini 6, mezzanino. 62151 F
STANZA vuota soleggiata affittasi. Via Vasari 17, quarto, sinistra. 62129 F
STANZA vuota affittasi. Via Piccardi 32, porta 4. Finocchiaro. 62117 F
STANZA vuota davanti, altra interna, affittansi. Paduina 13, terzo. 42041 F
STANZE vuote una o due con comodo cucina affittansi subito. Cereria 12-II, porta 7. 62123 F
STANZE due vuote affittansi. Via Fabbri 4. 6124 F
STANZE due matrimoniali, bellissime, bagno, telefono, affittansi, via S. Francesco 2-I, destra, escluso comodo cucina. 12078 F
STANZETTA mobiliata bella soleggiata affittasi distinta signorina. Solitario 6, latteria. 12063 F
VUOTA ingresso scale, centro, affittasi prontamente. Imbriani 3-II. 42056 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22. Licei. Istituti Magistrali. Maestre Asilo. economia. Doposcuola. 42037 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42024 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 61957 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 42038 G
SUPERVANTAGGIOSAMENTE pianoforte (esercitandovisi). Violino (prestandolo). Solfeggio (Magistrali). Mandolino. Vidali 10, Scuola. 6128 G
ZANETTI 8 (trasversale Battisti). Scuola «Alighieri». Preparazione esami maturità. Doposcuola. 42016 G

Il giorno 9 corrente, dopo breve malattia, si è spenta serenamente, dopo una lunga vita dedita al lavoro ed alla famiglia, la nostra adorata mamma e nonna

Antonia ved. Zweier

d'anni 89

Ne dànno il triste annuncio, il desolato figlio **GIOVANNI** con la moglie **ENRICA de BADYNSKI** e coi figli **SILVANA, NELLA** e **NINO**, la nuora **FRIEDA TRABER** col figlio **CARLO** (assenti).

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla abitazione di Pendice dello Scoglietto N. 18.

Trieste, 11 febbraio 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri. via Zonta 3.

Addì 9 corrente spegnevasi serenamente, senza soffrire, a 78 anni

Vittorio Cariello

A tumulazione avvenuta, nè dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e stimarono, la nuora **ITALIA SGNIDARICH ved. CARIELLO**, i nipoti **ANNA** con il marito **RUGGERO RISMONDO** e dott. **VITTORIO** con la moglie **NELLA nata NARDIN.**

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

Il giorno 9 corrente, cessava di vivere

Giovanni Urli

orologiaio

La desolata moglie **ANNA**, in unione ai figli **EDOARDO** e **MARIO** e ai parenti tutti, dà la triste partecipazione a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero.

Trieste, 11 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2.

Il giorno 9 corrente spegnevasi, dopo breve malattia

Giovanni Lemouth

ex negoziante

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **LUCILLO** e **ERMILLO**, il fratello **BARTOLOMEO**, le nuore e i nipoti.

Il presente serve da partecip. diretta
Trieste, 11 febbraio 1941-XIX.

A tumulazione avvenuta, comunicano, a quanti lo conobbero, la morte dell'adorato

Giovanni Barnaba

rapito da morbo improvviso sabato 8 corrente, il figlio **AUGUSTO**, le figlie **IRMA** con il marito **STEFANO STEFANI, GILDA** con **MARCO DI DRUSCO, ELVIRA** con **NINO BAROSCO**, i nipoti **SILVIA, STENO, RINA** e **MARIA LUISA**, il fratello **GIORGIO** e gli altri congiunti.

Ringraziano col cuore il Segretario politico, il Fascio verteneglìese, i loro concittadini e quanti parteciparono al loro doloroso lutto.

Trieste-Verteneglio, 10 febbraio 1941-XIX.

In data 9 corrente si è chiusa la nobile esistenza della

prof. Margherita Lenardi

insegnante nella Scuola Elementare «Spiro Xydias»

Profondamente addolorati, a tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono, la mamma **MARIA**, i fratelli ing. **CARLO** e **UMBERTO**, le cognate, l'adorata nipotina **MIRELLA**, ed i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta
Trieste, 11 febbraio 1941-XIX.

Il giorno 31 gennaio u. s., lontano dai suoi cari, si spegneva

FRANCO POLI

Capitano marittimo, d'anni 28

lasciando nell'immenso dolore la moglie **GINETTA**, la madre **ANTONIETTA**, il fratello **GIGI** con la moglie **PIERINA**, i suoceri **EDOARDO** e **GINA BENIGNI**, le cognate **ANTONIETTA** col marito **GOFFREDO HOFMANN, GIGI** (assente) ed **EDA**, unitamente agli zii, cugini e nipotini.

Il presente serve da partecipazione diretta
Monfalcone-Parenzo, 11 febbraio 1941-XIX.

All'alba dell'8 corrente passò a miglior vita, l'anima santa di

Lucia ved. Todeschini

assistita dai suoi cari e di tutti i conforti religiosi.

L'addolorata figlia **OLGA KARIS** col marito **ROMANO** e i figli **ELDA** e **PAOLO** e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta, a quanti l'ebbero cara.

Trieste, 11 febbraio 1941-XIX.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sabato 15 corrente, alle ore 10.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO metallo, sembra oro, carissimo ricordo, smarrito tratto San Vito piazza Vico. Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 62096 H
CANE nero giovane, risponde «Tom», smarrito. Mancia portandolo Giulia 39, parrucchiere. 62155 H
GUANTO pelle marron foderato pelo smarrito sabato. Portare Sonnino 75, secondo, mancia. 62125 H
MANCIA a chi riporterà documenti per targa in prova TS n. 2 smarriti via Giulia, Cologna, Cave Faccanoni, Barcola, riportandoli alla Fiat, via Marconi 6. 12093 H
OCCHIALI smarriti. Mancia portandolo Giorgi, via Spiridione 1-II. 62152 H
PORTAFOGLIO rosso contenente documenti e danaro smarrito venerdì 7 corrente. Pregasi restituire almeno documenti Università 12. 42040 H
PORTAFOGLIO pelle nera contenente carta identità e danaro smarrito. Pregasi consegnare documento portiere piazza Scorcola 1, trattenendo danaro.
PORTAMONETE contenente 200 lire smarrito sabato sera via Scorcola-Cine Odeon. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Scorcola 26, Cendo. 62133 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
APPARTAMENTI nuova costruzione, tre e due camere, bagno, cucina, con abbassamento in maiolica, caloriferi, affittansi prontamente, via Ananian 9. Amministrazione Raina, via Ponchielli 3, telef. 75-80. 61979 I
APPARTAMENTINO quasi indipendente affittasi due stanze cucina. Machiavelli 22, terzo. 62097 I
APPARTAMENTO modernamente mobiliato, 3 stanze, poggiuolo, comodissimi accessori, soleggiato, affittasi causa partenza. Telefonare 32953. 42047 I
APPARTAMENTO signorile mobiliato, 3 camere, camerino, accessori. Via Franca 18, 14.30 in poi. 62141 I
APPARTAMENTO signorile soleggiato, tre stanze, stanzetta, bagno arredato, termosifone, ascensore, affittasi. Murat 8. 12089 I
APPARTAMENTO lussuoso 6 stanze, riscaldamento centrale, acqua calda, ascensore, bellissima vista, affittasi. Piazza Malta 2, rag. Pilato, tel. 9721. 12088 I
APPARTAMENTO centrale 4 stanze, bagno installato, ascensore, affittasi. Donizetti 3. 12070 I
APPARTAMENTO moderno 4 stanze 2 stanzini, bagno installato, riscaldamento autonomo, terrazza, affittasi via Balbo 20, visitare dalle 9-17. 12069 I
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, paraggi Stazione, affitto mite, cedesi bagno, altro mobiliato, affittansi. Torrebianca 24. 12073 I
POSTEGGIO per due auto affittasi lire 80 mensili. Gerani, Carducci 24. 42054 I
QUARTIERE operaio, due camere, cucina, 150 mensili (cauzione), affittasi via Torricelli. Indirizzo Piccolo.
QUARTIERE stabile nuovo 2 stanze, bagno, poggiuolo, affittasi. Via d'Alviano 27. 12076 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 12084 I
STANZE tre villa, ampi accessori, garage, giardino, affittasi. Meller, via Geppa 4. 42022 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO condominio pronto oppure luglio cercasi. Cassetta 11968 L Unione Pubblicità. 11968 L
APPARTAMENTO casa nuova cercasi, per tre persone distinte, 2 stanze, stanza bagno, cucina, soleggiato. Cassetta 12059 L. Unione Pubblicità. 12059 L
QUARTIERE 4 stanze veranda giardino paraggi S. Vito-S. Giusto, cerca commerciante. Cassetta 12049 L. Unione Pubblicità. 12049 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. PELLICCE, pelliccette, boleri, prezzi ribassati, oggi esposizione via Genova 19, «Confezioni Roma». 12004 M
A. IMPERMEABILI, soprabiti uomo, donna. Via Bellinzona 8, angolo Crispi. 12081 M
ATTENZIONE, attenzione! Impermeabili lire 60, tagli stoffa uomo lire 80 occasione. Negozio Ginnastica 13. 62142 M
BLOCCO tela naturale cotone garantito per lenzuola 14.50. Piazza Ciano 13. 62092 M
CARROZZELLA fonda buonissimo stato, con materassino e copertina, vendonsi. Conca, vicolo Ospedale Militare n. 29. 12090 M
CARROZZELLA «Alabarda» vendesi occasione. Via Porta 124. 62115 M
CARROZZINA doppio fondo 95, sport 65, altra Phoenix quasi nuova. Tarabochia 6. 12065 M
COLLIER perle tre file piccole, altra scaramanzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62160 M
FISARMONICA vendesi o cambiasi con bicicletta donna. San Giusto 8, Govi, mattina. 42026 M
LODEN assortiti bellissimi, uomo, occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 62131 M
LODEN impermeabili trench occasione. Ghega 2-V, porta 25. 42020 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19. 62157 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 62158 M
RADIO recentissima, altra lire 230, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 12079 M
RADIORIPARAZIONI perfette, garanzia, preferite attrezzato laboratorio via Mazzini 44, interno, telefono 93-20. 42055 M
SCALDABAGNO automatico, gruppo doccia, lavandino, vendonsi occasione, dopo le 10. Regina Elena 41, porta 13. 42058 M
SOPRABITO media, grigio, vendesi. Via Milano 31, terzo, 20, De Chiara. 62089 M
TAPPETO imitazione turco 300 per 400, altro argaman. Exner, corso Cavour. 62149 M
TAPPETO persiano media grandezza, vendesi. Gozzi 3, porta 11. 12961 M
VESTITI due seminuovi più calzone vendonsi occasione. Bellinzona 4, Ferrara. 12068 M
VOLPI argentate due magnifici esemplari occasione. Rossini, S. Nicolò 32, terzo. 62116 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Deposito via Pane, telefono 45-26. 11798 N
CARROZZELLA fonda modernissima ottimo stato, cercasi occasione. Crispi 26, primo. 12085 N
CASSAFORTE, armadio ferro, acquistansi. Offerte: prezzo, dimensioni. Cassetta 11799 N. Unione Pubblicità.
COMPREREI occasione vetrine vetrinone arredamento negozio manifatture. Telefonare offerte 9901. 62091 N
DECAUVILLE e vagonetti cercansi. Offerte Cassetta 12053 N, Unione Pubblicità. 12053 N
LIBRI archivio musica mobili e qualsiasi altro oggetto acquistansi pagando bene. Marussi, via Canova 13. 12092 N
PORTASIGARETTE o braccialetto oro 18 massiccio occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 42027 N
VALIGIA comperasi occasione, possibilmente tutta cuoio, buone condizioni. Indicare misure, prezzo. Cassetta 12048 N, Unione Pubblicità. 12048 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. SALOTTILETTO, sale da pranzo, studi, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 42033 NN
A. CUCINE 750, attaccapanni 130, salottiletto 680, assortimento matrimoniali, pranzo nuovi modelli, armadi combinati. Materassi lana cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 12065 NN
A. STANZA pranzo noce bellissima non moderna vendesi occasione 1300. Ireneo 9, terzo, destra. 012001 NN
A. STANZA pranzo quercia, grandiosa, Rinascimento viennese, armadione bianco, scrivania, vendonsi occasione. Piccardi 4, intagliatore. 62144 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 42028 NN
MATRIMONIALE chiara, nuova, lussuosa, occasione vendesi. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 62159 NN
MOBILIO singolo vendesi. Giulia 94, porta 11. 62114 NN

POLTRONE 6, divano, cucina vendonsi causa partenza. Agro lini.
STUDIO mogano per studente dalle Militare 6.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L.

A. ACQUISTASI argento brillanti (disimpegnansi polizze) prezzi nalissimi. Signoretto, corso Vitt. n. 2.
A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi più di tutti. Disimpegnansi Monte. Oreficeria Alberto Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argenteria, peransi pagando più di tutti, pasi denaro per disimpegni Monte. Oreficeria Stermin, Ma
ACQUISTO oro, argenterie, ai massimi prezzi, disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. telefono 88-61.
FELIX. Lozione ristoratrice chiome femminili, antiforfora, vizie, arresta regresso capelli, ni, signore ottengono risultati zionali. Presso Zernitz, Trieste Roma, 5.
TIPOGRAFI: platine automatiche desche formati vari consegno Roncoroni, viale Brianza 27, M

Rappresentanti, piazzisti,
cent. 40 la parola. Minimo L.

IMPORTANTE industria lav alluminio leghe leggere tutte zioni industriali-agricole cucina merebbe provetto rappresentante Venezia Giulia. Esigonsi com referenze ineccepibili. Scrivere postale 917213 fermo posta Trie
PERSONE ambosessi, presen ra, disposizione trattare affari primaria società anonima. Ind Piccolo.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L.

BICICLETTA mezzacorsa e da vendonsi. Via del Bosco 9-II.
BICICLETTA mezzacorsa, usata stato. Via Mazzini 22, ore 9-11.
CAMIONCINO Fiat 507 ottime zioni vendesi. Anastasio 1, no vini.
GASSOGENO Fiat 522 perfetto Polini, via Nizza 19.
MOTOCICLETTA acquistasi. ne dettagliata: Benedetti, Gorizia.

Capitali - Societa - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L.

ALBERGO centralissimo, avviato, conforto, cedesi per ritiro affari setta 11967 R, Unione Pubblicità.
APPREZZATISSIMO bottega ta, centro movimentato, angolo desi condizionatamente irre partenza. Indirizzo Piccolo.
GELATERIA bar grandi darebbesi consegna persona te disponente adeguata cauzione setta 12080 R, Unione Pubblicità.
SALONE barbiere uomo donna desi. Via Cavana 20, rivolgersi naio.
SPACCIO vini, trattoria, bar alcoolici, fortissimo reddito, prezzo, vendonsi d'occasione chia 4, trattoria.
40.000 disponibili prima ipoteca Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e
cent. 70 la parola. Minimo L.

APPARTAMENTO condominio bella villa acquistasi contanti. 12086 S, Unione Pubblicità.
BAR ville case osterie quartieri dominio acquistansi vendonsi. 1, trattoria.
CASA città fino 200.000 compro pure società medesimo importo si mediatori. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.
CASA 12 quartieri in Monfalcone 350.000, vendesi direttamente. si Monfalcone via d'Aosta 63.
CASA e 15.000 metri terreno ro Vescovà, vendonsi lire 14.000 ni, Carducci 24.
STABILE esente imposte, rende ta 6.5 percento, vendesi 500.000 prezzo 400.000. Amministrazione nelli, Gallina 5, tel. 4193.
VILLETTA casetta due quartieri cessori, acquistansi. Offerte Cassetta 12058 S, Unione